

COMUNE DI ARDEA

(Città Metropolitana di Roma Capitale)

PROCEDURA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)

(ART. 13-18 D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.)

PROGETTO DI PIANO DI UTILIZZAZIONE DELL'ARENILE

SINTESI NON TECNICA

Dirigente Arch. Pietro Tomei

Responsabile del Procedimento Arch. Simona Spallotta

Gruppo di Lavoro:

Arch. Tommaso Agnoni (Aspetti Urbanistici, ambientali e paesaggistici)

Dott. Massimo Amodio (Aspetti geologico ambientali)

Dott.ssa Irene Amici (Aspetti Agronomici e Naturalistici)

Gennaio 2026

0. PREMESSA

Il presente documento costituisce la Sintesi non Tecnica allegata al Rapporto Ambientale nel quadro del processo di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del progetto di Piano di Utilizzazione dell'Arenile Demaniale (PUA) finalizzata a illustrare, in sintesi, i contenuti del R.A. di cui sopra, al fine di facilitare e favorire la consultazione pubblica della Variante prevista nell'ambito della Valutazione Ambientale Strategica.

L'elaborato mantiene la stessa articolazione in indice del R.A. per permetterne un rimando diretto e reperire maggiori informazioni.

Nello specifico, la valutazione Ambientale condotta ai sensi della normativa VAS, rappresenta lo strumento di integrazione delle considerazioni ambientali attinenti al progetto di Piano di Utilizzazione dell'Arenile Demaniale (PUA) con la quale è stata coordinata per garantire che, pur nel rispetto della L.R. 6 agosto 2007, n. 13 (come modificata dalle L.R. n. 7/14 e n. 8/15) e il Regolamento Regionale n. 19/2016, non vi fossero impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano di Utilizzazione dell'Arenile.

Il R.A. è stato elaborato sulla base della precedente procedura di Non Assoggettabilità a VAS e dei contributi pervenuti dai Soggetti Competenti (S.C.A.).

Essa in sintesi:

- Descrive e valuta gli impatti significativi sulle componenti ambientali, aria, clima, acqua, suolo e sottosuolo, paesaggio, natura, patrimonio storico e culturale e sulla salute derivanti dall'attuazione della Variante;
- Individua, e valuta le alternative tenendo conto dell'obbligo che la Legge Regionale n. 14/11 impone all'Amministrazione;
- Indica i criteri di compatibilità ambientale, gli indicatori ambientali di riferimento e le modalità per il monitoraggio.

A conclusione del Rapporto Ambientale è riportato un programma di monitoraggio basato su una proposta di indicatori di stato e di prestazione aggiornabili in modo semplice con le risorse e le informazioni a disposizione.

INQUADRAMENTO NORMATIVO DEL PIANO

Il Piano dovrà evidenziare i contenuti e le azioni derivanti dagli obiettivi normativi e di sostenibilità che si devono perseguire con lo strumento oggetto della valutazione, tenuto conto delle specificità territoriali nonché della norma istitutiva del Piano, con particolare riferimento alla L.R. 8/2015 ed al conseguente R.R. 19/2016, di cui si evidenziano di seguito gli obiettivi generali e specifici da considerare:

- | | |
|--------------|---|
| ObG01 | Semplificazione delle diverse definizioni di utilizzazione del demanio marittimo attraverso una nuova e più funzionale classificazione delle diverse tipologie. |
| ObS01 | Costituire un quadro di riferimento finalizzato all'armonizzazione delle azioni dei soggetti pubblici e privati sulla fascia costiera |
| ObS02 | Promuovere ed incentivare la riqualificazione dell'offerta del turismo balneare in grado di coniugare sviluppo e tutela del territorio |
| ObG02 | Diversificazione dell'offerta turistico-ricreativa sulle spiagge prevedendo che ogni Comune debba riservare a "pubblica fruizione" (spiaggia libera o spiaggia libera con servizi) una quota almeno pari al 50% dell'arenile di propria competenza |
| ObS03 | Stabilire i criteri per l'utilizzazione delle aree demaniali per finalità turistiche e ricreative |

ObS04	Garantire il rapporto tra aree di uso pubblico e aree in concessione e quello pubblico libero e quello con servizi
ObS05	Garantire l'utilizzazione programmata e razionale delle aree del demanio marittimo per finalità turistiche e ricreative
ObG03	Regolamentazione delle concessioni ai sensi dell'articolo 47 (Concessioni delle aree del demanio marittimo e di quelle immediatamente prospicienti per finalità turistiche e ricreative) della legge regionale 6 agosto 2007, n. 13
ObS06	Regolamentare le diverse attività ai fini della integrazione e complementarità tra le stesse
ObS07	Assicurare non solo i servizi essenziali, ma anche attrezzature e confort aggiuntivi a richiesta
ObS08	Favorire l'innovazione e la diversificazione dell'offerta turistica
ObG04	Legalità e trasparenza attraverso l'obbligo per i comuni di pubblicare sui propri siti istituzionali tutte le informazioni identificative relative alle concessioni demaniali marittime con finalità turistico-ricreative del proprio territorio.
ObS09	Definire le modalità di assegnazione per le nuove concessioni che garantiscano le disposizioni in materia di tutela della concorrenza e di trasparenza

Le principali Normative ambientali a cui fare riferimento sono:

A livello nazionale:

- Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile di cui alla Delibera CIPE del 22/12/2017;
- Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile “Lazio, regione partecipata e sostenibile” approvata con D.G.R. n.170 del 3/3/2021;
- Documento di Sintesi per l'integrazione tra le Misure di Adattamento ai cambiamenti climatici e la Strategia di sviluppo sostenibile, di cui all'allegato 2, Azione C5.3 della Deliberazione di Giunta regionale n. 157/2020, denominato: “Strategia di Sviluppo Sostenibile: il contributo dell'Adattamento ai cambiamenti climatici” approvato con D.G.R. n. 6 del 4/1/2023;
- Direttiva sulla valutazione dell'impatto ambientale (direttiva 2011/92/UE)
- Direttive europee 92/43/CE “Habitat” e 79/409/CEE “Uccelli”, e conseguenti misure di conservazione generali e sito-specifiche;
- Direttiva 2000/60/CE in materia di tutela della risorsa idrica;
- Direttiva 2008/56 /CE in materia di strategia marina;
- Direttiva 2014/89/UE sulla pianificazione dello spazio marittimo;
- Direttiva 2007/60/CE in materia di riduzione del rischio da alluvioni e dal D.Lgs. n.152/2006 in materia di tutela e risanamento del suolo e del sottosuolo;
- Direttiva quadro sui rifiuti (direttiva 2008/98/CE);
- Direttiva Nitrati (direttiva 91/676/CEE);
- Legge quadro sulle aree protette n. 394 del 06/12/1991 e L.R. 29/97 e s.m.i.;
- misure di risparmio idrico previste dalla normativa vigente (art.146 del D.Lgs. n.152/2006 e NTA del PTAR).

A livello Regionale:

- a. Piano di Utilizzazione delle Aree del Demanio Marittimo per finalità turistiche e ricreative (PUAR) approvato con DCR n. 9 del 26/05/2021;
- b. Programma di interventi finalizzati alla tutela della costa, approvato con DGR n. 105 del 17 marzo 2020;

- c. il Programma generale per la difesa e la ricostruzione dei litorali e del quadro degli interventi prioritari per il 2019-2021, approvato con DGR n. 74 del 17 febbraio 2019;
- d. Piano Triennale del Turismo, DGR n. 29 del 28 maggio 2019;
- e. Piano di Risanamento della Qualità dell’Aria della Regione Lazio, di cui alla D.C.R. n.66/2009, aggiornato con la D.G.R. n.539/2020 e con D.G.R. n.305/2021;
- f. Piano Regionale di Tutela delle Acque approvato con DCR n.42 del 27/09/2007;
- g. Piano Energetico Regionale (PER Lazio), adottato con DGR n. 98 del 10 marzo 2020;
- h. Piano di Gestione dei Rifiuti della Regione Lazio approvato con la D.G.R. n.4/2020 e pubblicato sul BURL n.116 - Suppl. n.1 - del 22/9/2020;
- i. Piano Territoriale Paesistico Regionale, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 5 del 21 aprile 2021, pubblicato sul B.U.R.L. n. 56 del 10 giugno 2021, Supplemento n. 2. (Tav. A, B, C);
- j. Schema di Piano Regionale Territoriale Generale (PTRG) adottato con D.G.R. n.3085/98 e n.2437/98;
- k. Piano Regionale della Mobilità, dei Trasporti e della Logistica – PRMTL, adottato con D.G.R. n.1050/2020 e D.G.R. n.5/2021;
- l. Schema Piano Parchi adottato con D.G.R. 11746 del 29/12/1993;

A livello di Pianificazione di Distretto Idrografico e di Bacino:

- m. Piano di Bacino Distrettuale;
- n. Piano di Gestione del Piano di Bacino Idrografico;
- o. Piano di Gestione del rischio Alluvioni;
- p. Piano di assetto idrogeologico (P.A.I.);

Pianificazione Provinciale

- q. Piano Territoriale Provinciale Generale (PTPG) della Provincia di Roma;

Pianificazione Comunale

- r. Piano Regolatore Generale;
- s. Classificazione acustica.

I CONTENUTI GENERALI

Previsioni del PUAR (Piano di Utilizzazione degli Arenili Regionale)

Il Piano di Utilizzazione degli Arenili del comune di Ardea è stato redatto in conformità del Piano Regionale che inserisce il litorale comunale all’interno dell’Ambito Centrale che va dal Comune di Ladispoli al Comune di Nettuno e comprende i Comuni di Ladispoli, Fiumicino, Roma, Pomezia, Ardea, Anzio e Nettuno.

Il Piano Regionale rileva che la caratteristica principale di questo ambito è costituita dall’ingente apporto di turismo giornaliero dall’area metropolitana di Roma e dalla rilevante presenza di abitazioni utilizzate dai cittadini romani come residenza estiva.

Ad essa va aggiunta la notevole vocazione turistica della zona che si è dotata negli anni di una molteplicità di servizi alla balneazione e di strutture ricettive, anche di eccellenza nazionale.

Dal punto di vista ambientale l’ambito si caratterizza per l’esistenza di un diffuso fenomeno erosivo, nonché per l’incidenza di un alto numero di fossi e canali sulla costa, che apportano inquinanti e che sono spesso fonte di problemi per la balneabilità delle acque.

La presenza della Riserva Naturale del Litorale Romano, di due Zone di Protezione Speciale e di tredici aree Z.S.C. mitigano solo in parte gli inevitabili effetti dell’elevata incidenza antropica sull’area.

Per quanto attiene la viabilità di accesso alle zone balneari, al di là della evidente congestione veicolare che nel periodo estivo caratterizza il litorale, essa risulta nel complesso adeguata.

Anche la possibilità di accesso diretto all'arenile risulta nel complesso buona.

Risulta invece insufficiente il numero delle aree disponibili per la sosta.

In considerazione di ciò l'obiettivo primario del PUA è quello di disciplinare uso e la funzione della spiaggia disponibile compatibilmente con gli strumenti di pianificazione vigenti e il quadro vincolistico evidenziando eventuali problematiche di carattere idrogeologico e geomorfologico presenti e conseguentemente in dettaglio gli obiettivi specifici sono:

- A) Attuare gli obiettivi regolamentari regionali;
- B) Costituire un quadro normativo generale per l'esercizio delle funzioni trasferite, definendo principi, criteri e modalità per la concessione dei beni del demanio marittimo, valorizzandoli dal punto di vista economico, ambientale e paesaggistico, per attività con fini turistico - ricreativi, prevedere nuove concessioni demaniali marittime negli ambiti che ne sono sguarniti al fine di garantire una offerta qualificata omogenea sulla costa;
- C) Riqualificare e sviluppare l'offerta economica, favorendo l'innovazione e la diversificazione del "prodotto spiaggia"
- D) Incentivare la fruizione delle spiagge anche attraverso l'incremento di servizi che possano garantire una frequentazione degli impianti nei periodi oltre la stagione estiva consentendo la fruizione e l'uso durante tutto l'arco dell'anno;
- E) Pianificare funzioni e usi della spiaggia in modo integrato alle pianificate trasformazioni urbane.

Lo stato attuale

Il litorale del Comune di Ardea è caratterizzato dalla seguente situazione:

Costa Naturale				Costa Artificiale	Costa Fittizia			Totale
Alta	Bassa				Foce	A ridosso di opere	Opere portuali	
	Ghiaiosa	Rocciosa	Sabbiosa					
0	0	0	8.949	0	34	0	0	8.877

(Fronte mare così come riportato nel P.U.A.R.)

Dal punto di vista dell'utilizzo la situazione è la seguente:

COSTA NATURALE BASSA			SOTTRATTA ALLA DELEGA	ARENILE DISPONIBILE
A ridosso di opere	Sabbiosa	Totale		
0	8.949	8.949	0	8.949

(Fronte mare così come riportato nel P.U.A.R.)

La redazione del Piano quindi parte da una situazione in cui l'arenile utilizzabile per la balneazione e i servizi ad essa collegati occupa circa un terzo del fronte mare dell'arenile comunale, per gran parte frontistante le aree urbanizzate.

L'inquadramento territoriale dell'arenile comunale evidenzia che lo stesso, oggetto della pianificazione P.U.A., si estende per una lunghezza complessiva di 8,939 Km.

Tutta la fascia costiera ricadente nel comune è del tipo basso e sabbioso.

Nella fascia costiera comunale sono presenti le foci dei corsi d'acqua: fosso Rio Torto, fosso dell'Incastro, fosso Moletta, canale Biffi, fosso del Diavolo e fosso Caffarella.

L'arenile è stato suddiviso in tre Ambiti in relazione alla conformazione geografica, alla situazione delle urbanizzazioni, dei servizi e dello stato attuale delle Concessioni: Ambito "A" dal confine con il comune di Pomezia al fosso dell'Incastro (Marina di Ardea), Ambito "B" dal fosso dell'Incastro al viale Marino (Tor San Lorenzo) e Ambito "C" dal viale Marino al confine col comune di Anzio (Lido dei Pini Nord).

AMBITO "A": DAL CONFINE CON IL COMUNE DI POMEZIA AL FOSSO DELL'INCASTRO (Marina di Ardea)

Questo ambito si presenta con arenile basso e sabbioso, con un arenile profondo che misura sempre oltre m. 50 tra la linea SID e la battigia con punti oltre i m. 70.

La strada di accesso al tratto, il Lungomare degli Ardeatini, si snoda molto vicina all'arenile.

Nella prima parte, verso Torvajonica, vi è una scarsa presenza di attività turistiche e si è in presenza di un edificato sul fronte mare di scarsa qualità e in molti casi spontaneo per il quale sono previste anche demolizioni.

In questo tratto inoltre vige da alcuni anni anche il divieto di balneazione legato allo stato del fosso Rio Torto, che fa da confine con Pomezia, per m. 600 che rappresenta circa la metà della linea di costa.

Nella seconda parte fino al Fosso dell'Incastro è leggermente migliore anche se comunque siamo sempre in presenza di un tessuto edilizio di scarsa qualità e di attività con scarsa attrattiva dal punto di vista turistico.

AMBITO "B" DAL FOSSO DELL'INCASTRO AL VIALE MARINO (Tor San Lorenzo)

Questo ambito si presenta anch'esso con arenile basso e sabbioso con una profondità della spiaggia piuttosto ampia sempre oltre i 60 metri tra la linea SID e la battigia.

La strada di accesso al tratto, il Lungomare Tor San Lorenzo, dopo il Fosso dell'Incastro si allontana dall'arenile di circa 250 metri.

Il tessuto edilizio retrostante l'arenile è decisamente di qualità superiore a quella dell'Ambito A ed è costituito principalmente da Consorzi per cui l'arenile è quasi esclusivamente frequentato dagli utenti di questi anche per la scarsità di parcheggi e la difficoltà di raggiungerlo.

Anche questo Ambito è fortemente penalizzato allo stato attuale dagli ampi divieti di balneazione all'inizio e alla fine.

All'inizio dell'Ambito, sulla sponda sinistra del Fosso dell'Incastro, è presente l'unica emergenza storico-archeologica di tutta la fascia costiera del Comune: l'area archeologica in cui sono state rinvenuti sono stati rinvenuti i resti di strutture portuali, di un centro fortificato di epoca romana e di una vasta area sacra precedente, il porto e la fortezza romana sono stati identificati con Castrum Inui, citato nell'Eneide di Virgilio.

AMBITO "C" DAL VIALE MARINO AL CONFINE COL COMUNE DI ANZIO (Lido dei Pini Nord)

Anche questo ambito ha un arenile basso e sabbioso con una profondità della spiaggia ampia sempre oltre i 40 metri tra la linea SID e la battigia.

La viabilità principale di servizio, il Lungomare Tor San Lorenzo prima e il Viale delle Pinete poi, dopo il Viale Marino si allontana dall'arenile ad una distanza tra i 700 e gli 800 metri.

Il tessuto edilizio tra la viabilità principale e l'arenile è simile a quello dell'Ambito B Tor San Lorenzo e anche qui sono presenti numerosi Consorzi per cui l'arenile è sostanzialmente frequentato dagli utenti di questi anche per la scarsità di parcheggi e la distanza dalla strada principale.

In quest'ambito però il tessuto edilizio è più rado e vi sono ampie fasce di vegetazione esotica e naturale di cui alcune arrivano fino all'arenile.

In questo Ambito inoltre sono concentrati i Campeggi, anche di notevoli dimensioni, presenti nella fascia costiera del Comune.

Questo Ambito è meno penalizzato allo stato attuale dai divieti di balneazione anche se ve ne sono due di modeste dimensioni.

Più in dettaglio la situazione attuale nei tre Ambiti è quella descritta nelle pagine seguenti.

AMBITO "A" DAL CONFINE CON IL COMUNE DI POMEZIA AL FOSSO DELL'INCASTRO

Questo ambito come già detto si presenta con arenile basso e sabbioso e di una profondità di notevoli dimensioni (oltre i 50 metri).

Dalla strada di accesso al tratto, il Lungomare degli Ardeatini, che corre molto vicina all'arenile vi è un agevole accesso allo stesso, infatti sono presenti ben 25 punti con una media quindi di quasi uno ogni 100 metri ben al di sopra della prescrizione di almeno uno ogni 300 metri.

Per quanto riguarda i parcheggi la dotazione è molto limitata: ve ne sono soltanto due piuttosto ampi all'inizio e alla fine dell'Ambito uno su Via Ferrara e uno su Via Bergamo ed alcuni altri meno estesi lungo le strade e al Largo Bari.

Nella prima parte, verso Torvajonica, vi è una scarsa presenza di concessioni, (solo 4 di cui 2 per Punti di Ormezzio, una per Stabilimento Balneare e una per Colonia Marina).

Nella seconda parte fino al Fosso dell'Incastro sono presenti 7 concessioni: 4 per Stabilimento Balneare, una per Esercizio di Ristorazione, una per NIAB e al termine in prossimità del fosso Incastro una per Punto di Ormezzio.

Le concessioni attualmente rilasciate e vigenti in questo Ambito sono le seguenti:

AMBITO A (da Confine Pomezia a Fosso Incastro)								
	Titolare	Nome Struttura	Tipologia	Fronte Mare ml.	Superficie Totale	Facile Rimozione	Difficile Rimozione	Pertinenze
1	Cerolini Paolo	Rimessaggio Imb. Cerolini	PO	35,00	2.465,00	15,00		
2	Ist. Figlie S. Maria Div. Provv.	Colonia Marina	SR	40,00	2.250,00			
3	La Cannuccia srl	La Cannuccia	SB	40,00	2.390,00	143,00	39,00	105,00
4	Circ. Nautico Caravallebecio	Circ. Nautico Caravallebecio	PO	24,00	1.500,00			
5	Casa S. Rita	Colonia Marina	SB	50,00	879,00	12,80		
6	Rosa dei Venti snc	Rosa dei Venti snc	ER	20,00	760,00		280,00	140,00
7	Balducci Paolo	Sayonara	SB	100,00	3.055,50		389,00	54,50
8	Sarrecchia Diego	Sarrecchia Diego	SB	50,00	2.350,00			
9	Piscitelli Antonio	Ultima Spiaggia	SB	15,00	661,00	211,00		
10	Piscitelli Antonio	Piscitelli Antonio	NIAB	13,50	166,00		107,00	10,00
11	Sanguigni Carla	Circ. Nautico T. S. Lorenzo	PO	40,00	3.414,00	15,40		
				427,50				
Lunghezza linea di costa Tratto A m. 2.828 percentuale in concessione 15,12 %								

AMBITO "B" DAL FOSSO DELL'INCASTRO AL VIALE MARINO (Tor San Lorenzo)

Anche questo ambito si presenta con arenile basso e sabbioso e con una profondità della spiaggia altrettanto ampia (sempre oltre i 60 metri) tra la linea SID e la battigia.

Lungo la strada di accesso al tratto, il Lungomare Tor San Lorenzo, che dopo il Fosso dell'Incastro si allontana dall'arenile per circa 250 metri le vie di accesso ad esso sono le 15 traverse ortogonali che incrociano tre strade parallele.

Gli accessi all'arenile quindi sono presenti al termine di queste strade in 15 punti con una media di più di uno ogni 200 metri circa ben al di sopra della prescrizione di almeno uno ogni 300 metri. Purtroppo allo sbocco di queste strade sull'arenile e in prossimità degli accessi ad esso non vi è possibilità di parcheggio e quindi di fatto essi sono fruibili solo pedonalmente.

Anche in questo ambito la dotazione di parcheggi è molto scarsa e di piccole dimensioni, di fatto sono solo due quelli di una certa capienza uno all'inizio all'altezza delle Salzare e uno alla fine su Viale Marino ma sono distanti circa 300 metri dall'arenile con le difficoltà immaginabili per il suo raggiungimento.

Nell'Ambito B sono presenti 18 Concessioni (è l'Ambito con maggiore percentuale di fronte mare oggetto di Concessioni) di cui 14 per Stabilimento Balneare, una per Esercizio di Ristorazione, una per Spiaggia Libera con Servizi, una per Spiaggia Attrezzata e una per Colonia Marina.

Anche questo Ambito è fortemente penalizzato allo stato attuale dagli ampi divieti di balneazione all'inizio e alla fine.

Le concessioni attualmente rilasciate e vigenti in questo Ambito sono le seguenti:

AMBITO B (da Fosso Incastro a Viale Marino)								
12	Consorzio Sabbie d'oro	Sabbie d'oro	SB	100,00	1.500,00	126,00		
13	Calypso Beach srl	Calypso Beach	SB	150	6.794,15		223,00	44,15
14	La Spiaggia sas	La Spiaggia	SLS	50	2.795,48		95,48	
15	Bagni Stella sas	Bagni Stella	SB	60	5.272,40		32,40	
16	Ist. Pia Soc. Figlie S. Paolo	Colonia Marina	SB	60	3.000,00			
17	Congr. Di Gesù Buon Pastore	Colonia Marina	SR	40	800,00			
18	Ciak Moll srl	Ciak Moll	SB	80	4.174,80	273,00		
19	Soc Acquariva srl	Menè	SB	100	5.619,16	408,84		13,92
20	Soc. Flora Marina srl	Piccola Capri	SB	180	5.421,00		302,00	
21	Stab. Baln. Roma srl Roma	Roma	SB	117,50	6.636,00		600,00	161,00
22	Stab. Baln. Roma srl Roma	Roma 2	SB	30,00	1.200,00	57,00		
23	Soc. Gioka snc	Nautilus	ER	21,00	420,00		100,00	
24	Soc. Nemo srls	Nautilus	SB	100,00	1.500,00			
25	Waikiki srl	Waikiki	SB	45,00	840,00	92,00		
26	Consorzio Lido dei Coralli	Lido dei Coralli	SB	133,00	4.265,00	50,00	15,00	
27	Consorzio Marina Piccola	Marina Piccola	SB	142,00	7.000,00		1.868,00	
28	Consorzio Vela Bianca	Vela Bianca	SB	129,00	6.500,00	73,50		
29	Lauri Stefania	La venere in bikini	SB	69,50	2.339,00		44,50	400,00
				1.607,00				
Lunghezza linea di costa Tratto B m. 2.706 percentuale in concessione 59,39 %								

COMUNE DI ARDEA
Protocollo Arrivo N. 5288/2026 del 26-01-2026
Allegato 4 - Class. 14 - Copia del Documento Firmato Digitalmente

AMBITO "C" DAL VIALE MARINO AL CONFINE COL COMUNE DI ANZIO (Lido dei Pini Nord)

Anche quest'ultimo Ambito dell'arenile comunale è basso e sabbioso con una profondità della spiaggia leggermente meno ma comunque sempre oltre i 40 metri tra la linea SID e la battigia. L'accesso a livello urbano all'arenile avviene attraverso il Lungomare Tor San Lorenzo prima e il Viale delle Pinete poi che però si allontana dopo il Viale Marino ad una distanza tra i 700 e gli 800 metri e quindi per la fruizione della spiaggia occorre percorrere le numerose traverse ortogonali (ben 12) che incrociano diverse strade parallele (in alcuni punti fino a 10).

Allo sbocco di queste vi sono numerosi accessi, 24 punti con una media quindi di quasi uno ogni 150 metri ben al di sopra della prescrizione di almeno uno ogni 300 metri.

In questo Ambito la presenza di parcheggi è un po' più frequente ma essi risultano comunque di dimensioni inadeguate e posti prevalentemente tra la metà e la fine dell'ambito, in questo caso vi è quindi qualche possibilità di parcheggio in più in prossimità dell'arenile ma in sostanza anche qui per la maggior parte esso è fruibile solo pedonalmente.

Nell'Ambito C sono presenti 12 Concessioni per la quasi totalità per Stabilimento Balneare (10), una per Spiaggia Attrezzata e una per Punto di Ormeaggio.

Le concessioni attualmente rilasciate e vigenti in questo Ambito sono le seguenti:

AMBITO C (da Viale Marino a confine Anzio)								
30	Mari Vincenzo	WiteBeach	SB	100,00	4.199,99	456,93		
31	Topa Roberto	Tucano Beach	SB	90,00	3.561,88	226,53		
32	Blasi Fabrizio	Bar del Lido	SB	70,00	3.438,00	102,65		
33	Blanco Pietro e Gennaro	La Caravella	SB	85,00	2.908,00	81,00	277,00	
34	Galasso Gianfranco	La Torre	PO	51,00	1.530,00			
35	Soc. Torre marina srl	Torre Marina	SB	150,00	6.700,00	28,50		234,00
36	Zompatori Giovanni	Zompatori Giovanni	SB	100,00	1.500,00			
37	Soc. Playa del Sol	Playa del Sol	SA	100,00	3.000,00	44,00		
38	Soc. Esse 4	Ranocchio	SB	22,00	2.300,00		54,00	
39	Gima Mogambo srl	Mogambo	SB	150,00	11.006,00		515,20	223,00
40	Consorzio Lido dei Pini - Lupetta	Lupetta	SB	86,50	8.358,00	126,00		
41	Trocadero snc	Trocadero	SB	137,00	9.413,00	137,00	625,00	486,00
				1.141,50				
Lunghezza linea di costa Tratto C m. 3.405 percentuale in concessione 33,52 %								

Con riferimento quindi alla situazione concessoria a fronte dei metri lineari di fronte mare disponibili nel PUAR pari a metri lineari 8.939 vi sono concessioni rilasciate pari a metri lineari 3.176 che rappresentano il 35,53 % del fronte mare complessivo

Il Progetto

In conseguenza della ricognizione dello stato di fatto di cui sopra e degli obiettivi del presente PUA seguono per i singoli Ambiti i contenuti essenziali programmati:

AMBITO A – MARINA DI ARDEA:

Questo Ambito, come già spiegato nei paragrafi precedenti, è quello allo stato attuale di minor pregio e più degradato quanto a qualità del costruito, dotazione di servizi e livello dell'offerta turistica pressoché inesistente.

Allo stesso tempo però è quello che presenta le caratteristiche più idonee a una nuova programmazione che diventi il volano per la riqualificazione dell'intero tessuto edilizio in considerazione dei fattori che di seguito si esplicitano:

- E' l'Ambito in cui vi è la minore percentuale di tratti già concessionati, appena il 15,12% e, in cui quindi vi è maggiore possibilità di previsione di nuove strutture.
- E' l'Ambito in cui la viabilità principale corre più vicina all'arenile con la conseguente facilità di accesso alla spiaggia e possibilità di renderla una vera e propria "passeggiata a mare".
- E' l'Ambito in cui l'edificato tra la strada e la spiaggia è minore, ancorché di bassa qualità, ma in cui sono in atto procedure per la demolizione dei numerosi edifici abusivi con la possibilità quindi di ampi tratti liberi tra la strada e il mare.

Questi elementi hanno permesso quindi una ipotesi progettuale ampia e articolata.

L'Ambito però presenta il limite dei due attuali estesi divieti di balneazione, all'inizio sul Fosso Rio Torto e alla fine sul Fosso dell'Incastro.

In considerazione di questi elementi le scelte sono state di concentrare le nuove previsioni per stabilimenti balneari nel tratto libero dai divieti, intervallate comunque da spiagge libere e spiagge libere con servizi, e prevedere nel tratto di arenile con divieto soprattutto spiagge libere con servizi da indirizzare verso attività di ristoro, ludiche, di sport di spiaggia in modo da renderle comunque fruibili e vive.

Per qualificare ancora di più questo Ambito viene fatta la previsione di un percorso pedonale/passeggiata nel retro delle concessioni al limite del confine del demanio che permetta una fruizione e visione del mare con la realizzazione anche di una piazza/belvedere.

Vi sono poi previsioni per Punti di Ormeaggio, presso le foci dei due corsi d'acqua che delimitano l'ambito, di cui 3 già esistenti e una, a cavallo della foce unitamente a uno spazio dell'Ambito B, di nuovo impianto che l'Amministrazione vorrebbe diventasse un primo elemento per la costruzione in futuro di un polo per la diportistica di piccole e medie dimensioni per qualificare ancor più questa parte del litorale.

Tale collocazione acquista un significato ulteriore, anche simbolico, il quanto l'area è limitrofa e antistante a quella in cui sono stati rinvenuti i resti del porto e della fortezza romana identificati con il Castrum Inui, citato nell'Eneide di Virgilio.

In questo Ambito sono previste n. 34 zone di intervento di cui:

- n. 13 Stabilimenti Balneari di cui n. 4 su tratti già oggetto di Concessioni e n. 9 nuove Concessioni per un fronte mare totale di ml. 925,00
- n. 9 Spiagge Libere per un fronte mare di ml. 874,00
- n. 7 Spiagge Libere con Servizi per un fronte mare di ml. 719,00
- n. 5 Punto di Ormeaggio cui n. 3 su tratti già oggetto di Concessioni e n. 2 nuova Concessione per un fronte mare totale di ml. 310,00

In tale Ambito le aree in Concessione sono per un fronte mare di ml. 1.235 e rappresentano il 43,67 % e le Spiagge Libere o Libere con Servizi sono per un fronte mare di ml. 1.593 e rappresentano il 56,33 %.

Il rapporto tra le Spiagge Libere con Servizi e le Spiagge Libere è rispettivamente del 45,13 % e 54,87 %.

AMBITO A FRONTE MARE									
		SB	PO	ASR	ER		SL	SLS	
	PO 1		35						
	PO 2		35						
	SLS 1							64	
	SB 1	40							
	SL 1						116		
	SLS 2							100	
	SL 2						110		
	SLS 3							150	
	SL 3						100		
	SLS 4							100	
	SL 4						100		
	SLS 5							100	
	SL 5						100		
	SB 2	80							
	SB 3	80							
	SB 4	80							
	SL 6						125		
	SB 5	70							
	SB 6	70							
	SB 7	70							
	SLS 6							125	
	SB 8	70							
	SB 9	100							
	SLS 7							80	
	SB 10	55							
	SB 11	70							
	PO3		40						
	SB 12	70							
	SL 7						80		
	SL8						30		
	SB 13	70							
	PO 4		50						
	PO 5		150						
	SL9						113		
	Totali	925,00	310,00	-	-	1.235,00	874,00	719,00	1.593,00
						43,67	% Libere	56,33	
						54,87	45,13		

AMBITO B – TOR SAN LORENZO:

Questo Ambito, come riportato già nel paragrafo dell'analisi dello stato di fatto, è quello in cui i tratti di arenile concessionati sono la maggiore percentuale (il 59,39 %).

Allo stesso tempo è l'Ambito in cui la fruizione della spiaggia è legata soprattutto alla clientela proveniente dai consorzi residenziali retrostanti.

Alla luce di ciò le previsioni sono di sostanziale mantenimento dei tratti già oggetto di concessione con la sola nuova previsione del tratto per Punto di Ormeaggio a cavallo del Fosso dell'Incastro collegato alla previsione di quello dell'Ambito A e un'altra previsione, sempre di Punto di Ormeaggio, alla foce di un altro fosso in cui vi è un divieto di balneazione.

Tutto il resto viene destinato a Spiagge Libere o Spiagge Libere con Servizi.

In questo Ambito quindi sono previste n. 30 zone di intervento di cui:

- n. 16 Stabilimenti Balneari di cui 15 già oggetto di Concessioni e n. 1 nuovo per un fronte mare di ml. 1.578
- n. 8 Spiagge Libere per un fronte mare di ml. 677
- n. 4 Spiagge Libere con Servizi per un fronte mare di ml. 348
- n. 1 Punto di Ormeaggio per un fronte mare di ml. 103,00
- n. 1 Esercizio di Ristorazione su un tratto già oggetto di Concessione senza fronte mare.

In tale Ambito le aree in Concessione sono per un fronte mare di ml. 1.681 e rappresentano il 62,12 % e le Spiagge Libere o Libere con Servizi sono per un fronte mare di ml. 1.025 e rappresentano il 37,88 %.

Il rapporto tra le Spiagge Libere con Servizi e le Spiagge Libere è rispettivamente del 33,95 % e 66,05 %.

AMBITO B FRONTE MARE									
		SB	PO	ASR	ER		SL	SLS	
SLS 8								68	
SB 14		100							
SLS 9								100	
SL 10							95		
SB 15		150							
SL 11							30		
PO 6			103						
SB 16		70							
SLS 10								80	
SL 12							90		
SLS 11								100	
SL 13							96		
SB 17		60							
SB 18		80							
SB 19		80							
SB 20		100							
SL 14							50		
SB 21		180							
SL 15							146		
SB 22		117,5							
SB 23		30							
SL 16							65		
ER 1					21 (S.F.M.)				
SB 24		100							
SB 25		45							
SB 26		133							
SB 27		142							
SB 28		129							
SL 17							97		
SB 29		69,5							
Totale		1.586,00	103,00	-	-	1.689,00	669,00	348,00	1.017,00
				% Concessioni		62,42	% Libere		37,58
							65,78	34,22	

AMBITO C – LIDO DEI PINI NORD:

Questo Ambito, pur essendo anche esso abbastanza denso di Concessioni esistenti, ha permesso comunque maggiori possibilità previsionali.

Anche in questo, come nel precedente Ambito B, la fruizione dell'arenile è prevalentemente legata ai residenti dei consorzi retrostanti ma comunque vi è un retroterra con maggiori spazio liberi e maggiori servizi.

E' questo l'ambito in cui sono anche presenti tutte le strutture turistiche all'aria aperta che sono, data la scarsissima presenza di strutture alberghiere, la prevalente capacità ricettività offerta nel Comune.

Nell'Ambito quindi viene prevista la conferma delle concessioni esistenti e la introduzione di due nuove concessioni per Stabilimenti Balneari oltre alle Spiagge Libere e le Spiagge libere con Servizi.

In questo Ambito sono previste n. 36 zone di intervento di cui:

- n. 12 Stabilimenti Balneari di cui n. 10 su tratti già oggetto di Concessioni e n. 2 nuove Concessioni per un fronte mare totale di ml. 1.413,50
- n. 10 Spiagge Libere per un fronte mare di ml. 989,50
- n. 10 Spiagge Libere con Servizi per un fronte mare di ml. 1.002,00
- n. 4 Punti di Ormeggio uno su un tratto già oggetto di Concessione e n. 3 nuovi per un fronte mare totale di ml. 185.

In tale Ambito le aree in Concessione sono per un fronte mare di ml. 1.413,50 e rappresentano il 41,51 % e le Spiagge Libere o Libere con Servizi sono per un fronte mare di ml. 1.992,00 e rappresentano il 58,49 %.

Il rapporto tra le Spiagge Libere con Servizi e le Spiagge Libere è rispettivamente del 50,31 % e 49,69 %.

AMBITO C FRONTE MARE									
	SB	PO	ASR	ER		SL	SLS		
SLS 12							100		
SL 18						100			
SLS 13							120		
PO 7		50							
SLS 14							83		
SL 19						50			
SLS 15							120		
SLS 16							100		
SL 20						120			
SL 21						119			
SB 30	100								
SL 22						32			
PO 8		20							
SB 31	100								
SL 23						108			
SB 32	70								
SB 33	85								
SL 24						83			
PO 9		85							
SL 25						104,5			
SLS 18							137		
SB 34	150								
SL 26						115			
SB 35	100								
SLS 19							90		
SB 36	100								
SL 27						60			
SLS 20							70		
SB 37	100								
SL 28						120			
SB 38	50								
SL 29						60			
PO 10		30							
SB 39	150								
SB 40	86,5								
SLS 21							100		
SB 41	137								
Totali	1.228,50	185,00	-	-	1.413,50	1.071,50	920,00	1.991,50	3.405,00
			%	Concessioni	41,51	%	Libere	58,49	
						53,80	46,20		

In totale quindi nei 3 Ambiti di progetto sono previsti:

- n. 41 Stabilimenti Balneari di cui n. 30 su tratti già oggetto di Concessioni e n. 11 nuove Concessioni per un fronte mare di ml. 3.732
- n. 27 Spiagge Libere per un fronte mare di ml. 2.541
- n. 21 Spiagge Libere con Servizi per un fronte mare di ml. 2.069
- n. 10 Punti di Ormeaggio di cui n. 4 su tratti già oggetto di Concessioni e n. 6 nuove Concessioni per un fronte mare di ml. 598
- n. 1 Esercizio di ristorazione già oggetto di concessione senza fronte mare.

Obiettivi di conservazione dei Siti Natura 2000

In coerenza con gli obiettivi di conservazione dei siti Natura 2000, confinate con l'ambito costiero del comune di Ardea, la conoscenza dei sistemi ambientali presenti, distinti nelle loro componenti abiotiche e biotiche, ne possono definire la tipologia, la qualità e il loro stato.

La situazione ecologica, sociale ed economica della ZSC permette dunque di valutare:

- gli habitat e le specie di interesse individuati ai sensi della Direttiva Habitat (92/43/CE) indicati per le ZSC;
- le interrelazioni tra la biodiversità e attività antropiche che interessano il territorio, anche vasto, dei Siti Natura 2000.

Proprio in considerazione di un'attenta conoscenza sulle specie e gli habitat di interesse comunitario, per le quali le ZSC sono stati designate, cioè essenzialmente gli habitat e le specie inclusi nell'allegato I della Direttiva 2009/147/CE e negli allegati I e II della Direttiva 92/43/CE, permettono di definire le strategie di gestione e di inquadrare le motivazioni alla base delle indicazioni gestionali previste, secondo le Misure di Conservazione DGR n. 612/2011 e DGR n. 159/2016 ad oggi in atto, con particolare attenzione da parte della Amministrazioni locali, dai gruppi di interesse e i cittadini.

Problemi e/o sensibilità ambientali esistenti pertinenti al Piano

L'urbanizzazione della fascia costiera è iniziata con la realizzazione di case e villette a margine dell'arenile, in aree in parte di proprietà privata ed in parte di proprietà del Demanio dello Stato, ovvero in prossimità degli insediamenti urbani e relative frazioni preesistenti: piccoli edifici residenziali, per la maggior parte "secondo case".

Date le caratteristiche della costa particolarmente pianeggiante e lineare, si sono sviluppati i nuovi insediamenti costieri preferendo una localizzazione diretta sull'arenile, ove possibile, a posizioni più arretrate che comportavano l'attraversamento pedonale delle strade litoranee.

Questo processo ha caratterizzato in maniera permanente la costa di Ardea la quale oggi si presenta in un primo tratto, dal confine di Pomezia al Fosso dell'Incastro, con presenza di costruzioni singole ed indipendenti, per un secondo tratto dal Fosso dell'Incastro alla frazione di Tor San Lorenzo costituito principalmente da Consorzi edilizi residenziali con una qualità edilizia decisamente migliore, ed un ultimo tratto da Tor San Lorenzo fino al confine con il Comune di Anzio con un tessuto edilizio meno denso che solo per alcuni tratti vi è la presenza di Consorzi edilizi.

Il fenomeno dell'insediamento residenziale ha fortemente influito sulla morfologia e sull'uso della spiaggia la quale si presenta per gran parte lasciata alla libera fruizione.

Il mare di Ardea veniva originariamente utilizzato prettamente dai pescatori, migrati dai paesi vicini per trovare la loro fortuna. L'attività della pesca che trova la sua piena operatività negli anni '50 condiziona per anni l'uso e l'utilizzo del mare e la sua costa, la quale verrà vista esclusivamente come un importante luogo di sviluppo di tale attività economica senza

considerare le grandi potenzialità che poteva offrire nel settore turistico a partire dal dopoguerra.

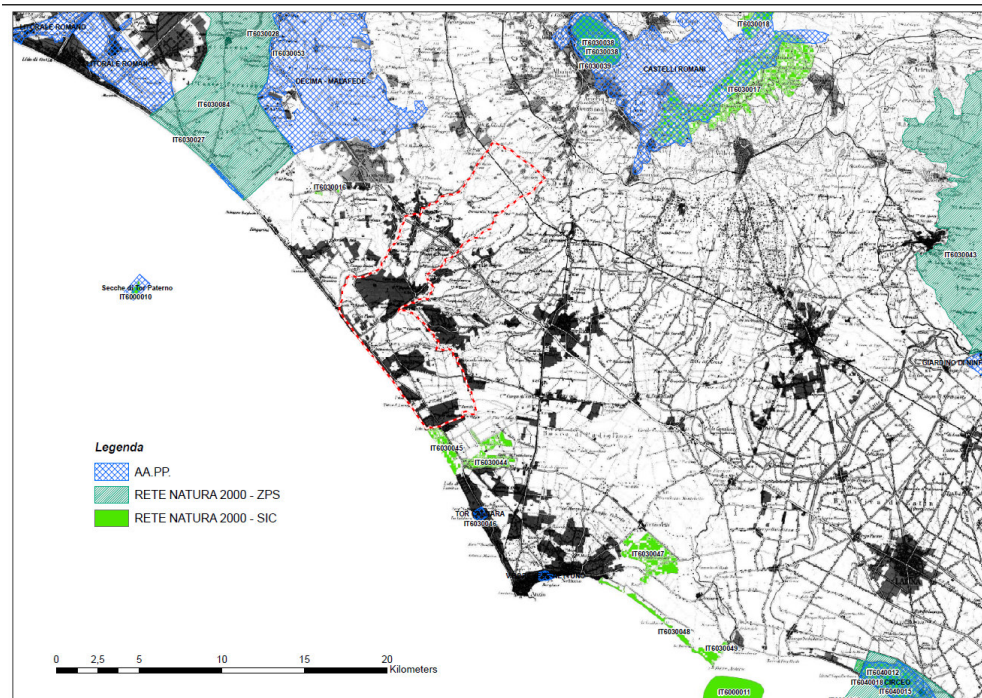
Frastagliate sulla spiaggia, sorgono in quegli anni le prime semplici strutture balneari che mettevano a disposizione a quella poca utenza, quasi esclusivamente proveniente da Roma, semplici attrezzature da spiaggia.

Il numero e la concentrazione delle strutture si sviluppò solo nel tempo, tenendo conto dell'accessibilità (spesso ostacolata dalla presenza di costruzioni retrostanti) e dell'utenza che ne usufruiva; le poche concessioni riguardavano le sole aree corrispondenti a retrostanti aree urbanizzate, concentrate soprattutto all'interno del perimetro dei Consorzi edilizi residenziali.

Le trasformazioni urbanistiche ed edilizie della fascia litoranea, spesso frutto della speculazione edilizia di bassa qualità con impianti residenziali di seconde case e l'assenza di servizi di interesse pubblico e di una visione complessiva strategica del sistema costiero ha limitato il rapporto con l'arenile al solo regime, occasionale dei frontisti privati.

Aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica; aree naturali protette - Zone designate come Zone di Protezione Speciale per la conservazione degli uccelli selvatici - Zone classificate come Siti di Importanza Comunitaria/Zone Speciali di Conservazione terrestri o marine per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica;

Il territorio del comune di Ardea non è interessato dalla presenza di Aree Protette e dai sistemi di Rete Ecologica Europea che fanno riferimento alle aree di tutela e conservazione speciale ZSC e ZPS quali siti Natura 2000 e aree ad elevata valenza naturalistica rientranti non nel sistema delle aree naturali protette figura 4 (Inquadramento AA.PP. e Rete Natura 2000 su scala vasta)



Inquadramento AA.PP. e Rete Natura 2000 su scala vasta (cfr. figura in A3 allegato)

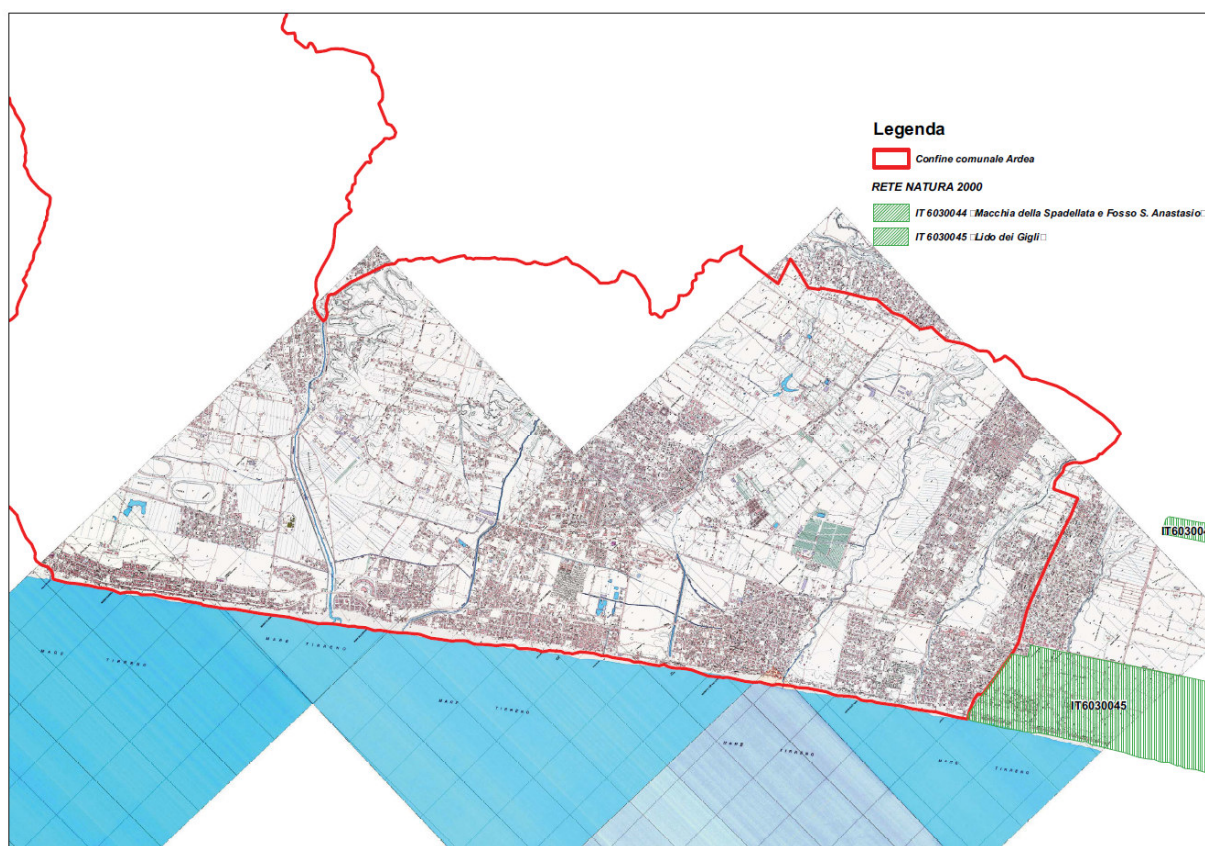
In riferimento alla vicinanza di siti tutelati, il comune di Ardea, nella porzione costiera sud al confine comunale con il territorio di Anzio, è limitrofo al Sito Rete Natura 2000 ZSC IT6030045 "Lido dei Gigli" (DM 06/12/2016 - G.U. 301 del 27-12-2016) e ad una distanza di 600 metri, nella parte interna del territorio e ad una distanza dalla costa di 2,5 km rispetto alla ZSC IT6030044 "Macchia della Spadellata e Fosso S. Anastasio" (DM 06/12/2016 - G.U. 301 del 27-12-2016).

A tal proposito con Deliberazione 27 ottobre 2022, n. 938 la Regione Lazio approva le linee guida regionali in recepimento delle Linee guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VInCA), ai sensi dell’Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 28 novembre 2019 all’interno delle quali sono contenute le disposizioni di carattere interpretativo, dispositivo e tecnico – operativo delle procedure finalizzate a rendere omogenea a livello regionale l’attuazione dell’art. 6, par. 3 e 4 della Direttiva 92/43/CEE “Habitat” e dell’art. 5 del DPR n. 357/97 e s.m.i. in ambito della Rete Ecologica Natura 2000. Secondo le disposizioni generali delle Linee Guida l’integrazione della procedura di Valutazione di Incidenza nei procedimenti di VIA e VAS è prevista dall’art. 10, comma 3 e ai sensi dell’art. 5, comma 1, lett. b-ter del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii, la Valutazione di Incidenza è definita quale:

“procedimento di carattere preventivo al quale è necessario sottoporre qualsiasi piano o progetto che possa avere incidenze significative su un sito o su un’area geografica proposta come sito della rete Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti e tenuto conto degli obiettivi di conservazione del sito stesso”.

La Rete Ecologica Natura 2000 è il principale strumento della politica dell’Unione Europea per la conservazione della biodiversità; diffusa su tutto il territorio dell’Unione, è stata istituita ai sensi della Direttiva 92/43/CEE “Habitat” per garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna minacciati o rari a livello comunitario.

La rete Natura 2000 è costituita dai proposti Siti di Interesse Comunitario (pSIC) che sono successivamente designati come Zona Speciali di Conservazione (ZSC) e la Rete comprende anche le Zone di Protezione Speciale (ZPS), istituite ai sensi della Direttiva 2009/147/CE “Uccelli”, relativa alla conservazione degli uccelli selvatici.



Dettaglio Rete Natura 2000 su base CTR 1:5.000 (cfr. figura su A3 allegato)

In riferimento alla presenza limitrofa della ZSC IT6030045 “Lido dei Gigli” le DGR n. 612/2011 e n.159 del 14 aprile 2016 si applicano gli obiettivi di conservazione dei siti Natura 2000, ricadenti e limitrofi al comune di Ardea.

Aree caratterizzate da rischio idrogeologico ed erosione costiera

La Geomorfologia e l’assetto idraulico dell’area

Il paesaggio costiero dal delta del Tevere fino ad Anzio è caratterizzato da un’ampia piana costiera limitata verso oriente da una serie di scarpate, terrazzi e pianori che si raccordano con l’edificio vulcanico dei Colli Albani. Queste linee morfologiche ben evidenti – segnate nella figura 24 da “barbette” e “T” – sono il risultato dell’abrasione marina sulle formazioni costiere durante le ingressioni e regressioni del mare quaternario (movimenti eustatici).

Il pianoro superiore T0, costituisce l’espandimento finale dei prodotti piroclastici Albani (figura 6).



Figura 6 schema
geomorfologico
(Dai Pra,
modificato)

L’area d’indagine è stata interessata, come tutta la fascia costiera dell’Agro Romano e Pontino, da importanti interventi di bonifica idraulica che hanno trasformato i terreni paludosi retrodunali in zone agricole; anche i toponimi diffusi su tutta la fascia costiera rendono spiegazione di tale evoluzione storica. In tal senso l’andamento morfologico è estremamente piatto, con quote comprese tra 1 – 3 metri slm e prossime allo zero altimetrico in alcuni settori; anche la fisiografia della fascia litoranea ha caratteri di costa bassa e sabbiosa in quanto l’intensa urbanizzazione ha privato, quasi del tutto, il sistema costiero degli originali apparati dunali.

Alcuni corsi d’acqua con foce a mare delimitano alle estremità e caratterizzano il tratto di litorale, da nord ed a sud:

- Rio Torto
- Fosso dell’Incastro
- Fosso delle Molette
- Fosso del Diavolo

In una visione territoriale più ampia, di contesto territoriale in cui ricade l’area di indagine, il Rio Torto e Fosso dell’Incastro, posseggono bacini idrografici di limitata estensione e sviluppati ai margini dei versanti sud occidentali dei Colli Albani. Il reticolo idrografico presenta caratteri giovanili e alcune deviazioni fluviali, oltre ad una marcata erosione dendritica dovuta alla regressione eustatica dell’ultima glaciazione. Il loro regime di deflusso è perenne ad indicare un rapporto idraulico stretto, con uno scambio di acque tra il fiume e la falda. Il resto della piana è solcato da una fitta rete, molto geometrica, di canali minori a scolo meccanico e, solo in parte, naturale.

Criticità legate alla fruibilità turistico/balneare

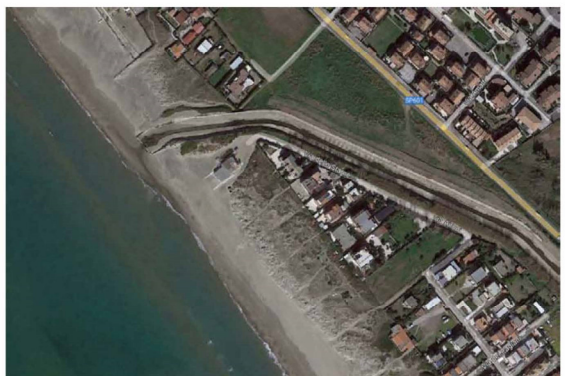
Non si evidenziano particolari criticità in relazione alla fruibilità turistico/balneare derivanti dagli aspetti geologico-geomorfologico-idraulici sopra descritti. L’unico elemento di attenzione potrebbe essere costituito dalle quattro foci a mare descritte in precedenza. In figura 7 si riporta uno stralcio di dettaglio delle suddette foci, come visibili da immagine satellitare Google Earth.



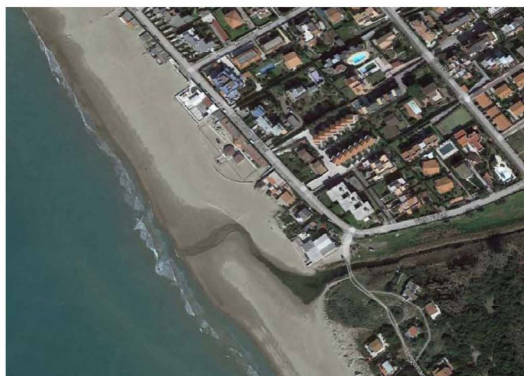
Rio Torto



Fosso dell'Incastro



Fosso della Moletta



Fosso del Diavolo

immagine satellitare foci presenti sulla fascia costiera interessata dal PUA

Come visibile si tratta di quattro foci a sbocco naturale, che attraversano – prima di sversarsi in mare – l'arenile; per tale motivo l'andamento delle ultime decine di metri dell'asta idraulica è determinato dalla movimentazione, a causa delle correnti prevalenti e del moto ondoso, del sedimento sabbioso mobile: in tal senso e in relazione alla gestione dei temi legati al PUA la mobilità della foce potrebbe costituire una blanda criticità legata all'eventuale presenza di concessioni in tali tratti di arenile.

Il secondo tema, sempre legato alla presenza delle foci a mare, è costituito dalla qualità delle acque dei corsi in esame che potrebbero inficiare la qualità delle acque di balneazione antistanti. Non emergono al momento particolari criticità, come evidenziato dalla tabella in figura 26 prodotta dall'ARPA Lazio (*Elementi chimici a sostegno e Stato Chimico dei corpi idrici marino costieri monitorati nell'anno 2021, all'interno del piano di monitoraggio 2021 – 2026*). Il commento alla tabella sul sito istituzionale ARPA Lazio riporta: *“La tabella riporta le singole classi degli EQB (Elementi di Qualità Biologica), dell'Indice Trofico per le acque marino costiere, degli elementi chimici a sostegno (tab. 1/B secondo il D.Lgs. 172/2015) e lo Stato Chimico dei corpi idrici marino costieri del Lazio.*

I valori sono stati calcolati sui dati del 2021, primo anno di monitoraggio del sessennio 2021 - 2026. Solo al termine di questi sei anni potrà essere effettuata la valutazione dello Stato Ecologico derivato dell'insieme di: elementi biologici, TRIX ed elementi chimici a sostegno analizzati per ogni stazione, e la valutazione dello Stato Chimico definitivo.

Il criterio di definizione è sempre quello derivante dal risultato peggiore ottenuto. Si ricorda, infine, che la frequenza e la scelta dei parametri da rilevare, sia biologici che chimici, è stratificata su base triennale per la rete di monitoraggio operativo e su base sessennale per la rete di monitoraggio sorveglianza”.

Il tratto costiero è quello evidenziato, tra la Foce del Rio Torto a Lido dei Pini.

corpo idrico	stazione codice regionale	provincia	rete	Trike	fitoplankton (diorella e)	Marsocobenthos M-AMBI	Posidonia (PRE)	elementi chimici a sostegno "altri inquinanti"	stato chimico
Da Torre Astura a Torre Paola	M2.42	Latina	operativo	buono	elevato			buono	buono
	M2.71							buono	buono
Bacino del Garigliano	M2.48	Latina	operativo	buono	buono	elevato	sufficiente	buono	buono
Da Porto S.F. Circeo a Punta Stendardo	M2.57	Latina	operativo	buono	elevato			buono	buono
Da Torre Paola a Porto S.F. Circeo	M2.72	Latina	sorveglianza	buono	elevato	elevato	sufficiente	buono ¹	buono ¹
Da Punta Stendardo a Vindicio	M2.73	Latina	operativo	buono	elevato			buono ¹	buono ¹
Da Vindicio a Bacino Garigliano	M2.74	Latina	operativo	buono	buono			buono ¹	buono ¹
Da Fiume Mignone a Rio Fiume	M4.32	Roma	operativo	buono	elevato			buono ¹	buono ¹
	M4.35							buono ¹	buono ¹
	M4.38					elevato	sufficiente	buono ¹	buono ¹
Da Rio fiume a Pratica di Mare	M4.44	Roma	operativo	buono	buono			buono	buono ²
	M4.47							buono ¹	buono ²
Da Pratica di Mare a Rio Torto	M4.50	Roma	operativo	buono	elevato			buono ¹	buono ²
Da Rio Torto a Lido dei Pini	M4.53	Roma	operativo	buono	elevato			buono ¹	buono ²
Da Lido dei Pini a Grotte di Nerone	M4.56	Roma	operativo	buono	elevato			buono ¹	buono ¹
Da Grotte di Nerone a Torre Astura	M4.59	Roma	operativo	buono	elevato			buono ¹	buono ²
Bacino del Fiora	M5.39	Viterbo	operativo	buono	elevato			buono ¹	buono ²
Da F. Chiarone a Bacino Fiora	M5.70	Viterbo	operativo	buono	elevato			buono ¹	buono

Nella successiva tabella di figura 9 (sempre Fonte sito web istituzionale di ARPA Lazio) si riporta la classe di qualità delle aree di balneazione divise per comune con la specifica dei chilometri di costa balneabile, tratta dalla relazione annuale sulla balneazione riferita all'anno 2022.

Lo stato riferito a 5 aree di balneazione per il comune di Ardea è risultato buono per un'area, sufficiente per 2 aree e scarso per le restanti 2 aree.

Provincia	Comune/Lago	Estensione aree di balneazione (km)	N. di aree di balneazione per comune	Classificazione aree 2022			
				Eccellente	Buona	Sufficiente	Scarsa
Viterbo	Montalto di Castro	11,1	6	6			
	Tarquinia	15,1	9	6	2		1
	Lago di Bolsena	45,2	28	24	3	1	
	Lago di Vico	8,3	5	5			
Roma	Civitavecchia	5,1	5	3	2		
	Santa Marinella	14,7	10	5	5		
	Cerveteri	3,0	3	2			1
	Ladispoli	6,9	5	4	1		
	Fiumicino	16,4	11	9		1	1
	Roma	13,8	6	6			
	Pomezia	7,5	7	2	4		1
	Ardea	4,6	5		1	2	2
	Anzio	12,3	9	8	1		
	Nettuno	2,6	2	2			
	Lago di Bracciano	30,2	16	16			
	Lago di Martignano	5,9	1	1			
	Lago Albano	9,6	3	2	1		
	Lago di Nemi	5,4	1	1			

Ricadute ambientali in caso di destagionalizzazione delle attività sulle aree demaniali marittime

La eventuale destagionalizzazione delle strutture è disciplinata all'art. 14 delle Norme Tecniche del P.U.A. che prescrive:

- Che le attività e servizi siano compatibili con l'uso balneare in relazione alle diverse tipologie di utilizzazione.
- Possono essere esercitate esclusivamente se compatibili con quanto stabilito in ciascuna concessione.
- Devono essere preventivamente autorizzate annualmente dall'Amministrazione Comunale.
- Possono essere esercitate esclusivamente se compatibili con quanto stabilito in ciascuna concessione e previa comunicazione annuale all'Amministrazione Comunale.
- Possono essere esercitate esclusivamente se compatibili con quanto stabilito in ciascuna concessione e previa comunicazione annuale all'Amministrazione Comunale.
- Possono svolgersi soltanto all'interno di strutture già esistenti, con esclusione di quelle classificate come accessori (depositi, magazzini, rimessaggi spogliatoi, ecc.).

Da quanto previsto nelle norme si evince che la destagionalizzazione riguarderà esclusivamente i manufatti e non direttamente l'arenile quindi con scarso o nullo impatto su esso.

Allo stesso tempo il rilascio delle autorizzazioni da effettuarsi annualmente potrà permettere la verifica dello stato di attuazione (verifica del numero di richieste e della tipologia d'uso) nonché la valutazione degli eventuali impatti così da poter regolare e regolamentare le autorizzazioni.

Stima in termini di incrementi attesi del turismo balneare, dei flussi di traffico e ricadute sulla mobilità e supporto alla mobilità sostenibile

L'offerta turistica del comune di Ardea è basata esclusivamente sull'utilizzo della fascia costiera e sulle attività legate alla balneazione e quindi qualsiasi valutazione deve tener conto delle diverse categorie dei fruitori che sono:

- I residenti che si recano al mare;
- I villeggianti fruitori delle numerose seconde case presenti nel territorio;
- I bagnanti pendolari che si recano al mare dalle città limitrofe dell'area meridionale romana e dei Castelli.

Per quanto attiene ai residenti, la popolazione residente nel Comune di Ardea è al 31.12.24 di 50.781 abitanti.

Applicando ai residenti le metodologie in uso per queste stime per quantificare l'utenza possibile (si considerano circa al 25 % i residenti fruitori dell'arenile) si può calcolare una utenza dei residenti pari a circa 12.500 persone.

Per quanto riguarda i turisti la tipologia degli stessi può suddividersi in due categorie: coloro che soggiornano nelle strutture ricettive e coloro che soggiornano nelle seconde case.

Per quanto attiene alle strutture ricettive nel territorio del comune di non sono presenti strutture alberghiere di una certa dimensione e qualità ma solo strutture diffuse (case vacanze, resort, bed & breakfast, agriturismi) e soprattutto seconde case.

Per quanto riguarda le presenze in queste strutture ma soprattutto per quanto riguarda le seconde case e i pendolari non si hanno dati certi.

Per poter valutare in modo empirico il fenomeno, essendo minima quella conteggiata statisticamente dagli uffici turistici che rilevano esclusivamente le presenze alberghiere o para alberghiere, si è deciso come viene fatto in situazioni analoghe, di valutare la possibile utenza stimando l'incremento di popolazione nei mesi estivi attraverso l'osservazione dell'incremento della produzione dei rifiuti essendo questa un'analisi che permette di stimare con approssimazione l'incremento delle presenze stagionali sul litorale del Comune nel periodo estivo, sulla base di dati oggettivi.

Tale produzione mediamente registra una variazione percentuale rispetto al valore medio compresa tra -37% (mese di gennaio) e +94% (mese di agosto), confermando quindi una fluttuazione notevole.

L'analisi dei dati mensili mostra inoltre come, rispetto al mese di gennaio, l'aumento del conferimento sia già sensibile nel mese di aprile (+45% circa) e sia ancora notevole nel mese di ottobre (+30% circa).

Questo dato conduce ad interessanti valutazioni nei confronti della durata ipotetica della stagione turistico-balneare, ovviamente condizionata anche dai fattori metereologici.

La valutazione di questi dati può far ipotizzare un aumento delle presenze, rispetto alla popolazione residente del 150% circa durante tutto l'arco della stagione estiva e quindi pari a circa 25.000 abitanti.

Al fine di individuare con sufficiente approssimazione gli effettivi fruitori dell'arenile, è necessario introdurre parametri correttivi tarati su rilevazioni di campioni rappresentativi nazionali, che stimano una utenza, nei comuni costieri, attestata intorno al 70 % dei villeggianti per cui il dato stimato è di circa 17.500 persone.

Infine per quanto riguarda il pendolarismo giornaliero, di cui purtroppo non esistono dati certi ma che comunque è notevole facendo riferimento al litorale di Ardea tutta l'area sud della provincia di Roma e l'area dei Castelli Romani esso può essere quantificato nei mesi di punta in almeno 3.000 utenti.

Dall'insieme dei dati sopra riportati si può quindi stimare una presenza e pressione attuale sull'arenile come segue:

Tipologia	Totale	% Fruitori	Fruitori Totali
Residenti	50.781	25 %	12.500
Strutture ricettive e Seconde case	25.000	70 %	17.500
Pendolari	3.000	100 %	3.000
Totale Fruitori			33.000
Coefficiente di contemporaneità		70 %	23.100

Da questa analisi della domanda si può far derivare la necessità di strutture balneari sull'arenile per una utenza di circa 23.100 presenze contemporanee.

L'esperienza e le numerose analisi effettuate in diverse realtà evidenzia che la dotazione di arenile per un corretto e qualificato utilizzo è pari a circa 10 mq per ogni bagnante e conseguentemente operando una applicazione di tale parametro all'utenza sopra stimata per la fascia costiera del Comune di Ardea si giunge ad una superficie complessiva necessaria per soddisfare l'utenza ipotizzata di circa 231.000 mq.

I metri lineari di costa riferita agli arenili fruibili per finalità turistico ricreative del Comune di Ardea come risulta dal PUA Regionale è di metri lineari 8.939 che moltiplicata per una larghezza media di m. 30 da una disponibilità di mq. 268.170 di arenile il che può permettere, attraverso le previsioni, il soddisfacimento dell'utenza attuale.

E in effetti il Piano prevede esclusivamente una riqualificazione del turismo balneare e non un significativo incremento come si evince dagli Obiettivi Generali e Specifici individuati nel Documento di Scooping riportati precedentemente al paragrafo 2.1.

Influenza sulla determinazione delle azioni di Piano in considerazione delle valenze del patrimonio storico, culturale, paesaggistico, archeologico, naturalistico-vegetazionale e faunistico

Al fine di individuare gli aspetti di sostenibilità ambientale inerenti la pianificazione urbanistica, in considerazione della tipologia e degli indirizzi della pianificazione degli arenili, nello sviluppo dell'analisi, gli obiettivi ambientali della normativa sono stati integrati con i criteri di sostenibilità delle attività turistiche, secondo le linee guida della certificazione ambientale Ecolabel, il Marchio

Europeo di qualità ecologica (Regolamento 66/2010 del 25/11/2009), Criteri del Global Sustainable Tourism Council (GSTC) al fine di contribuire anche al raggiungimento dell’Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile e dei 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs).

Nella seguente tabella sono riportati i criteri di sostenibilità utilizzati da Ecolabel o ad essa riconducibili ed alcuni Obiettivi dell’Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile.

Energia	Risparmio energetico e fonti rinnovabili; Programma per aumentare l'efficienza energetica; Sostegno e incentivi per il monitoraggio e la riduzione dell'energia
Rifiuti	Riduzione della produzione; sistemi di recupero di materia e recupero energetico dei rifiuti incluso lo spreco alimentare, articoli monouso
Trasporto	Promozione trasporto collettivo e della mobilità a basso impatto, trasporto attivo
Acqua	Gestione della risorsa con Risparmio idrico e protezione delle acque dall'inquinamento - Conservazione o ripristino della risorsa idrica - Valutazione e Rilascio in sicurezza senza impatti negativi sulla popolazione locale e sull'ambiente
Rumore e Inquinamento luminoso	Contenimento dell'inquinamento acustico e luminoso e riduzione della popolazione esposta e nell'ambiente
Paesaggio	Protezione del paesaggio, ecosistemi, flora e fauna
Beni naturali e culturali	Valorizzazione delle proposte turistiche alternative e la promozione dei beni culturali (itinerari naturalistici e paesaggistici, percorsi di visita a realtà monumentali e/o illustrative della realtà storica e archeologica del territorio)

Dal quadro sinottico delle normative e dei riferimenti in tema di sostenibilità, stabiliti ai diversi livelli dal quadro normativo attinente al Piano di Utilizzazione degli Arenili sono stati desunti gli obiettivi di protezione ambientale pertinenti riferiti a ciascun tema ambientale.

<u>ARIA E FATTORI CLIMATICI</u>	
AFC1 Riduzione/contenimento delle emissioni climalteranti	
AFC2 Mitigazione del cambiamento climatico	
AFC3 Adattamento ai mutamenti climatici	
<u>ACQUA</u>	
ACQ1 Preservare la qualità delle acque	
ACQ2 Migliorare la gestione, evitare il sovrasfruttamento delle risorse idriche, valorizzare i servizi ecosistemici	
<u>SUOLO</u>	
SUO1 Protezione del suolo da tutte le forme di perdita, dissesto e contaminazione	
SUO2 Conservazione delle funzioni ambientali, economiche, sociali e culturali del suolo	
<u>BIODIVERSITA', ECOSISTEMI, FLORA, FAUNA</u>	
BFF1 Mantenere e migliorare lo stato di conservazione della biodiversità, salvaguardando gli ecosistemi, le specie	
BFF2 Ridurre le pressioni sulla biodiversità e promuovere un uso sostenibile delle risorse naturali	

<u>PAESAGGIO, BENI MATERIALI, PATRIMONIO CULTURALE</u> <u>(ARCHITETTONICO E ARCHEOLOGICO)</u>	
PAE1	Proteggere, migliorare e gestire il patrimonio culturale e archeologico
PAE2	Conciliare il benessere economico e sociale con la salvaguardia del paesaggio naturale e antropico
<u>POPOLAZIONE, SALUTE UMANA</u>	
PSU1	Proteggere la salute umana e l’ambiente dalle emissioni di sostanze chimiche pericolose in tutte le matrici ambientali
PSU2	Promuovere la salute e la qualità della vita

Il confronto tra gli obiettivi del PUA e gli obiettivi di protezione ambientale già verificati in sede di Valutazione Ambientale Strategica del PUAR consente di evidenziare la perfetta aderenza del piano alle strategie ambientali della VAS.

Per questo scopo è stata utilizzata una matrice binaria riportata nella sottostante tabella.

Alla luce di quanto sopra gli obiettivi generali e specifici individuati nel Documento di Scoping sono:

ObG01	Semplificazione delle diverse definizioni di utilizzazione del demanio marittimo attraverso una nuova e più funzionale classificazione delle diverse tipologie.	
	ObS01	Costituire un quadro di riferimento finalizzato all’armonizzazione delle azioni dei soggetti pubblici e privati sulla fascia costiera
	ObS02	Promuovere ed incentivare la riqualificazione dell’offerta del turismo balneare in grado di coniugare sviluppo e tutela del territorio
ObG02	Diversificazione dell’offerta turistico-ricreativa sulle spiagge prevedendo che ogni Comune debba riservare a “pubblica fruizione” (spiaggia libera o spiaggia libera con servizi) una quota almeno pari al 50% dell’arenile di propria competenza	
	ObS03	Stabilire i criteri per l’utilizzazione delle aree demaniali per finalità turistiche e ricreative
	ObS04	Garantire il rapporto tra aree di uso pubblico e aree in concessione e quello pubblico libero e quello con servizi
	ObS05	Garantire l’utilizzazione programmata e razionale delle aree del demanio marittimo per finalità turistiche e ricreative
ObG03	Regolamentazione delle concessioni ai sensi dell’articolo 47 (Concessioni delle aree del demanio marittimo e di quelle immediatamente prospicienti per finalità turistiche e ricreative) della legge regionale 6 agosto 2007, n. 13	
	ObS06	Regolamentare le diverse attività ai fini della integrazione e complementarità tra le stesse
	ObS07	Assicurare non solo i servizi essenziali, ma anche attrezzature e confort aggiuntivi a richiesta
	ObS08	Favorire l’innovazione e la diversificazione dell’offerta turistica
ObG04	Legalità e trasparenza attraverso l’obbligo per i comuni di pubblicare sui propri siti istituzionali tutte le informazioni identificative relative alle concessioni demaniali marittime con finalità turistico-ricreative del proprio territorio.	

	ObS09	Definire le modalità di assegnazione per le nuove concessioni che garantiscano le disposizioni in materia di tutela della concorrenza e di trasparenza
--	-------	--

Dal quadro sinottico delle normative e dei riferimenti in tema di sostenibilità, stabiliti ai diversi livelli dal quadro programmatico e pianificatorio attinente alla Variante sono stati desunti gli obiettivi di protezione ambientale pertinenti riferiti a ciascun tema ambientale.

<u>ARIA E FATTORI CLIMATICI</u>	
<i>AFC1</i> Riduzione/contenimento delle emissioni climalteranti	
<i>AFC2</i> Mitigazione del cambiamento climatico	
<i>AFC3</i> Adattamento ai mutamenti climatici	
<u>ACQUA</u>	
<i>ACQ1</i> Preservare la qualità delle acque	
<i>ACQ2</i> Migliorare la gestione, evitare il sovrasfruttamento delle risorse idriche, valorizzare i servizi ecosistemici	
<u>SUOLO</u>	
<i>SUO1</i> Protezione del suolo da tutte le forme di perdita e dissesto	
<i>SUO2</i> Conservazione delle funzioni ambientali, economiche, sociali e culturali del suolo	
<u>BIODIVERSITA', FLORA, FAUNA</u>	
<i>BFF1</i> Mantenere e migliorare lo stato di conservazione della biodiversità, salvaguardando gli ecosistemi, le specie	
<i>BFF2</i> Ridurre le pressioni sulla biodiversità e promuovere un uso sostenibile delle risorse naturali	
<u>PAESAGGIO, BENI MATERIALI, PATRIMONIO CULTURALE, ARCHITETTONICO E ACHEOLOGICO</u>	
<i>PAE1</i> Proteggere, migliorare e gestire il patrimonio culturale e archeologico	
<i>PAE2</i> Conciliare il benessere economico e sociale con la salvaguardia del paesaggio naturale e antropico	
<u>POPOLAZIONE, SALUTE UMANA</u>	
<i>PSU1</i> Proteggere la salute umana e l'ambiente dalle emissioni di sostanze chimiche pericolose in tutte le matrici ambientali	
<i>PSU2</i> Promuovere la salute e la qualità della vita	

Il confronto tra gli obiettivi del piano e gli obiettivi di protezione ambientale pertinenti consente di evidenziare l'aderenza complessiva del piano alle strategie ambientali e di individuare le potenziali coerenze o incoerenze della variante con riferimento alle specificità e caratteristiche ambientali del territorio comunale.

Per questo scopo è stata utilizzata una matrice binaria riportata nella successiva tabella.

OBIETTIVI AMBIENTALI PERTINENTI	OBIETTIVI DEL PIANO								
	ObG01		ObG02			ObG03			ObG04
	ObS01	ObS02	ObS03	ObS04	ObS05	ObS06	ObS07	ObS08	ObS09
AFC 1									
AFC 2									
AFC 3									
ACQ 1									
ACQ 2									
SUO 1									
SUO 2									
BFF 1									
BFF 2									
PAE 1									
PAE 2									
PSU 1									
PSU 2									

Matrice binaria delle relazioni di coerenza tra gli obiettivi del Piano e gli obiettivi di protezione ambientale pertinenti (verde = coerenza; arancio = indifferenza)

Quadro di correlazione tra obiettivi generali, obiettivi specifici e singole azioni previste dal Piano e obiettivi di protezione ambientale

Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Azioni previste dal PUA	Obiettivi di protezione ambientale
ObG01	ObS01	Definire uno sviluppo ordinato dell'utilizzo dell'arenile	Evitare la fruizione spontanea e incontrollata
	ObS02	Dare certezze agli operatori e conseguentemente possibilità di riqualificazione delle strutture	Indirizzare e responsabilizzare gli operatori al rispetto delle prescrizioni
ObG02	ObS03	Definizione dettagliata delle tipologie d'uso e regolamentazione delle stesse	Evitare il sovrapporsi di tipologie di utilizzo con sovraccarico ambientale
	ObS04	Definizione del rapporto di legge tra Spiagge libere e Aree in Concessione e tra Spiagge Libere e Spiagge Libere con Servizi	Garantire i valori ambientali ancora presenti attraverso la programmazione degli utilizzi
	ObS05	Garantire la fruizione delle spiagge libere evitandone l'uso incontrollato e caotico	Salvaguardare i valori ambientali mediante sorveglianza e la gestione dei servizi anche sulle spiagge libere

ObG03	ObS06	Definizione e regolamentazione delle tipologie di utilizzo	Tutela e miglioramento delle condizioni ambientali mediante regole specifiche per i vari usi
	ObS07	Dettagliare le tipologie di servizi da fornire per una migliore qualità dell'offerta	Attuare una corretta gestione delle valenze ambientali attraverso la qualità dei servizi previsti e offerti
	ObS08	Previsione di servizi aggiuntivi o migliorativi per il turista	Garanzia di tutela attraverso la qualificazione dei servizi e la corretta informazione
ObG04	ObS09	Garantire pari opportunità nell'assegnazione per una migliore qualità della gestione	Migliorare la qualità nella tutela mediante la selezione di operatori qualificati

L'Analisi di Coerenza Esterna: Norme

IL PIANO DI UTILIZZAZIONE DEGLI ARENILI REGIONALE

Con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 9 del 26.05.21 è stato approvato il Piano Regionale di Utilizzazione delle aree del Demanio Marittimo poi pubblicato sul BURL n. 47 Supplemento Ordinario n. 1 del 20.07.21.

Il PUA Regionale inserisce il litorale del Comune di Ardea nell'Ambito Centrale - Dal Comune di Ladispoli al Comune di Nettuno comprendente i comuni di Ladispoli, Fiumicino, Roma, Pomezia, Ardea, Anzio e Nettuno rispetto alla quale formula le seguenti considerazioni:

"La caratteristica principale di questo ambito è costituita dall'ingente apporto di turismo giornaliero dall'area metropolitana di Roma e dalla rilevante presenza di abitazioni utilizzate dai cittadini romani come residenza estiva.

Ad essa va aggiunta la notevole vocazione turistica della zona che si è dotata negli anni di una molteplicità di servizi alla balneazione e di strutture ricettive, anche di eccellenza nazionale.

Dal punto di vista ambientale l'ambito si caratterizza per l'esistenza di un diffuso fenomeno erosivo, nonché per l'incidenza di un alto numero di fossi e canali sulla costa, che apportano inquinanti e che sono spesso fonte di problemi per la balneabilità delle acque.

La presenza della Riserva Naturale del Litorale Romano, di due Zone di Protezione Speciale e di tredici aree S.I.C. mitigano solo in parte gli inevitabili effetti dell'elevata incidenza antropica sull'area."

Lo stesso PUA regionale venendo alla situazione specifica del comune di Ardea evidenzia:

"Per quanto attiene la viabilità di accesso alle zone balneari, al di là della evidente congestione veicolare che nel periodo estivo caratterizza il litorale, essa risulta nel complesso adeguata.

Anche la possibilità di accesso diretto all'arenile risulta nel complesso buona.

Risulta invece insufficiente il numero delle aree disponibili per la sosta.

Viabilità di accesso: Le principali vie di accesso sono rappresentate dalla Via Laurentina e da Via Ardeatina, mentre longitudinalmente la fascia costiera è servita dalla Strada Statale n. 148 Pontina.

Nei momenti di maggior afflusso turistico il traffico sulle Statali Pontina, Laurentina e Ardeatina rappresenta un grave problema per l'accessibilità della costa.

Parcheggi: Il litorale del Comune di Ardea per la maggior parte della sua estensione (Marina di Ardea, Marina delle Salzare, Lido dei Coralli, Marina di Tor S. Lorenzo, Lido di Colle Romito) è stato oggetto di una massiccia edificazione.

All'interno di tali zone non sono presenti le necessarie aree a parcheggio, e solo recentemente si è cominciato a realizzarle.

I parcheggi esistenti si trovano dunque quasi esclusivamente lungo le strade.

Accessi al mare: Nelle zone in cui la viabilità costeggia l'arenile, l'accesso alla costa è garantito.

Problemi di accessibilità si pongono per quelle zone in cui vi sono proprietà private tra le strade e la spiaggia."

Sostanzialmente quindi il PUA Regionale e la VAS relativa non evidenziano problematiche di sfruttamento eccessivo della "risorsa arenile" con il suo 35 % circa di fronte mare attualmente occupato dalle concessioni e infatti lo stesso PUA regionale indica una possibile previsione ulteriore di circa il 14 %.

La copertura di tale possibilità di ampliamento è stata prevista mediante la destinazione in parte a Stabilimenti Balneari ed in parte a Spiaggia Libera con Servizi destinando a tale scopo tratti di arenile allo stato attuale non esclusi dall'utilizzo ma oggetto di un utilizzo spontaneo, non regolamentato e privo di servizi.

Del resto lo stesso PUAR tra i suoi obiettivi non si pone quello dell'incremento delle presenze ma piuttosto questi obiettivi:

- C) Riqualificare e sviluppare l'offerta economica, favorendo l'innovazione e la diversificazione del "prodotto spiaggia"***
- D) Incentivare la fruizione delle spiagge anche attraverso l'incremento di servizi che possano garantire una frequentazione degli impianti nei periodi oltre la stagione estiva consentendo la fruizione e l'uso durante tutto l'arco dell'anno;***
- E) Pianificare funzioni e usi della spiaggia in modo integrato alle pianificate trasformazioni urbane.***

In tal senso e in conformità al PUAR il PUA prevede la regolamentazione, la razionalizzazione e la riqualificazione delle strutture e dei servizi alla balneazione piuttosto che l'incremento delle presenze.

Le criticità rilevate e a cui il progetto di PUA vuole dare risposta sono relative al traffico sulle vie che portano all'arenile, alle aree a parcheggio insufficienti ed alle difficoltà di accesso alla spiaggia laddove la viabilità litoranea è distante.

In tal senso il PUA prevede:

- La maggior parte dei nuovi stabilimenti (n. 9) nell'Ambito A tra il confine con Pomezia e il Rio Torto in cui è assicurata la viabilità e l'accesso dal Lungomare degli Ardeatini che costeggia l'arenile e in cui sono presenti parcheggi pubblici su Via Bergamo e Via Bari;***
- Un solo nuovo stabilimento nell'Ambito B (quello dove sono presenti i consorzi e il lungomare degli Ardeatini si discosta dalla costa) posto all'altezza di Via Terra, una strada pubblica e in cui all'arrivo sull'arenile vi è un parcheggio;***
- Due nuovi stabilimenti nell'Ambito C il primo servito dalla strada pubblica Via delle Regioni servito dai parcheggi lungo Viale Lazio il secondo servito dalla strada pubblica Via Romagna servito dal parcheggio sulla stessa via;***
- I nuovi punti di ormeggio previsti (2 nell'Ambito A e 3 nell'Ambito C) sono tutti collocati alle foci di canali o fossi in aree accessibili e in ogni caso in luoghi in cui già di fatto vengono svolte attività legate alla nautica.***

Da quanto sopra si evince che le previsioni del PUA non influiscono significativamente né sull'incremento delle presenze né sull'incremento del traffico in quanto tutte le aree normate sono già significativamente utilizzate, anche in modo spontaneo e non regolamentato

In ogni caso con il PUA per la risoluzione dei problemi esistenti e rilevati nel PUAR si prevede:

- che sia garantito il transito pedonale all'interno dei Consorzi***
- la conferma le previsioni dei nuovi parcheggi previsti nel PRG***
- di favorire la realizzazione di parcheggi temporanei su aree private nella stagione balneare***
- di incentivare il trasporto pubblico.***

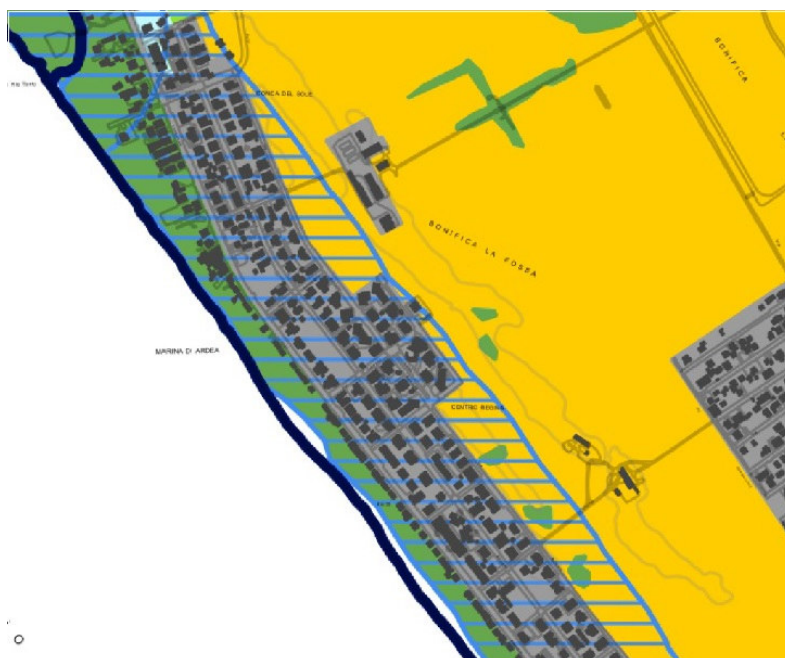
5.1.2. IL PIANO TERRITORIALE PAESISTICO

Il P.T.P.R. approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale 21 aprile 2021, n. 5 per la fascia costiera del Comune contiene le seguenti previsioni.

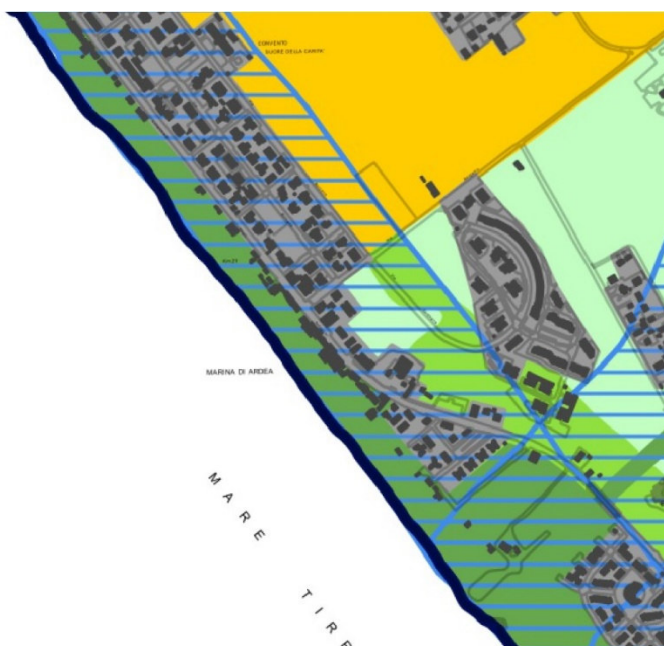
Tavola A:

- Tutto l'arenile è classificato quale "Paesaggio naturale"
- Tutta la fascia costiera è considerata "Fascia di rispetto delle coste marine, lacuali e dei corsi d'acqua".

Stralcio PTPR Tav. A - Ambito A nord



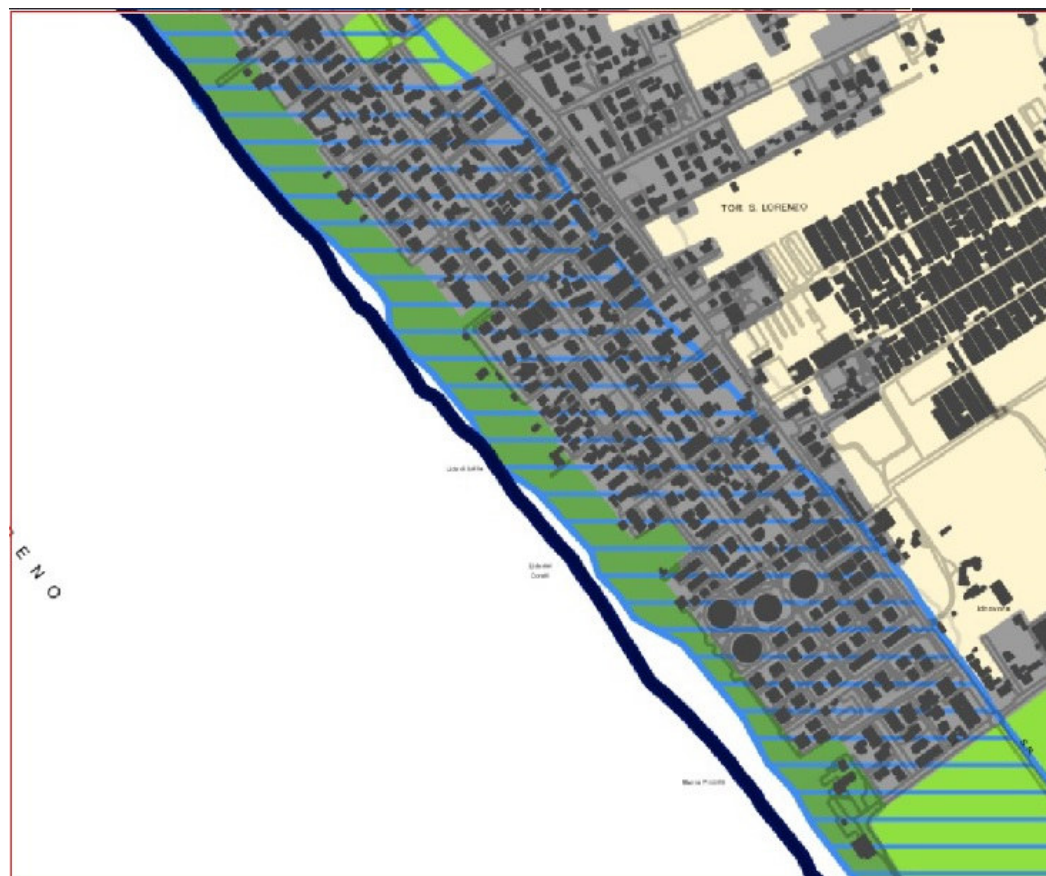
Stralcio PTPR Tav. A - Ambito A sud



Stralcio PTPR Tav. A - Ambito B nord



Stralcio PTPR Tav. A - Ambito B sud



Stralcio PTPR Tav. A - Ambito C nord



Stralcio PTPR Tav. A - Ambito C sud

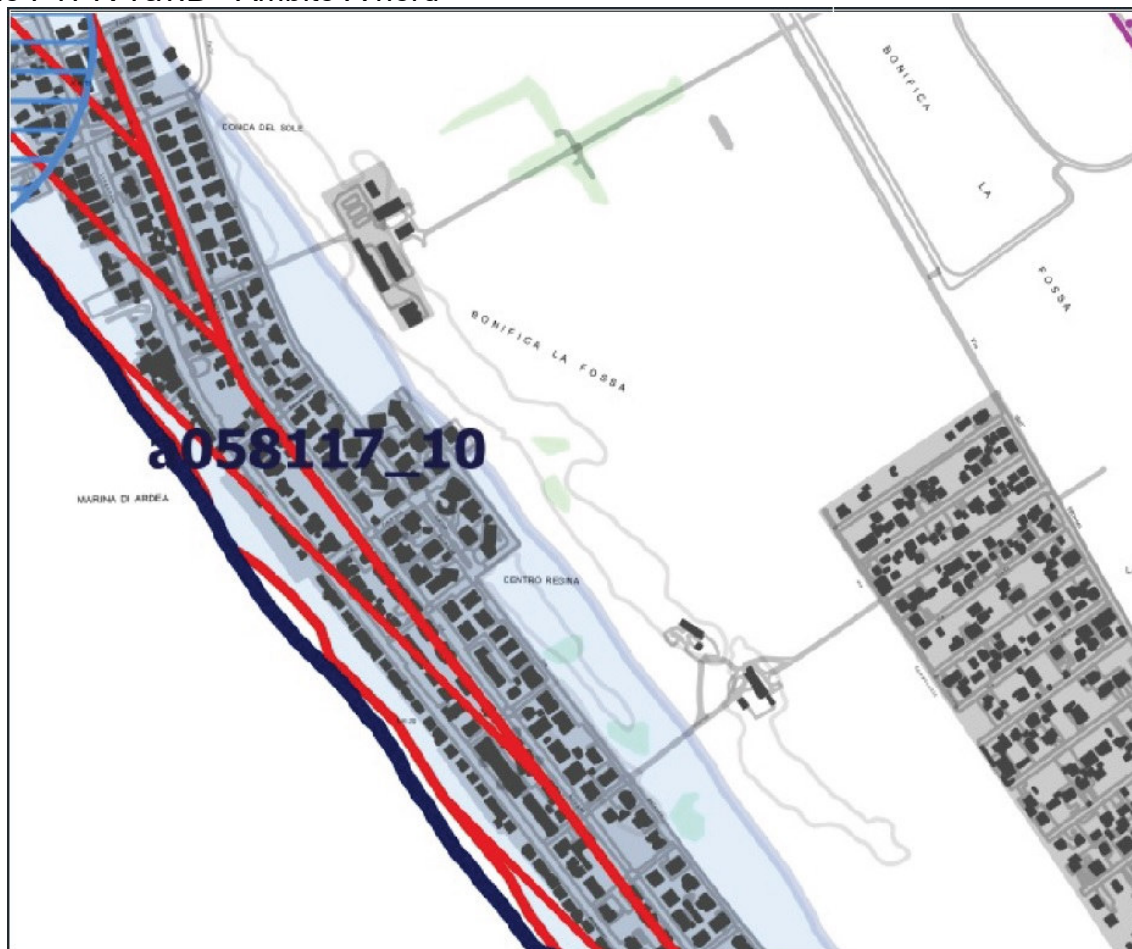


Tavola B:

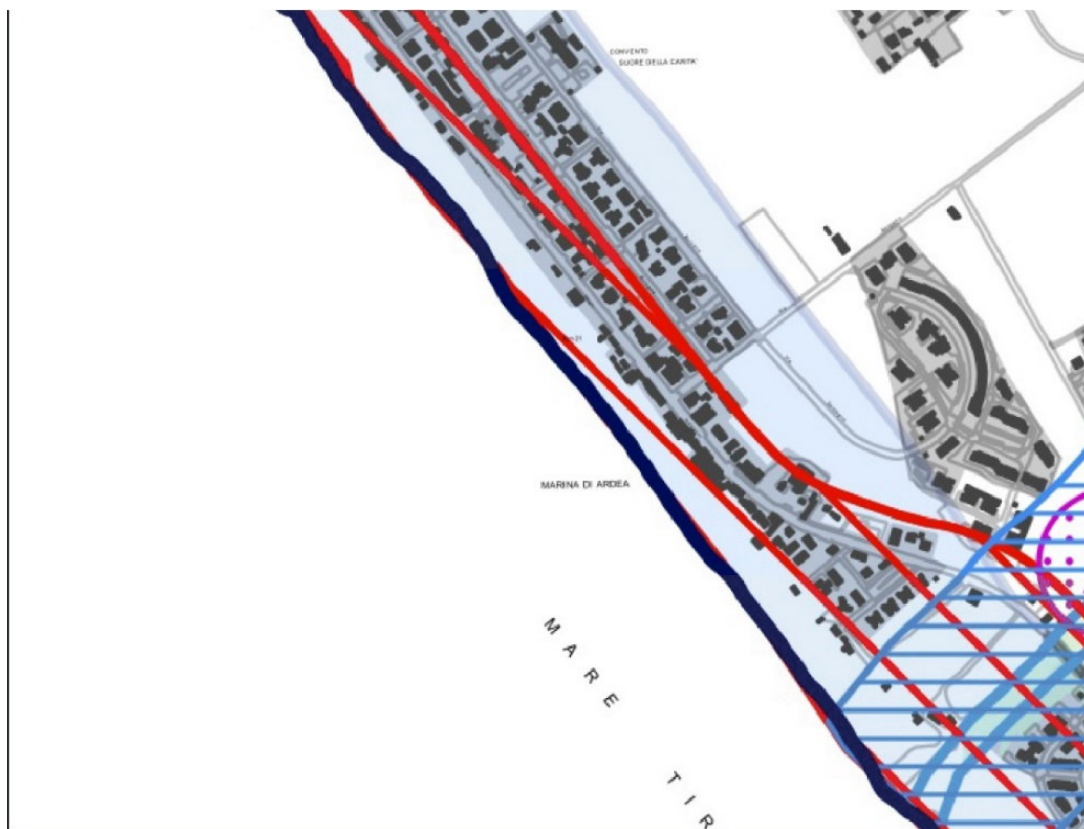
Nella fascia dell'arenile sono presenti, per tutto il Comune, i seguenti vincoli:

- art. 134 co. 1 lett. a) e art. 136 D.l.vo 42/04 lett. c) e d) beni d'insieme: vaste località con valore estetico tradizionale, bellezze panoramiche disciplinate dall'art. 8 delle NTA
- art. 134 co. 1 lett. a) e art. 136 co. 1 D.l.vo 42/04- a) Protezione delle fasce costiere marittime disciplinate dall'art. 34 delle NTA
- art. 134 co. 1 lett. a) e art. 136 co. 1 D.l.vo 42/04 - c) Protezione dei fiumi, torrenti e corsi d'acqua disciplinata all'art. 36 delle NTA

Stralcio PTPR Tav.B - Ambito A nord



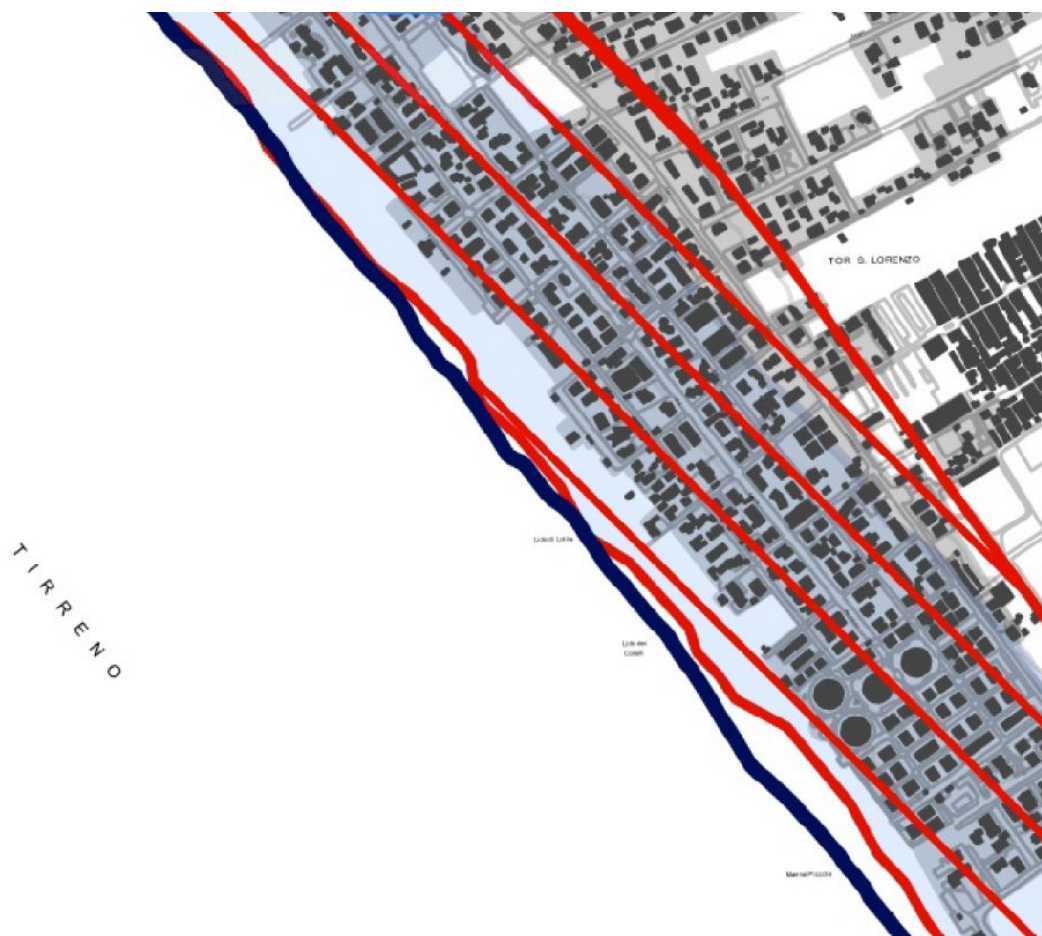
Stralcio PTPR Tav.B - Ambito A sud



Stralcio PTPR Tav.B - Ambito B nord



Stralcio PTPR Tav.B - Ambito B sud



Stralcio PTPR Tav.B - Ambito C nord



Stralcio PTPR Tav.B - Ambito C sud



Tavola C:

Tutto l'arenile è classificato nell'ambito dei Beni del Patrimonio Naturale come:

- clc_001 Pascoli, rocce e aree nude

Un tratto dell'Ambito C è incluso negli Ambiti Prioritari per i Progetti di Conservazione, Recupero, Riqualficazione, Gestione e Valorizzazione del Paesaggio Regionale quale:

- pac_001 Aree a Connotazione Specifica - Parchi Archeologici e Culturali

Stralcio PTPR Tav. C - Ambito A nord



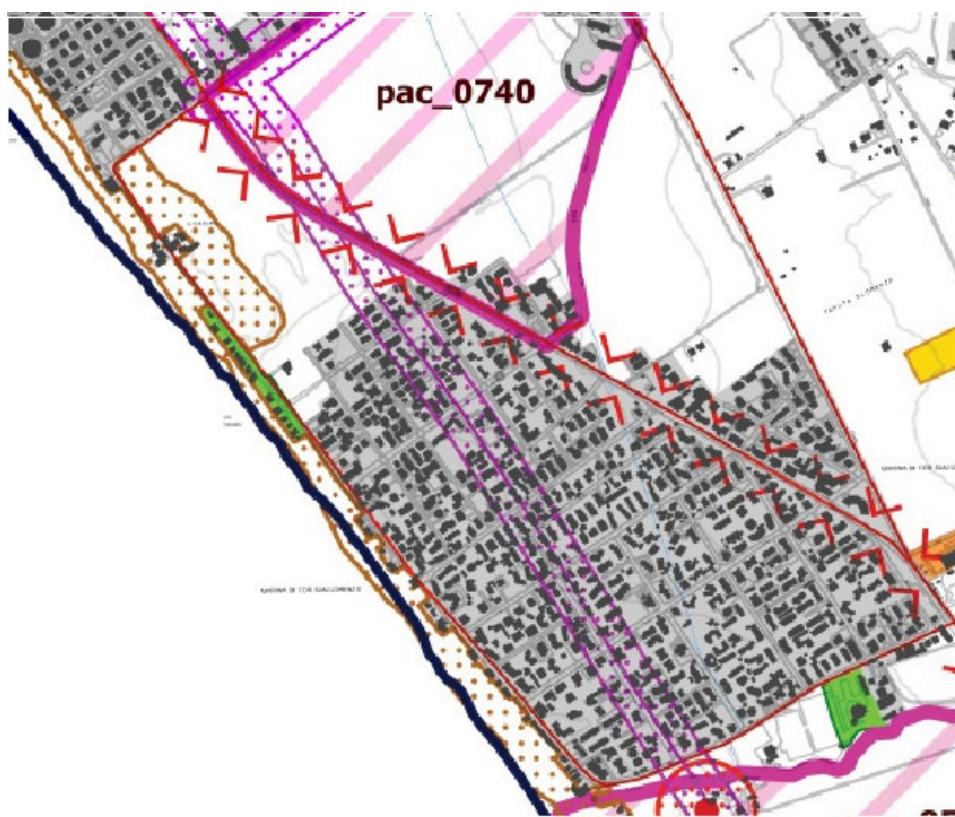
Stralcio PTPR Tav. C - Ambito A sud



Stralcio PTPR Tav. C - Ambito B nord



Stralcio PTPR Tav. C - Ambito B sud



Stralcio PTPR Tav. C - Ambito C nord



Stralcio PTPR Tav. C - Ambito C sud



La disciplina contenuta nelle NTA del PTPR è la seguente:

Art. 22 Paesaggio Naturale

Tabella B punto 5 Uso Turistico Sportivo e Culturale Salvaguardia e fruizione del patrimonio naturale

5.1 insediamenti turistici e alberghieri e relative strutture di servizio

Conservazione delle attività compatibili con la salvaguardia del patrimonio naturale e utili alla sua fruizione

5.1.1 recupero e ampliamenti inferiori al 20%

Mantenimento delle attrezzature turistiche esistenti: è consentito il recupero dei manufatti esistenti e, fatto salvo quanto previsto per le aree boscate, con ampliamenti strettamente necessari all'adeguamento igienico-sanitario e tecnologico nel rispetto delle prescrizioni relative ai materiali, coperture, finiture di cui alla disciplina regolamentare.

5.1.2 nuova realizzazione e ampliamenti superiori al 20%

Consentita esclusivamente mediante il recupero dei manufatti esistenti senza ampliamenti al di fuori della sagoma esistente con adeguamento alle prescrizioni relative ai materiali, coperture, finiture. Il progetto deve prevedere interventi di valorizzazione e recupero paesaggistico dettagliatamente documentati nella relazione paesaggistica.

Sono consentite installazioni esterne poste a corredo delle attività turistico-ricettive esistenti, costituite da elementi facilmente amovibili quali pedane, paratie laterali frangivento, manufatti ornamentali, elementi ombreggianti o altre strutture leggere di copertura, e prive di parti in muratura o strutture stabilmente ancorate al suolo.

Articolo 34 Protezione delle fasce costiere marittime

comma 5. Le strutture balneari e le strutture recettive all'aria aperta possono essere consentite solo in ambiti circoscritti, purché non ricadenti nei paesaggi naturali, naturali agrari ed agrari di rilevante valore, attrezzati a finalità turistiche, previsti nei piani urbanistici comunali o in apposite

varianti ad essi, in coerenza con la pianificazione di settore, nei limiti di un indice di edificabilità fondiaria di 0,2 mc/mq per la realizzazione di strutture funzionali alle attività previste. Per le attrezzature balneari destinate alle tipologie di utilizzazione di cui all'articolo 52, comma 1, lettere a, b, c, f, g limitatamente alle attività ricreative e sportive della l.r. 13/2007 "Organizzazione del sistema turistico laziale. Modifiche alla legge regionale 6 agosto 1999, n. 14 (Organizzazione delle funzioni a livello

regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo)" e successive modifiche, purché aventi carattere stagionale, l'autorizzazione paesaggistica può essere rilasciata, anche nei paesaggi naturali, naturali agrari ed agrari di rilevante valore, previa approvazione di un piano di utilizzazione dell'arenile di cui all'articolo 46, comma 3, della l.r. 13/2007, con le procedure di cui alla DGR 543 del 2011, che disciplina l'uso della fascia demaniale marittima ai fini delle concessioni demaniali.

Articolo 36 Protezione dei fiumi, torrenti, corsi d'acqua

comma 8. Fatto salvo l'obbligo di richiedere l'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'articolo 146 del Codice, per le zone C, D ed F di cui al decreto ministeriale 2 aprile 1968, n. 1444, come delimitate dagli strumenti urbanistici approvati alla data di adozione dei PTP o, per i territori sprovvisti di PTP, alla data di entrata in vigore della l.r. 24/1998,

nonché per le aree individuate dal PTPR, ogni modifica dello stato dei luoghi nelle fasce di rispetto è subordinata alle seguenti condizioni:

- a) mantenimento di una fascia integra e inedificata di cinquanta metri a partire dall'argine;
- b) comprovata esistenza di aree edificate contigue.

comma 9. Gli interventi di cui ai commi successivi devono prevedere una adeguata sistemazione paesistica coerente con i caratteri morfologici e vegetazionali propri dei luoghi.

IL PIANO TERRITORIALE PROVINCIALE (PTPG)

Il PUA del comune di Ardea, analizzato nel rispetto della Rete Ecologica Europea, viene definito anche dalle componenti Primarie e Secondarie così come chiarito dal PTGP della Rete Ecologica Provinciale.

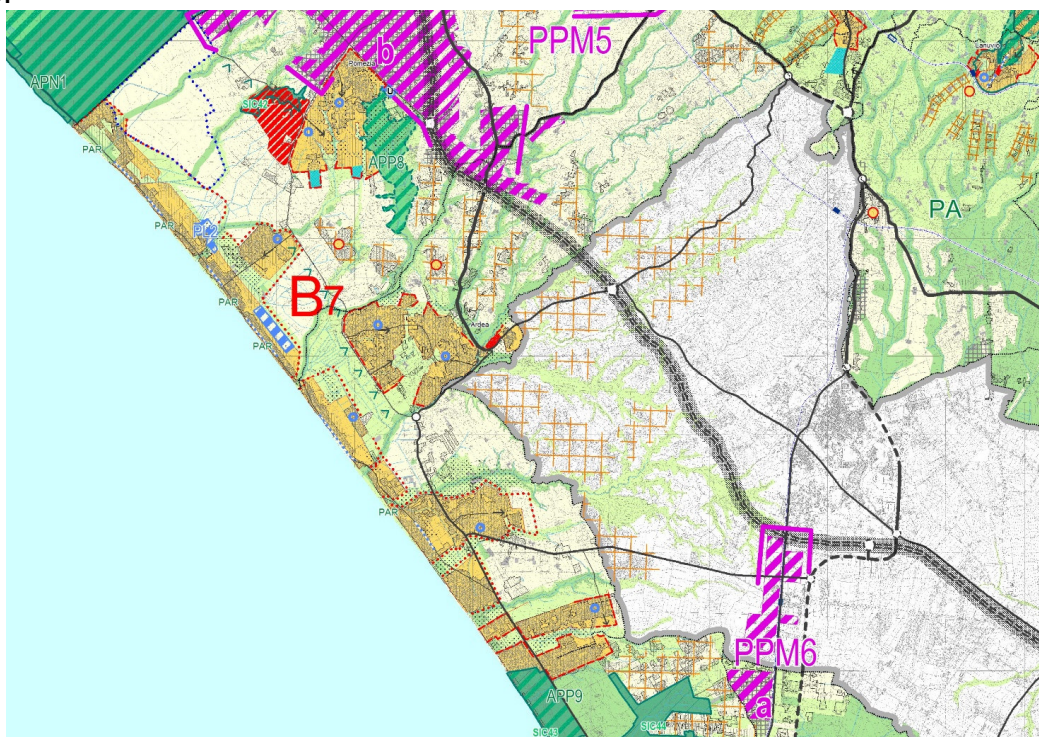


Tavola TP2 Indirizzi proposte di piano PTPG

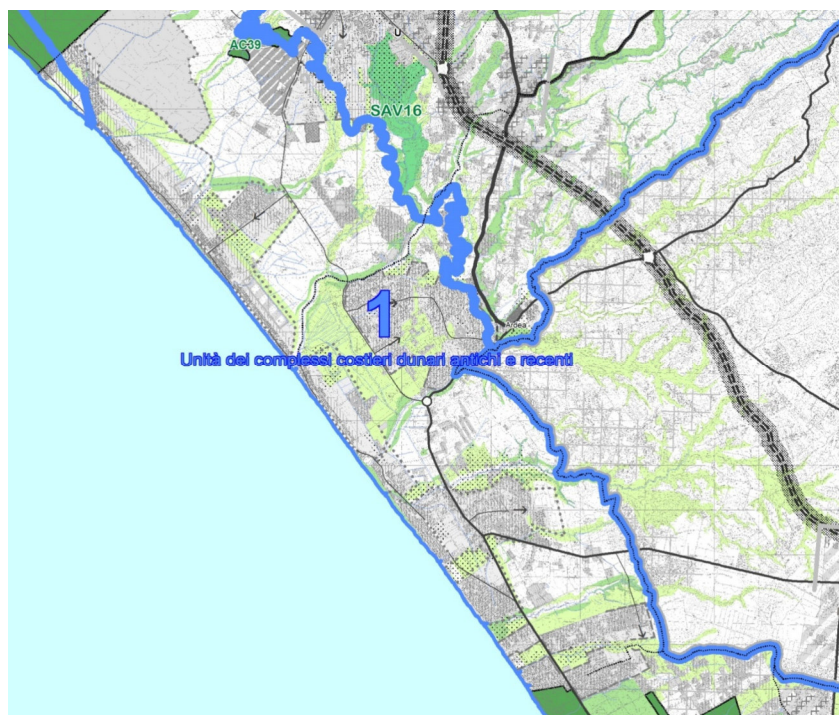


Tavola TP21 Rete Ecologica Provinciale PTPG

Le componenti ambientali che hanno rilevanza sul sistema dunale sono quelle riferibili per la Componente Primaria (*Tav. TP2*), non solo quelle relative al sistema spiaggia nel suo complesso dinamismo, in cui, come già descritto, definiscono la resilienza del sistema stesso e si presentano alterate nel loro aspetto più funzionale per la presenza di un contesto urbano e periurbano diffuso lungo tutta la linea di costa.

Le Componenti Primarie ancora funzionali nel territorio costiero sono le cosiddette “*aree di connessione primaria*” (connessione lineare e landscape mosaic) che qui comprendono prevalentemente le porzioni del sistema naturale, seminaturale, seminaturale del paesaggio agricolo, il reticolo idrografico, le aree di rispetto dei corsi d’acqua stessi e della fascia costiera. In Ambito della Rete Ecologica Provinciale del comune di Ardea la programmazione del PUA deve volgere alla migliore sostenibilità ambientale della fascia costiera, includendo progetti che prevedano la riqualificazione di tutti i corsi d’acqua che raggiungono la costa comprendendo le foci di fosso Rio Torto al confine con comune di Pomezia, che ha visto già la riqualificazione della fascia costiera di Torvaianica, fosso dell’Incastro, fosso Moletta, canale Biffi, fosso del Diavolo e fosso Caffarella il cui apporto sedimentario positivo ne risulta fondamentale per la salvaguardia della dinamica costiera.

Gli ultimi Studi, come anche definiti dal progetto PRIN 2022 COSTA|Med – *Catching Opportunities for Strategic Transformation and Adaptation of Mediterranean Coasts* mappano la dinamica costiera per l’adattamento ai cambiamenti climatici e incentivano le scelte e strategie della politica amministrativa del Mediterraneo influenzandone necessariamente le politiche locali. In corrispondenza di litorali bassi e sabbiosi, si verificano nuovi assestamenti della linea di riva e con superfici territoriali emerse e sommerse dal mare. La dinamica dei litorali dipende essenzialmente dall’azione del mare (moto ondoso, maree, correnti, tempeste), ma è influenzata anche da tutte quelle azioni dirette e indirette, naturali e antropiche, che intervengono sull’equilibrio del territorio costiero modificandone le caratteristiche geomorfologiche.

Un esempio tra tutte la pulizia meccanica delle coste che con il presente PUA deve essere limitato e non effettuato durante le stagioni che comprendono i mesi da aprile a ottobre.

In corrispondenza delle foci dei corsi d’acqua, inoltre durante la stagione estiva si registra il divieto di balneazione, in modo anche costante, per motivi legati alla qualità delle acque che giungono a mare. I corsi d’acqua e il loro miglioramento ecologico funzionale rappresentano per Ardea

elementi di corridoi funzionali in cui devono necessariamente potenziare e essere implementati elementi naturalistici volti ad integrare aspetti ecologici, paesaggistici e ricreativi, migliorando la qualità del territorio costiero.

Per il controllo dei dinamismi di dissesto costiero, essendo un ambiente limite, l’approccio di gestione integrata deve essere effettuata tra elementi geologi - naturalistici imitando ed assecondando l’assetto naturalistico costiero.

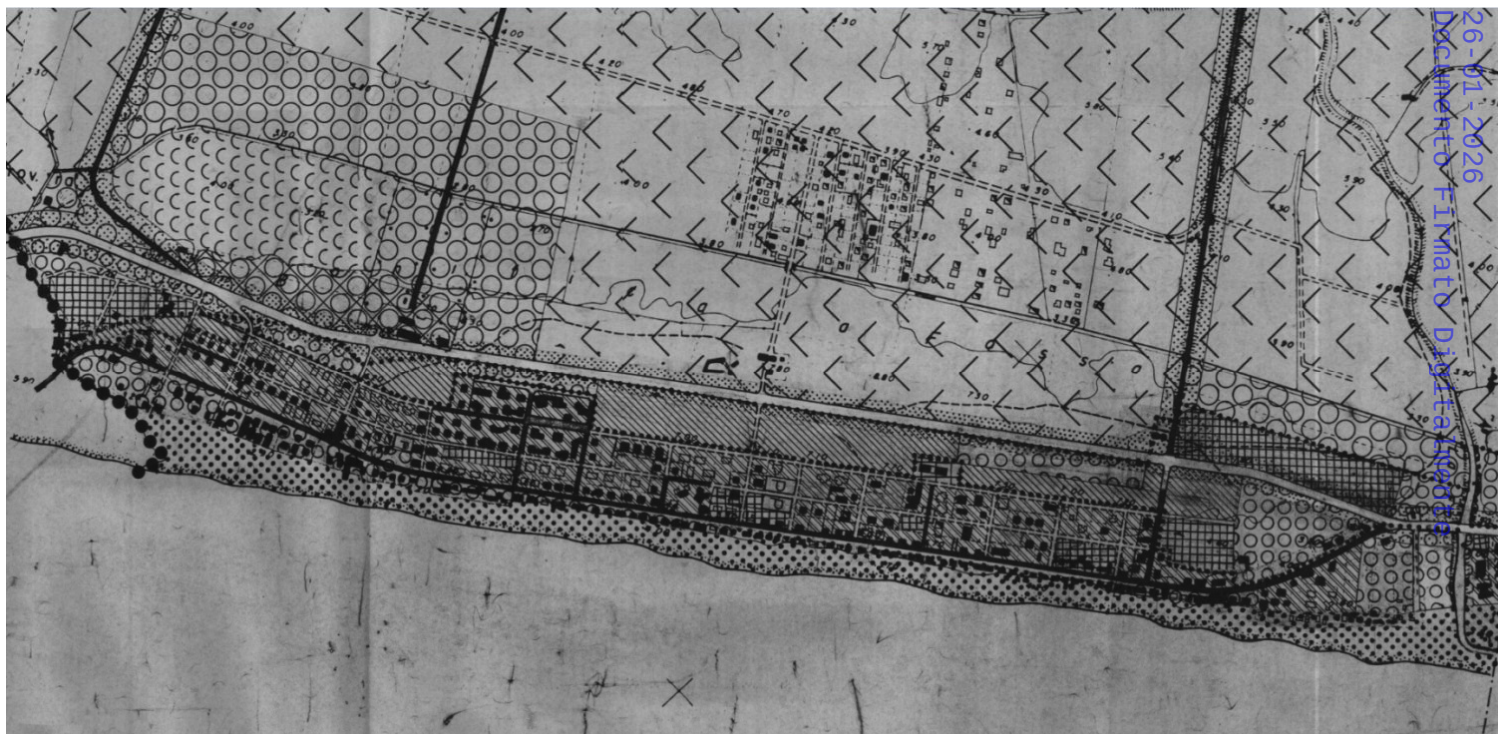
Lungo alcuni corsi d’acqua, nella fascia retrostante la costa e gli edificati sono presenti rare aree di insediamento agricolo limitrofe anche ad alcuni corsi d’acqua, per lo più in stato di abbandono con visiva ripresa delle componenti naturalistiche appartenenti al sistema costiero come in corrispondenza di Rio Torto, Fosso dell’Incastro, Fosso delle Molette, Fosso del Diavolo, Fosso della Caffarella. La naturalità maggiore si evidenzia, come già definito nel PR, oltre la sede stradale, con formazione in alcuni tratti di vegetazione riferibile agli habitat delle dune costiere con vegetazione a sclerofille occupando i cordoni dunali più interni dove si assiste ad una consistente stabilizzazione del substrato, nell’Ambito C oltre la via Lungomare delle Dune tra via Liguria e Tor San Lorenzo rappresentano le aree di connessione primaria con la costa, ma che sono interrotte trasversalmente dalla sede stradale del lungomare che percorre tutta la linea di costa e perpendicolarmente da numerose vie che costituiscono una trama di maglie regolari dei comprensori edilizi.

Necessaria quindi risulta la tutela e l’implementazione dei corridoi verdi trasversali alla costa con i corsi d’acqua da recuperare e rinaturalizzare.

IL PIANO REGOLATORE GENERALE

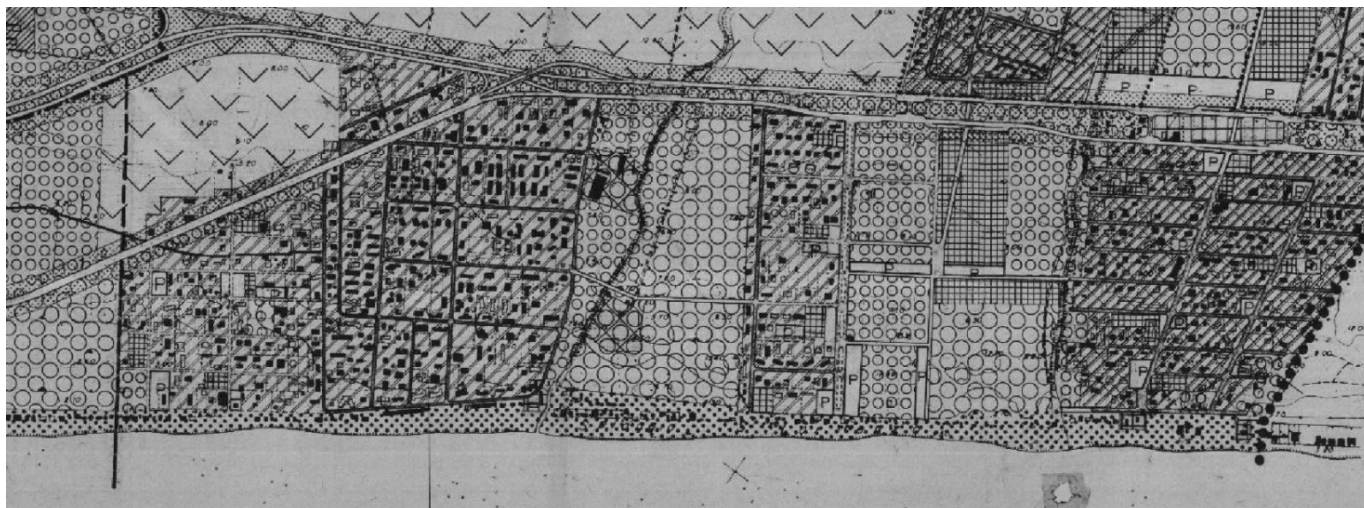
Il Comune di Ardea è dotato di Piano Regolatore Generale approvato con D.G.R. Lazio n. 5192 del 01/08/1984.

Stralcio PRG Ambito A

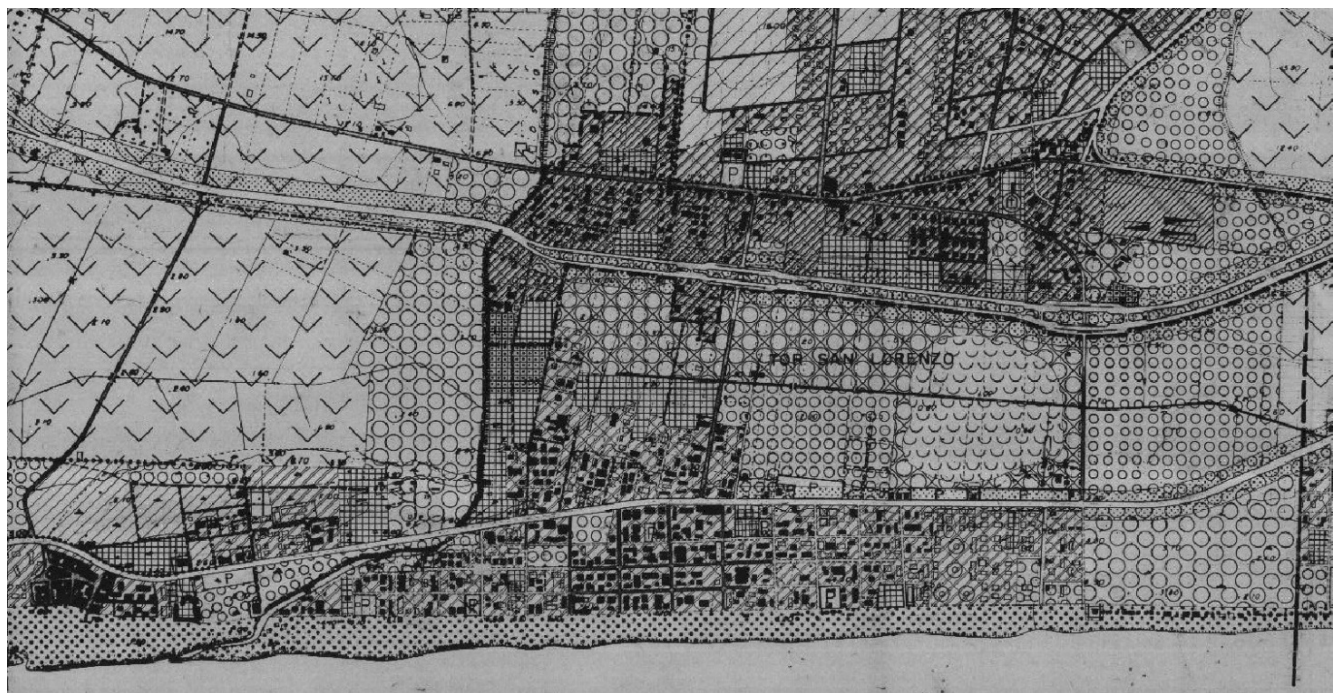


COMUNE DI ARDEA
Protocollo Arrivo N. 5288/2026 del
26-01-2026
Allegato 4 - Class. 14 - Copia Del
Documento Firmato Digitalmente

Stralcio PRG Ambito B



Stralcio PRG Ambito C



Il P.R.G. classifica la fascia costiera demaniale la destinazione F9 Area balneare”.



La destinazione è normata all'art. 26 delle Norme Tecniche di Attuazione come segue:

Sottozona F9 - Area balneare

Riguarda la fascia costiera. In esse sono consentite solo attrezzature relative all'uso pubblico delle spiagge.

26. Sono vietate nuove costruzioni a carattere privato. Per i manufatti esistenti sono consentiti esclusivamente interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Matrice di correlazione tra Azioni di Piano e Obiettivi di sostenibilità

Per questo scopo è stata utilizzata una matrice binaria riportata nella successiva tabella.

TEMI	OBIETTIVI PERTINENTI	OBIETTIVI SPECIFICI
ARIA E FATTORI CLIMATICI	AFC1 Riduzione/contenimento delle emissioni climalteranti AFC2 Mitigazione del cambiamento climatico AFC3 Adattamento ai mutamenti climatici	AFC-OS1 Ridurre le emissioni in atmosfera mediante l'efficientamento energetico delle strutture conseguente alle nuove assegnazioni AFC-OS2 Mantenere e aumentare le superfici con vegetazione naturale utili per l'assorbimento di gas climalteranti
ACQUA	ACQ1 Preservare la qualità delle acque ACQ2 Migliorare la gestione, evitare il sovrasfruttamento delle risorse idriche, valorizzare i servizi ecosistemici	ACQ-OS3 Proteggere le acque di balneazione dall'inquinamento ACQ OS4 Favorire la gestione integrata delle acque della fascia costiera ACQ-OS5 Favorire il risparmio idrico
SUOLO	SUO1 Protezione del suolo da tutte le forme di perdita e dissesto SUO2 Conservazione delle funzioni ambientali, economiche, sociali e culturali del suolo	SUO-OS6 Limitare il consumo di suolo SUO-OS7 Proteggere l'arenile da rischi idrogeologici, idraulici e sismici

BIODIVERSITA', FLORA E FAUNA	BFF1 Mantenere e migliorare lo stato di conservazione della biodiversità, salvaguardando gli ecosistemi, le specie BFF2 Ridurre le pressioni sulla biodiversità e promuovere un uso sostenibile delle risorse naturali	BFF-OS8 Ampliare e riqualificare le aree naturali esistenti BFF-OS9 Salvaguardare l'arenile e la duna costiera
PAESAGGIO, BENI MATERIALI, PATRIMONIO CULTURALE	PAE1 Proteggere, migliorare e gestire il patrimonio culturale e archeologico PAE2 Conciliare il benessere economico e sociale con la salvaguardia del paesaggio naturale e antropico	PAE-OS10 Tutelare e valorizzare l'arenile e riqualificare le strutture balneari PAE-OS11 Riqualificare l'offerta turistica dei servizi alla balneazione PAE-OS12 Valorizzare e riqualificare le strutture esistenti
POPOLAZIONE, SALUTE UMANA	PSU1 Proteggere la salute umana e l'ambiente dalle emissioni di sostanze chimiche pericolose in tutte le matrici ambientali PSU2 Promuovere la salute e la qualità della vita	PSU-OS13 Qualificare l'utilizzo della risorsa mare PSU-OS14 Soddisfare la richiesta di fruizione qualificata del mare PSU-OS15 Migliorare la qualità dell'offerta turistica

Tabella 8

Sulla base dell’analisi sono stati individuati gli indicatori in grado di “misurare” il raggiungimento degli obiettivi specifici, riportati nelle seguenti tabelle.

AFC-OS1	Ridurre le emissioni in atmosfera mediante l'efficientamento energetico delle strutture e gli edifici conseguente alla possibilità di adeguamento	NO _x , SO ₂ e PM _{2.5}
AFC-OS2	Mantenere e aumentare le superfici con vegetazione naturale utili per l'assorbimento di gas climalteranti	Superfici con vegetazione naturale (mq)
ACQ-OS3	Proteggere le acque di balneazione dall'inquinamento	Qualità delle acque di balneazione (SCAS)
ACQ-OS4	Favorire la gestione integrata delle acque della fascia costiera	Superfici SUDS (Sustainable Urban Drainage Systems) (m ²)
ACQ-OS5	Favorire il risparmio idrico	Consumo idrico procapite (l/g./ab) Efficienza rete distribuzione idropotabile (m ³ prelevati/m ³ erogati)
SUO-OS6	Limitare il consumo di suolo	Incidenza superfici impermeabilizzate (%)

SUO-OS7	Proteggere il territorio da rischi idrogeologici, idraulici e sismici	Livello di erosione (larghezza spiaggia ml)
BFF-OS8	Ampliare e riqualificare le aree naturali esistenti	Incidenza superfici con vegetazione naturale (%)
BFF-OS9	Salvaguardare l'arenile e la duna costiera	Non incremento delle superfici occupate (%)
PAE-OS10	Tutelare e valorizzare il territorio costiero e riqualificare le strutture	Interventi di riqualificazione (n.)
PAE-OS11	Riqualificare l'offerta turistica dei servizi alla balneazione	Nuovi servizi offerti (n.)
PAE-OS12	Valorizzare e riqualificare le strutture esistenti	Interventi di riqualificazione (n.)
PSU-OS13	Qualificare l'utilizzo della risorsa mare	Interventi di riqualificazione (n.)
PSU-OS14	Soddisfare la richiesta di fruizione qualificata del mare	Incremento utilizzazione servizi (n.)
PSU-OS15	Migliorare la qualità dell'offerta turistica	Incremento utilizzazione servizi (n.)

			COMPONENTI AMBIENTALI						
			INTERVENTI / AZIONI PROGETTUALI	ARIA E FATTORI CLIMATICI	ACQUA	SUOLO	BIODIVERSITA' FLORA E FAUNA	PAESAGGIO BENI MATERIALI PATRIMONIO CULTURALE	POPOLAZIONE E SALUTE PUBBLICA
APPLICAZIONE L.R. n. 13/07 e R.R. n. 19/16	ObG01	ObS01	Costituire un quadro di riferimento finalizzato all'armonizzazione delle azioni dei soggetti pubblici e privati sulla fascia costiera						
		ObS02	Promuovere ed incentivare la riqualificazione dell'offerta del turismo balneare in grado di coniugare sviluppo e tutela del territorio						
	ObG02	ObS03	Stabilire i criteri per l'utilizzazione delle aree demaniali per finalità turistiche e ricreative						
		ObS04	Garantire l'utilizzazione programmata e razionale delle aree del demanio marittimo per finalità turistiche e ricreative						
	ObG03	ObS05	Promuovere comunque l'uso pubblico degli arenili non in concessione, assicurando non solo i servizi essenziali, ma anche attrezzature e confort a richiesta						
		ObS06	Regolamentare le diverse attività ai fini della integrazione e complementarità tra le stesse						
	ObG04	ObS07	Promuovere comunque l'uso pubblico degli arenili non in concessione, assicurando non solo i servizi essenziali, ma anche attrezzature e confort a richiesta						
		ObS08	Favorire l'innovazione e la diversificazione dell'offerta turistica						
		ObS09	Definire le modalità di assegnazione per le nuove concessioni che garantiscano le disposizioni in materia di tutela della concorrenza e di trasparenza						

LEGENDA

A	B
C	D

LEGENDA

NEGATIVO SIGNIFICATIVO	
NEGATIVO NON SIGNIFICATIVO	
NEUTRO	
POSITIVO	
POSITIVO SIGNIFICATIVO	

A: MAGNITUDO	Bassa
	Media
	Alta

B: SCALA	Bassa
	Media
	Alta

C: PROBABILITA'	Bassa
	Media
	Alta

D: COMPENSABILITA'	Bassa
	Media
	Alta

L'Analisi di Coerenza Interna

Matrice di correlazione di coerenza interna tra obiettivi Piano e le azioni proposte per conseguirli

Nella valutazione di coerenza interna della Variante, vengono messi a confronto gli obiettivi specifici e le azioni del Piano.

Lo scopo è l'individuazione delle sinergie o eventuali criticità e incoerenze tra gli elementi posti a confronto, utili per poter orientare i contenuti del Piano verso obiettivi certi di sostenibilità.

Le azioni in cui risulta articolato il Piano sono riassunte nella successiva tabella.

ObG01	Semplificazione delle diverse definizioni di utilizzazione del demanio marittimo attraverso una nuova e più funzionale classificazione delle diverse tipologie.	
	ObS01	Costituire un quadro di riferimento finalizzato all'armonizzazione delle azioni dei soggetti pubblici e privati sulla fascia costiera
	ObS02	Promuovere ed incentivare la riqualificazione dell'offerta del turismo balneare in grado di coniugare sviluppo e tutela del territorio
ObG02	Diversificazione dell'offerta turistico-ricreativa sulle spiagge prevedendo che ogni Comune debba riservare a "pubblica fruizione" (spiaggia libera o spiaggia libera con servizi) una quota almeno pari al 50% dell'arenile di propria competenza	
	ObS03	Stabilire i criteri per l'utilizzazione delle aree demaniali per finalità turistiche e ricreative
	ObS04	Garantire il rapporto tra aree di uso pubblico e aree in concessione e quello pubblico libero e quello con servizi
	ObS05	Garantire l'utilizzazione programmata e razionale delle aree del demanio marittimo per finalità turistiche e ricreative
ObG03	Regolamentazione delle concessioni ai sensi dell'articolo 47 (Concessioni delle aree del demanio marittimo e di quelle immediatamente prospicienti per finalità turistiche e ricreative) della legge regionale 6 agosto 2007, n. 13	
	ObS06	Regolamentare le diverse attività ai fini della integrazione e complementarità tra le stesse
	ObS07	Assicurare non solo i servizi essenziali, ma anche attrezzature e confort aggiuntivi a richiesta
	ObS08	Favorire l'innovazione e la diversificazione dell'offerta turistica
ObG04	Legalità e trasparenza attraverso l'obbligo per i comuni di pubblicare sui propri siti istituzionali tutte le informazioni identificative relative alle concessioni demaniali marittime con finalità turistico-ricreative del proprio territorio.	
	ObS09	Definire le modalità di assegnazione per le nuove concessioni che garantiscano le disposizioni in materia di tutela della concorrenza e di trasparenza

COMUNE DI ARDEA
Protocollo Arrivo N. 5288/2026 del 26-01-2026
Allegato 4 - Class. 14 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

AZIONI DELLA VARIANTE	AFC-OS1	AFC-OS2	ACQ-OS3	ACQ-OS4	ACQ-OS5	SUO-OS6	SUO-OS7	BFF-OS8	BFF -OS9	PAE-OS10	PAE-OS11	PSU-OS12	PSU-OS13	PSU-OS14	PSU-OS15
ObS01															
ObS02															
ObS03															
ObS04															
ObS05															
ObS06															
ObS07															
ObS08															
ObS9															

Come si vede vi è un grado di coerenza per tutti indicatori con la sola eccezione, ma senza criticità, parzialmente per gli indicatori ACQ - OS3, SUO-S6, SUO-S7, BFF-OS8 e BFF-OS9.

La Valutazione degli Impatti

Determinazione del quadro esigenziale scaturente dall'analisi socio-economico-demografica sulle dinamiche esistenti nel territorio costiero e le linee di sviluppo futuro;

Come già riportato al precedente paragrafo 3.3.2. la capienza dell'arenile di Ardea è di circa mq. 268.170 per una presenza di circa 26.800 utenti (calcolando una media di mq. 10 a persona).

L'utenza stimata nella attuale situazione, anche questa valutata al precedente paragrafo 3.3.2., è di circa 23.100 persone.

Da tali dati si evince che il PUA prevede sostanzialmente solo un miglioramento della qualità dell'offerta attraverso la regolamentazione, la razionalizzazione e la riqualificazione delle strutture e dei servizi alla balneazione piuttosto che l'incremento delle presenze.

Infatti la maggior parte dei nuovi stabilimenti (n. 9) sono previsti nell'Ambito A tra il confine con Pomezia e il Rio Torto in cui è assicurata la viabilità e l'accesso dal Lungomare degli Ardeatini che costeggia l'arenile e in cui sono presenti parcheggi pubblici e gli altri (n. 3) sono previsti in zone sempre servite dalla pubblica viabilità e con presenza di parcheggi.

Anche i nuovi punti di ormeggio previsti (2 nell'Ambito A e 3 nell'Ambito C) sono tutti collocati alle foci di canali o fossi in aree accessibili e in ogni caso in luoghi in cui già di fatto vengono svolte attività legate alla nautica.

Inoltre il PUA prevede la conferma delle previsioni dei nuovi parcheggi previsti nel PRG,, la realizzazione di parcheggi temporanei su aree private nella stagione balneare, di incentivare il trasporto pubblico e che sia garantito il transito pedonale all’interno dei Consorzi.

Da tutto ciò si può evincere che le previsioni del P.U.A. comportino un quadro esigenziale non di tipo quantitativo ma soprattutto riguardante il miglioramento dei servizi per una utenza numericamente sostanzialmente stabile o anche a una modifica qualitativa della tipologia di utenza.

Analisi per le varie componenti ambientali della ricaduta sulla stessa Analisi, tenuto conto dell’attuale dotazione infrastrutturale, della capacità di carico con riferimento all’ipotesi di incremento della fruizione antropica

All’interno del PUA come da misure di conservazione (DGR n. 615/2011 e DGR n.160/2011) non si prevedono azioni, interventi che comportino la diminuzione e/o frammentazione, alterazione ancorché temporanea, della superficie degli habitat tutelati, essendo anche il Sito fuori comune. Le azioni/interventi di natura antropica devono essere comunque conformi ai criteri e agli indirizzi previsti dal PTPR e comunque nel rispetto di criteri finalizzati al mantenimento degli habitat in soddisfacente stato di conservazione:

- preservare e migliorare la continuità ecologica degli ambienti terrestri ed acquatici;
- mantenere e migliorare lo stato di conservazione delle specie presenti;
- mantenere la diversificazione strutturale degli habitat e delle specie presenti.

In merito alle azioni di miglioramento e connessione ecologia nel territorio costiero sarà cura mantenere, incrementare corridoi sia naturalistici che idrici. Lungo le coste, a ridosso degli accessi, del fronte mare nei pressi di fabbricati e servizi per la fruizione nelle concessioni autorizzate non devono essere incrementate per errata gestione e mediante, ad esempio, piantumazione di specie alloctone e invasive come definito dal DECRETO LEGISLATIVO 15 dicembre 2017, n. 230 “Adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del Regolamento (UE) n. 1143/2014”.

Individuazione dei meccanismi di disturbo potenziale

Nella individuazione e valutazione delle interferenze, sulla Rete Natura e sul sistema ambientale nel suo complesso, così come indicato dalle LL.GG. nazionali per la VInCA, dovranno essere presi in particolare considerazione i seguenti aspetti:

- effetti sugli Habitat e sulla fauna
- uso delle risorse naturali
- produzione di rifiuti
- inquinamento e disturbi ambientali
- rischio di incidenti

Per quel che riguarda invece la valutazione degli effetti su habitat e specie (riduzione, frammentazione habitat, disturbo alla fauna ...), sarà opportuno considerare quei fattori il cui stato/caratteristiche sono basilari rispetto agli obiettivi di protezione e di conservazione degli ecosistemi: tutto questo anche in funzione delle specie floristiche e faunistiche tutelate. Di seguito è riportata una lista di controllo utile all’analisi citata.

HABITAT
CARATTERISTICHE STRUTTURALI • <i>Efficienza morfo-funzionale</i> • <i>Complessità strutturale</i> • <i>Diversità biotica</i>
CARATTERISTICHE FUNZIONALI • <i>Ruoli funzionali</i>

CONDIZIONI DINAMICHE
• <i>Stabilità e posizione evolutiva</i>
STATO DI SALUTE
• <i>Integrità</i> • <i>Equilibrio con le componenti fisiche</i> • <i>Stato di salute dell’ambiente circostante</i> • <i>Sicurezza e resilienza</i>
SPECIE FAUNISTICHE
• <i>Consistenza delle popolazioni e status</i> • <i>Integrità dei siti</i>

Per quel che riguarda le possibili criticità sulle altre componenti ambientali è opportuno far riferimento alla seguente lista di controllo.

Consumo di risorse naturali
➤ Acqua ➤ Suolo ➤ Materiali e altre risorse naturali
Produzione di rifiuti
Inquinamento/decadimento della qualità di:
➤ Acque superficiali ➤ Acque sotterranee ➤ Suolo ➤ Atmosfera: ✓ qualità dell’aria ✓ fondo sonoro naturale ✓ luminosità naturale ✓ vibrazioni
Alterazione dei processi geomorfologici
Alterazione del paesaggio
Rischio incidenti

In questa fase del lavoro è necessario sottolineare come l’ambito ecologico del territorio costiero del comune di Ardea definisca e determini una flora e soprattutto una fauna complessa, in cui si diversificano nella distribuzione spaziale e temporale, matrici estremamente articolate dell’assetto naturale, in cui gli aspetti ad alto valore si presentano fortemente alterati e stratificati nel corso del tempo da azioni ed elementi antropici. Gli aspetti geomorfologici, la vegetazione, le limitate formazioni costiere e l’uso degli arenili durante le stagioni di balneazione, non sempre a basso impatto ambientale, non permettono e non garantiscono la presenza e la frequentazione di una fauna diversificata nello spazio e nel tempo.

La distribuzione di ogni popolazione di specie animali è infatti legata da un insieme di aree dove la specie si trova a varie densità; se la separazione è netta e definita, le aree di distribuzione sono limitate e ostacolate, soprattutto per quelle dotate esclusivamente di mobilità terrestre.

Il gradiente di naturalità costiera, rispetto al grado di biodiversità totale, non si identifica e non si rispecchia con la classica zonizzazione delle aree costiere, dove dal nucleo insediativo urbano di Ardea al fronte costiero si manifesta una costante presenza di insediamenti, alterazioni determinate esempio dai servizi per la balneazione, il traffico veicolare, l’alta frequentazione delle coste, etc.

In condizioni ottimali le aree costiere con alto valore naturalistico sono fondamentali per permettere la conservazione non solo della duna, dell’apporto idrico dei vari canali e fossi, ma anche delle specie animali prevalentemente terrestri. La presenza di areali naturali e seminaturali

collegati tra loro da corridoi vegetali (anche idrici) caratterizzati da continuità ecologica sono in grado di connettere le sorgenti di biodiversità, mantenendo i flussi riproduttivi. I corridoi di primo livello sono varchi ineliminabili della rete ecologica che forma una maglia interconnessa, dove a seguito di una trasformazione territoriale, limitano la perdita di biodiversità.

Una programmazione sostenibile può avvenire solo garantendo o realizzando una aggregazione di aree più simili tra loro, fino ad arrivare ad un grado di dettaglio gestibile anche con strumenti classici della organizzazione e pianificazione territoriale a partire dalla scala locale del PUA. La presenza limitrofa dell'area tutelata in Rete Natura 2000 definisce e potrebbe garantire a scala più ampia gli obiettivi primari di tutela delle specie minacciate e assume un significato critico per la conservazione della biodiversità all'interno anche dell'area costiera di Ardea.

In particole le specie faunistiche oggetto di tutela e rilevate richiedono una attenzione speciale nel disegnare il territorio, perché lo stato di vulnerabilità in cui si trovano numerose di esse, riduce il numero di opzioni disponibili nella scelta degli obiettivi di sviluppo; a tal fine il territorio costiero di Ardea dovrebbe rientrare nella gestione di un quadro ambientale di area vasta, di rete di connessione ambientale ed ecologica che determina un'implementazione degli obiettivi di sostenibilità, tutela e valorizzazione. Resta quindi la necessità di considerare appropriati strumenti di conservazione per una categoria di aree caratterizzate da valori naturalistici mediamente non elevati di matrice costiera con spazi naturali residui o marginali che conferiscono loro una vocazione a svolgere funzioni di connessione tra aree di maggior valore.

Queste aree così costituite nella pianificazione territoriale di area vasta sono da considerare con particolare attenzione ai fini della costruzione della rete ecologica territoriale.

In funzione della presenza e della distribuzione delle formazioni degradate dello stato dell'area dunale con specie vegetali esotiche ed invasive si possono identificare nel territorio aree con diverso valore ambientale come elementi costitutivi fondamentali della rete ecologica:

- **Aree sorgenti di biodiversità di primo livello.** Aree generalmente ampie caratterizzate da elevati livelli di biodiversità e da ecomosaici continui, dove sono presenti ancora habitat molto rari nel territorio rilevabili solo nel lungomare di Tor San Lorenzo, ed in alcuni tratti dell'Ambito B.
- **Aree sorgenti di biodiversità di secondo livello.** Aree più o meno ampie caratterizzate da valori medi di biodiversità e da ecomosaici continui. In questa categoria rientrano le grandi superfici boschive del territorio comunale di Anzio più distanti dalla costa ed inoltre in gran parte del sistema agricolo in cui sono presenti ancora elementi naturali.
- **Corridoi ecologici di primo livello.** Strutture lineari caratterizzate da continuità ecologica quali i fossi e canali che sfociano sull'arenile.
- **Zone tampone.** Aree con funzione di interposizione tra aree naturali o seminaturali ed aree antropizzate, caratterizzate da ecomosaici sufficientemente continui e mediamente diversificati che potrebbero appartenere alle formazioni dunali in cui si possono distinguere formazioni vegetazionali anche degradate per le attività di natura antropica e la diffusione e piantumazione di specie alloctone ed invasive.

Allo stato della pianificazione, sovrapponendo sulla zonizzazione del PUA la perimetrazione dei siti della Rete Natura 2000 (ZSC), è possibile individuare in prima approssimazione le interazioni potenziali tra gli interventi del Piano e i siti stessi.

ZSC - IT6030045 “Lido dei Gigli”

Per quanto riguarda le previsioni relative all'area costiera del comune di Ardea, su cui si concentrano la maggior parte degli interventi connessi al Piano, risulta evidente l'assenza di Siti Rete Natura 2000 anche se limitrofi, ma rimane importante la costituzione delle Rete Ecologica nel territorio comunale.

Lungo l'arenile si effettuano interventi limitati e circoscritti localizzati alle strutture che devono essere adeguate alle normative vigenti sia di sicurezza e di gestione della fascia costiera come la pulizia dell'arenile, in modo adeguato senza asporto di sabbia e movimentazione della stessa. Tutto al fine di mantenere e promuovere la costituzione di gradienti dunali il più naturali possibili.

Gli interventi non ricadono sull’Area archeologica.

Per le tipologie di intervento previste le criticità per habitat e specie appaiono trascurabili.

Per completare le indicazioni relative allo studio di incidenza del PUA di Ardea, si riportano le misure di mitigazione (individuate tra quelle già descritte nei precedenti capitoli), che possono contribuire alla limitazione o controllo delle possibili criticità generate dal Piano sui siti della Rete Natura 2000e sulla Rete Ecologica del territorio:

- Regimazione delle acque, prevenzione dell’erosione del suolo e stabilizzazione delle superfici dunali con tecniche che privilegiano i principi dell’Ingegneria Naturalistica e che in ogni caso massimizzano il rapporto maggiore sicurezza/minore impatto
- Ripristino dei corpi idrici (o dei tratti di questi) tombinati o tombati, secondo i principi della Riquilificazione Fluviale
- Realizzazione di opere a verde multifunzionali: formazioni vegetali lineari arboreo-arbustive, macchie arboreo-arbustive, con funzione paesaggistica ed ecologica (per la fauna: rifugio, nutrimento, movimento, riproduzione), coperture prative polispecifiche per la stabilizzazione del suolo ed il recupero delle funzioni pedologiche
- Eradicazione di specie alloctone ed invasive
- Realizzazione di sistemi di gestione delle acque meteoriche (SUDS Sustainable Urban Drainage Systems) trincee drenanti, stagni per irrigazione o per altri usi urbani, aree vegetate di ritenzione idrica
- Promozione della depurazione decentrata tramite l’uso di tecniche di fitodepurazione ove possibile.

ZSC - IT6030044 “Macchia della Spadellata e Fosso S.Anastasia”

Anche questo sito è esterno alle azioni e programmazioni previste nel PUA, e non interessa gli ambiti costieri relativi al litorale di Ardea ma si correla alla creazione della Rete Ecologica territoriale di area vasta.

Non si evidenziano interazioni dirette tra gli interventi in cui è articolata la pianificazione in oggetto e gli habitat e/o le specie del sito.

Tuttavia lo stato qualitativo delle acque dei Fossi come pure l’assetto idrogeologico che interessa il bacino idrografico hanno una correlazione diretta con lo sbocco a mare e qualsiasi azione che possa influenzare sia il Sito che la foce dei fossi, gli ambienti naturali, seminaturali e che possono quindi incidere sullo stato di conservazione dell’area della ZSC.

In tal senso valgono le considerazioni sugli obiettivi di protezione quali-quantitativa delle acque e della difesa del suolo e della conservazione di specie ed habitat.

Analisi dei potenziali impatti

Biodiversità

Il territorio del comune di Ardea non è direttamente interessato dalla presenza di aree Protette e di siti Natura 2000 (ZSC e ZPS).

Tuttavia, nella porzione costiera meridionale al confine con il territorio comunale di Anzio, è limitrofo al Sito Rete Natura 2000 ZSC IT6030045 “Lido dei Gigli”... si evince che nel tratto costiero del territorio comunale di Ardea sono presenti i seguenti habitat costieri di interesse comunitario: - 2110 – “Dune embrionali mobili”; - 2120 – “Dune mobili del cordone litorale con presenza di *Ammophila arenaria* (dune bianche)”; - 2210 – “Dune fisse del litorale (*Crucianellion maritimae*)”; - 2230 – “Dune con prati di *Malcolmietalia*”; - 2250 - Dune costiere con *Juniperus* spp.; - 2260 - Dune con vegetazione di sclerofille dei Cisto-Lavanduletalia; - Sabbia nuda e habitat 1210 – Vegetazione annua delle linee di deposito marine;

In merito alla descrizione dei potenziali Habitat costieri di interesse comunitario presenti lungo la costa si precisa la descrizione riportata in RP in cui vengono delineate nel particolare degli Ambiti A, B, C nel PUA di Ardea Capitolo Natura e Biodiversità.

Di seguito si riportano estratti di mappa delle tavole corrispondenti agli habitat costieri presenti lungo il litorale del comune di Ardea del Geoportale della Regione Lazio.

Habitat costieri

-  agricolo
-  altre categorie seminaturali legnose
-  altre categorie seminaturali non legnose
-  aree artificiali
-  corpi idrici
-  habitat 2110, 2120, 2210, 2230
-  habitat 2250 e 2260
-  habitat 2270
-  habitat 9340
-  sabbia nuda e habitat 1210
-  zone umide

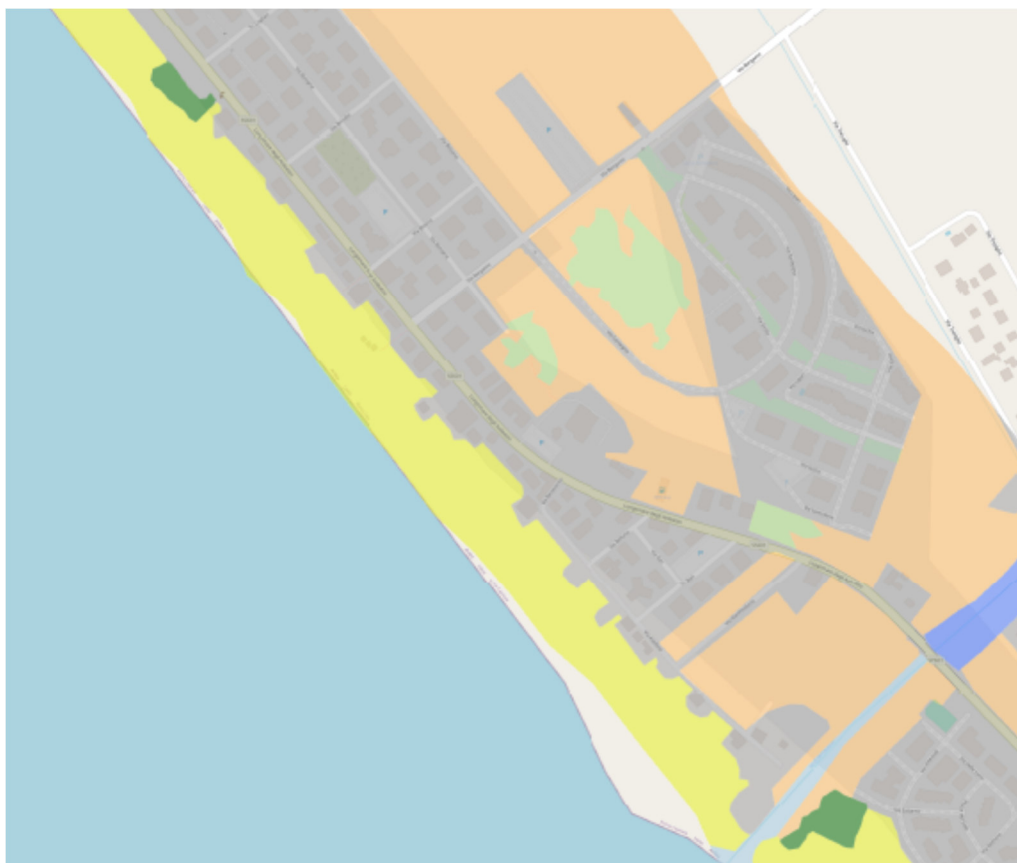
Legenda Habitat costieri Regione Lazio



Estratto di Mappa Habitat costieri dal confine con il comune di Pomezia a Lungomare Ardeatini incrocio via Cagliari

In questo tratto si evidenzia, come già definito, che le formazioni evolute della vegetazione delle dune risultano fortemente degradate e le associazioni vegetali riferibili alle dune embrionali relative all’Habitat 2110, alle dune mobili dell’Habitat 2120 con specie indicatrici rarefatte con *Elymus farctus*, *Sporobolus virginicus*, *Anthemis maritima* con presenza costante specie alloctone ed invasive quali Agavi, Yucche, palme di impianto non recenti.

Rarissima *Calamagrostis arenaria*, dove il continuo calpestio dei limitati corpi dunali ne impedisce la presenza e la diffusione stessa con implementazione delle specie invasive ed alloctone come *Carpobrotus acinaciformis*



Estratto di Mappa Habitat costieri Lungomare Ardeatini incrocio via Cagliari a Fosso dell’Incastro

Il contesto dell’Ambito B come già evidenziato nel RP, presenta una condizione migliore della successione vegetazionale della costa di Ardea, anche se non rilevato dalla mappa degli Habitat costieri della Regione Lazio qui si definiscono le migliori condizioni degli habitat della vegetazione pioniera: il *Salsolo kali-Cakiletum maritimae* Costa & Manzanet 1981 corr. Rivas-Martinez et al. 1992 a cui seguono specie autoctone quali *Elymus farctus*, *Sporobolus virginicus*, *Anthemis maritima*, la vegetazione è rappresentata sia dall’Habitat 2110: “Dune embrionali mobili” che Habitat 2120: “Dune mobili del cordone litorale con presenza di *Calamagrostis arenaria* ex *Ammophila arenaria*” (dune bianche) in cumoli frammentati e molto localizzati nel settore centrale del lungomare di Ardea in associazione con Habitat 2110 Dune embrionali mobili e Habitat 2230 Dune con prati dei *Malcolmietalia*.



Estratto di Mappa Habitat costieri da Fosso dell'Incastro a via dei Cavalli Marini



Estratto di Mappa Habitat costieri via dei Cavalli Marini a Lungomare Maga Circe

La componente degli Habitat costieri nell' Ambito B si presenta come già definito in questo tratto in condizioni migliori si sviluppano in un ambiente di transizione tra il suolo sabbioso dell'avanduna e il suolo terrigeno della retroduna a macchia mediterranea: l'Interduna. In questa fascia si riscontra un suolo più strutturato e solido con il suolo sabbioso compattato e un aumento di deposito di sostanza organica. L'associazione comune in questo habitat è *Crucianellion maritimae* Rivas Goday & Rivas-Martínez 1958.

L'habitat di riferimento 2210 a stretto contatto con l'Habitat 2230. Specie indicative dell'habitat delle dune fisse *Crucianella maritima* L. e *Pancratium maritimum* L., si associano *Cyperus capitatus*, *Anthemis maritima*, *Sporobolus virginicus*, *Lotus cytisoides*, *Euphorbia terracina*. Presente nel tratto indagato, frammentato e molto localizzato nel lungomare in associazione con Habitat 2110, 2120, 2230.



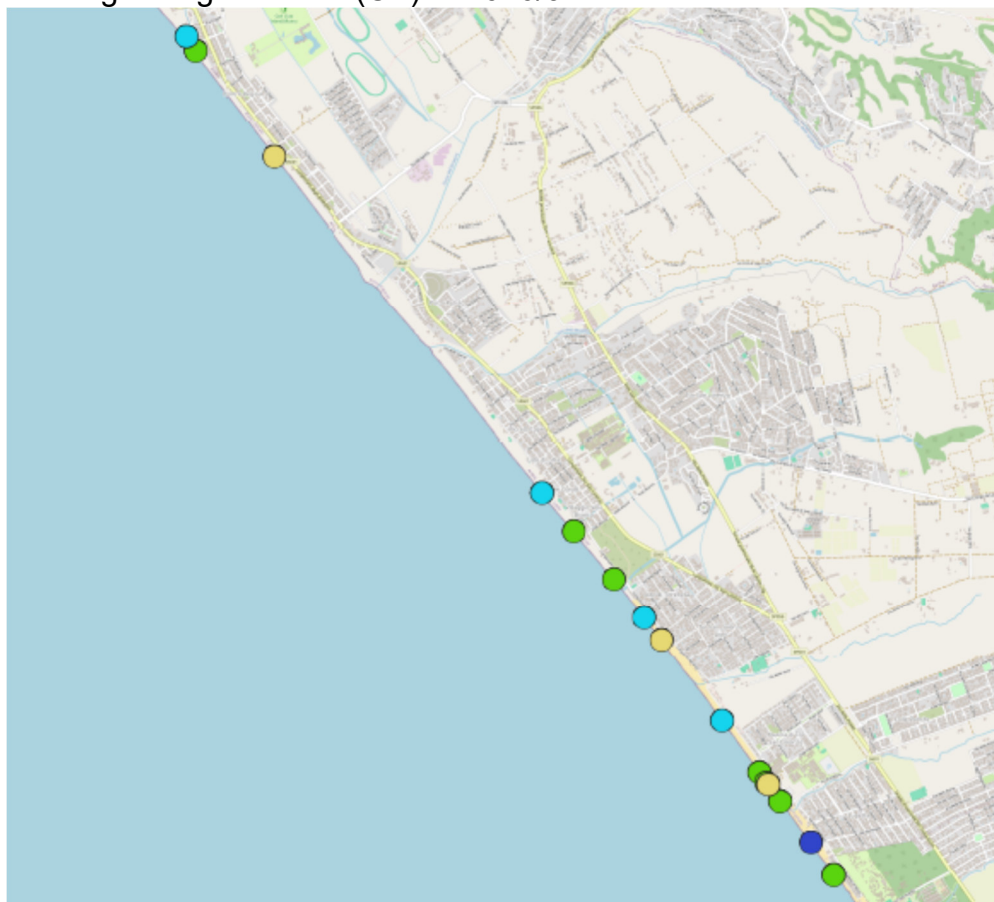
Estratto di Mappa Habitat costieri da Lungomare Maga Circe al confine con il comune di Anzio

Oltre la sede stradale, come già descritto nel RP, quindi oltre l'arenile le dune consolidate sono parzialmente e densamente vegetate con vegetazione psammofila non legnosa, mentre su avanduna l'habitat 2110 Dune embrionali mobili presenta alcune specie indicatrici *Elymus farctus*, *Sporobolus virginicus*, *Euphorbia paralias*, *Eryngium maritimum*, insieme associato l'habitat 2120 Dune mobili del cordone litorale con *Medicago marina*, *Anthemis maritima*, *Calystegia soldanella*, *Pancratium maritimum*, *Polygonum maritimum*, *Lotus cytisoides*. A seguire l'Habitat 2210 Dune fisse del litorale associazione riferibile ai *Crucianellion maritimae* e rarafatto nell'Interduna l'habitat 2230 Dune con prati dei *Malcolmietalia* in cui si rinvenivano ancora *Crucianella maritima*, *Pancratium maritimum*, *Helichrysum italicum*, *Ononis natrix*, *Anthemis maritima*, *Sporobolus virginicus*, *Lotus cytisoides*, *Euphorbia terracina*.

Il retroduna oltre la sede stradale sono individuati gli Habitat 2250 e 2260 con formazioni arbustive definite da *Juniperus* spp. Lungo la costa le specie legnose sono organizzate in gruppi di altezza limitata nelle quali domina *Juniperus oxycedrus* var. *macrocarpa*.

In tali contesti si associano altre specie arbustive, come *Pistacia lentiscus*, *Phillyrea angustifolia*, *Phillyrea latifolia*, *Myrtus communis*, *Smilax aspera*, *Rubia peregrina*.

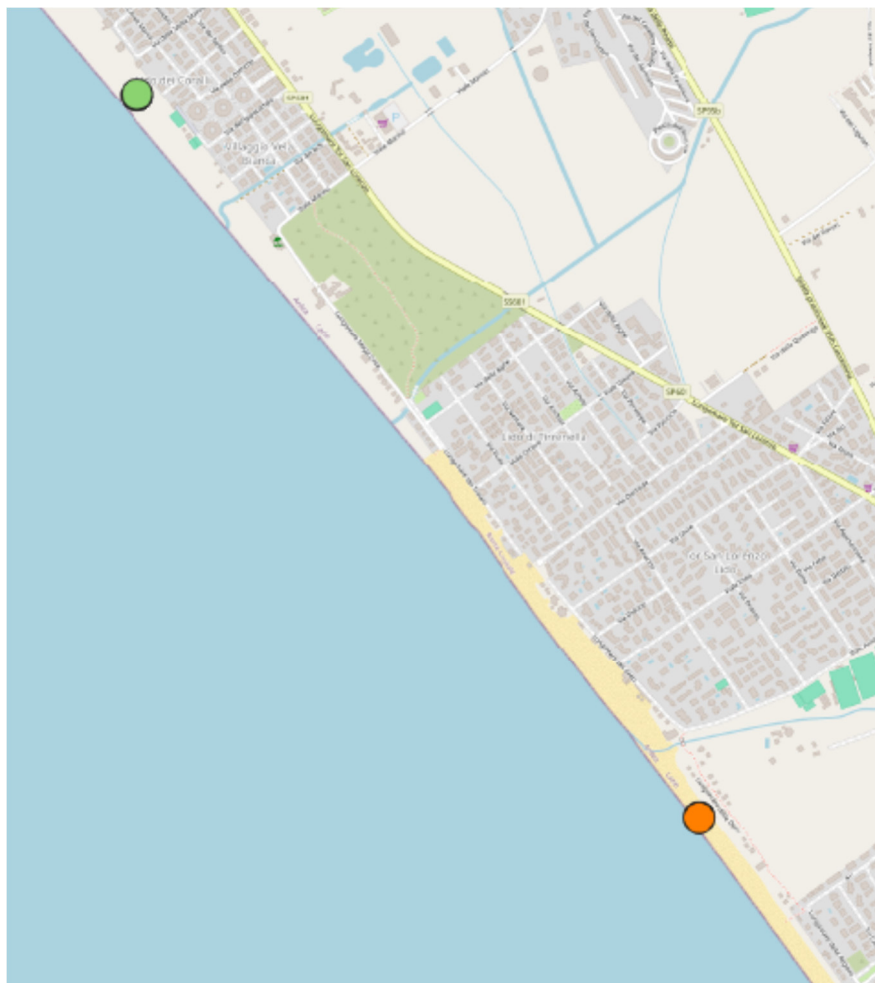
In riferimento alla potenzialità elevata sulle coste laziali della presenza di *Caretta caretta* specie protetta a livello internazionale con Convenzione relativa alla conservazione della vita selvatica dell'ambiente naturale in Europa (Convenzione di Berna), 1979; Convenzione sulla conservazione delle specie migratorie appartenenti alla fauna selvatica (Convenzione di Bonn), 1979; Convenzione sul commercio internazionale delle specie di fauna e flora selvatiche minacciate di estinzione (Convenzione di Washington), 1973; Direttiva Habitat 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche; Protocollo relativo alle Zone Particolarmente Protette e alla Diversità Biologica nel Mediterraneo della Convenzione di Barcellona (Protocollo SPA/BIO), 1995; Regolamento (CE) n. 1967/2006 del Consiglio del 21 dicembre 2006 relativo alle misure di gestione per lo sfruttamento sostenibile delle risorse della pesca nel mar Mediterraneo e recante modifica del regolamento (CEE) n. 2847/93 e che abroga il regolamento (CE) n. 1626/94.



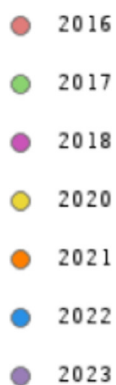
Estratto Mappa spiaggiamenti *Caretta caretta* a tutto il 2023 lungo la costa del comune di Ardea

Legenda anni dei rilevamenti spiaggiamenti *Caretta caretta*

- 2017
- 2018
- 2019
- 2020
- 2021
- 2022
- 2023



Estratto Mappa nidi *Caretta caretta* a tutto il 2121 lungo la costa del comune di Ardea



Legenda anni dei rilevamenti nidi *Caretta caretta*

Lungo le coste laziali i dati rilevati vedono un crescente incremento della presenza della specie, al fine della conservazione della specie il comune di Ardea di attuare tutte le misure di monitoraggio, tutela e gestione come definito dalla Linee Guida per il recupero, soccorso, affidamento e gestione delle tartarughe marine ai fini della riabilitazione e per la manipolazione a scopi scientifici ad oggi nella Regione Lazio svolti prevalentemente dalla collaborazione di Tartalazio, che rappresenta la Rete regionale coordinata dalla Direzione Ambiente della Regione per il recupero, il soccorso, l'affidamento e la gestione delle tartarughe marine ed è costituita da Capitanerie di porto, AA.SS.LL., Aree protette nazionali e regionali, Carabinieri/Forestali, Associazioni ambientaliste e del turismo balneare e volontari.

In generale il comune può implementare la sensibilità dei fruitori, degli addetti dei servizi costieri con informative relative allo svolgimento di segnalazioni in caso di esemplare in difficoltà o nido, si deve chiamare subito la Capitaneria di Porto al 1530, segnalando luogo, dimensioni e condizioni, mentre i volontari segnalano le tracce di nidificazione per proteggere i nidi estivi, fondamentali per la specie, evitando di toccare l'animale e mantenendo la zona umida e ombreggiata se vivo.

Importante come definito dall'ISPRA bisogna definire e pianificare una gestione il più possibile che persegua l'integrità delle coste in cui gli impatti soprattutto antropici devono essere limitati: la presenza umana soprattutto durante la notte sulla spiaggia, in grado di creare un disturbo comportamentale delle femmine nidificanti, o che comunque si approssimano alla battigia, con conseguente diminuzione dei tentativi di nidificazione; la presenza di fonti di luce artificiale, disturba le femmine nidificanti e interferisce con l'orientamento dei neonati qualora si verificasse la schiusa delle uova.

Il passaggio di mezzi meccanici sulla spiaggia, deve essere evitato perché può disturbare le femmine nidificanti, piuttosto che danneggiare il nido generalmente, inoltre la presenza fisica di attrezzature degli impianti balneari nonché i rifiuti lasciati dai fruitori, possono risultare un forte deterrente per la femmina in deposizione e interferire con il raggiungimento del mare da parte dei neonati.

Dal punto di vista della gestione della costa rimane la salvaguardia in totale naturalità dei primi 30 metri dalla linea di battigia in cui, per il comune di Ardea, non devono essere effettuati interventi di alterazione dei profili, limitare anche l'innescò di disequilibrio geomorfologico, il cambiamento delle proprietà chimico-fisiche delle spiagge a causa dell'alterazione dei sedimenti fluviali o scarichi non depurati, le opere di ripascimento che possono innescare tali problemi non sono effettuate dal comune di Ardea a tutto il 2025, e nel PUA non si prevedono tali interventi.

Un elemento significativo nella pianificazione risiede nell'integrazione fra la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e la Valutazione di Incidenza anche in riferimento al principio della non duplicazione delle procedure.

La metodologia per l'espletamento della Valutazione di Incidenza rappresenta un percorso di analisi e valutazione progressiva che si compone di 3 fasi principali: Livello I Screening- Livello II Valutazione appropriata - Livello III - Possibilità di deroga all'articolo 6, paragrafo 3, in presenza di determinate condizioni.

Il Livello I: screening – È disciplinato dall'articolo 6, paragrafo 3, prima frase. In cui si avvia analisi d'individuazione delle implicazioni potenziali di un piano o progetto su un Sito Natura 2000 o più siti, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, e della determinazione del possibile grado di significatività di tali incidenze. In questa fase occorre determinare in primo luogo se il piano o il progetto sono direttamente connessi o necessari alla gestione del sito/siti e, in secondo luogo, se è probabile che dagli stessi derivi un effetto significativo sul sito/ siti.

Nel presente capitolo vengono studiati, individuati e affrontati gli elementi di riferimento per la corretta pianificazione del PUA di Ardea in relazione alla tutela degli ambienti e delle specie presenti nel territorio costiero tenendo in considerazione:

- I. gli obiettivi di conservazione dei siti Natura 2000 interessati dal Piano
- II. lo stato di conservazione delle specie e degli habitat di interesse comunitario presenti;
- III. le eventuali interferenze generate dal Piano sui siti Natura 2000;
- IV. la coerenza del Piano con le misure di conservazione dei siti Natura 2000 interessati;
- V. la presenza di altri Piani realizzati, in fase di realizzazione o approvazione, in fase di valutazione.

Relativamente ai siti della Rete Natura 2000, il territorio comunale in ambito costiero evidenzia una potenziale relazione sulla gestione delle coste rispetto al Sito ZSC IT6030045 "Lido dei Gigli".

Obiettivi di conservazione dei Siti Natura 2000

In coerenza con gli obiettivi di conservazione dei siti Natura 2000, confinate con l’ambito costiero del comune di Ardea, la conoscenza dei sistemi ambientali presenti, distinti nelle loro componenti abiotiche e biotiche, ne possono definire la tipologia, la qualità e il loro stato. La situazione ecologica, sociale ed economica della ZSC permette dunque di valutare:

- gli habitat e le specie di interesse individuati ai sensi della Direttiva Habitat (92/43/CE) indicati per le ZSC;
- le interrelazioni tra la biodiversità e attività antropiche che interessano il territorio, anche vasto, dei Siti Natura 2000.

Proprio in considerazione di un’attenta conoscenza sulle specie e gli habitat di interesse comunitario, per le quali le ZSC sono stati designate, cioè essenzialmente gli habitat e le specie inclusi nell’allegato I della Direttiva 2009/147/CE e negli allegati I e II della Direttiva 92/43/CE, permettono di definire le strategie di gestione e di inquadrare le motivazioni alla base delle indicazioni gestionali previste, secondo le Misure di Conservazione DGR n. 612/2011 e DGR n. 159/2016 ad oggi in atto, con particolare attenzione da parte della Amministrazioni locali, dai gruppi di interesse e i cittadini.

PIANO STRALCIO PER L’ASSETTO IDROGEOLOGICO (P.A.I.).

IL PIANO PER L’ASSETTO IDROGEOLOGICO

Il Piano vigente fu redatto dalla soppressa Autorità per i Bacini Regionali del Lazio (ABR); ad oggi l’Autorità competente è costituita dall’Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Centrale (ABDAC), che sta provvedendo alla revisione delle tavole di Piano dell’ABR.

L’area costiera del Comune di Ardea ricade nella Tavola 2.03 Sud aggiornata dall’ABDAC nel Novembre 2021 (in figura 19 del Capitolo 3 si riporta il Cartiglio della Tavola).

Come visibile nella successiva Figura 20, sempre nel Capitolo 3, nell’area oggetto del PUA non risultano perimetrazioni risultanti dal PAI, ad eccezione dei seguenti corsi d’acqua Rio Torto, Fosso dell’Incastro, Fosso delle Molette e Fosso del Diavolo che nella Tavola PAI risultano classificati come “*Corsi d’acqua principali classificati pubblici con DGR Lazio n. 452 del 001/04/2005*”. Per tali corsi d’acqua gli articoli, come indicato dagli artt. 9 e 27 delle NdA vige l’area di attenzione entro i 150 metri dalle sponde. In particolare, l’articolo 9 prevede quanto segue, in particolare quanto riportato nel secondo punto del Comma b):

Vengono definite aree di attenzione e individuate nella Tav.2 del PAI quelle porzioni del territorio in cui i dati disponibili indicano la presenza di potenziali condizioni di pericolo, la cui effettiva sussistenza e gravità potrà essere quantificata a seguito di studi, rilievi e indagini di dettaglio, nonché le aree interessate da opere di mitigazione, anche se non in dissesto, allo scopo di salvaguardarne l’integrità ed efficienza. Sono individuate:

a) aree d’attenzione geomorfologica suddivise nelle seguenti tipologie:

- *aree d’attenzione per pericolo di frana definite sulla base di studi di dettaglio e tramite l’applicazione di una metodologia statistico-probabilistica in grado di determinare la probabilità di attivazione di nuovi fenomeni;*
- *aree d’attenzione individuate allo scopo di salvaguardare l’integrità e l’efficienza delle opere di mitigazione del rischio esistenti.*

b) aree d’attenzione per pericolo d’inondazione suddivise nelle seguenti tipologie:

- *aree di attenzione per pericolo d’inondazione a potenziale pericolosità non ancora sottoposte a studio di dettaglio individuate nella cartografia di piano;*
- *aree di attenzione per pericolo d’inondazione lungo i corsi d’acqua principali (tutti i corsi d’acqua ricompresi negli elenchi delle acque di cui al T.U. 1775/33, come individuato nella*

D.G.R. n° 452 del 01/04/05, nonché per le altre principali linee di drenaggio individuate nella Tavola 2 di cui all'art. 4, ancorché non classificate pubbliche), le aree di attenzione sono delimitate, per ciascun lato del corso d'acqua, dall'intersezione tra il terreno e una retta orizzontale tracciata normalmente all'asse dell'alveo ordinario a una quota superiore di 10 metri dal livello di magra, a una distanza comunque non superiore a 150 metri dalle sponde dell'alveo ordinario;

- aree d'attenzione individuate allo scopo di salvaguardare l'integrità e l'efficienza delle opere di mitigazione del rischio esistenti

L'articolo 27, invece, disciplina specificatamente le aree di attenzione idraulica, e riporta testualmente quanto segue:

1. L'Autorità, ai fini dell'aggiornamento del Piano di cui all'art. 14, sulla base delle disponibilità finanziarie, nell'ambito delle aree di attenzione di cui all'art. 9 lett. b), provvede ad effettuare gli studi e le indagini necessarie alla classificazione e alla perimetrazione delle eventuali aree a pericolo d'inondazione ai sensi dell'art. 7;

2. I soggetti interessati possono effettuare di loro iniziativa studi volti alla classificazione della pericolosità nell'ambito delle aree di attenzione. Tali studi verranno presi in considerazione dall'Autorità solo se rispondenti ai requisiti minimi stabiliti dal Piano e indicati nell'Allegato 8;

3. L'Autorità, a seguito degli studi eseguiti come ai precedenti commi 1 o 2, provvede ad aggiornare la perimetrazione delle aree a pericolo d'inondazione secondo la procedura di cui all'art. 14;

4. Nelle aree di attenzione (come definite all'art.9 – lettera b) ogni determinazione relativa ad eventuali interventi è subordinata alla redazione di un adeguato studio idraulico rispondente ai requisiti minimi stabiliti dal Piano (Allegato 8), sulla cui base l'Autorità accerta il livello di pericolosità, come definito all'art. 7, sussistente nell'area interessata dall'intervento ed aggiorna conseguentemente la perimetrazione delle aree a pericolo d'inondazione secondo la procedura di cui all'art. 14. Saranno quindi assentibili i soli interventi consentiti in relazione all'accertato livello di pericolosità dell'area, secondo quanto disciplinato dagli articoli 23, 23bis, 24, 25 e 26.

5. Le disposizioni di cui al precedente comma 4 non si applicano alle aree di attenzione ricadenti in territori di bonifica, dove il regime idraulico è regolato e gestito mediante canali e/o impianti di sollevamento idrico. Nelle suddette aree, saranno gli stessi Consorzi di Bonifica ad accertare ed a comunicare all'Autorità l'effettivo livello di pericolosità;

6. Nelle aree di cui al comma 5, la realizzazione di interventi di messa in sicurezza dovrà essere preventivamente approvata dall'Autorità.

7. Nelle aree di cui al comma 5, e nelle aree di cui agli articoli 23 bis, 25 e 26 ricadenti in territori di bonifica, dove il regime idraulico è regolato e gestito mediante canali e/o impianti di sollevamento idrico, la realizzazione di eventuali opere idrauliche, opere a carattere urbanistico, edilizio, infrastrutturale e impiantistico, dovrà essere preventivamente approvata dall'autorità idraulica competente rappresentata:

- dall'A.R.D.I.S., per gli aspetti attinenti al dissesto idraulico, relativamente alle aste fluviali di competenza regionale ai sensi dell'art.8 della L.R. 53/98 ed identificate con D.G.R. n.5079 del 12/10/99;
- dalla Provincia territorialmente competente, acquisito il parere del Consorzio di Bonifica, per gli aspetti attinenti al dissesto idraulico, relativamente alle aste fluviali attribuite ai sensi dell'art. 9 della L.R. 53/98.

L'autorità idraulica competente deve trasmettere all'Autorità, per opportuna conoscenza, copia degli atti assunti.

8. Il parere di cui al precedente comma 7, in assenza di accertato livello di pericolosità dell'area, deve intendersi reso, al richiedente, come sostitutivo e non aggiuntivo dello studio idraulico definito al comma 4.

9. Nelle aree di attenzione (come definite all'art.9 – lettera b), nelle more di quanto disposto nei precedenti commi 1, 2, 3 e 4, sono comunque consentiti, gli interventi di cui al comma 2 dell'art. 23.

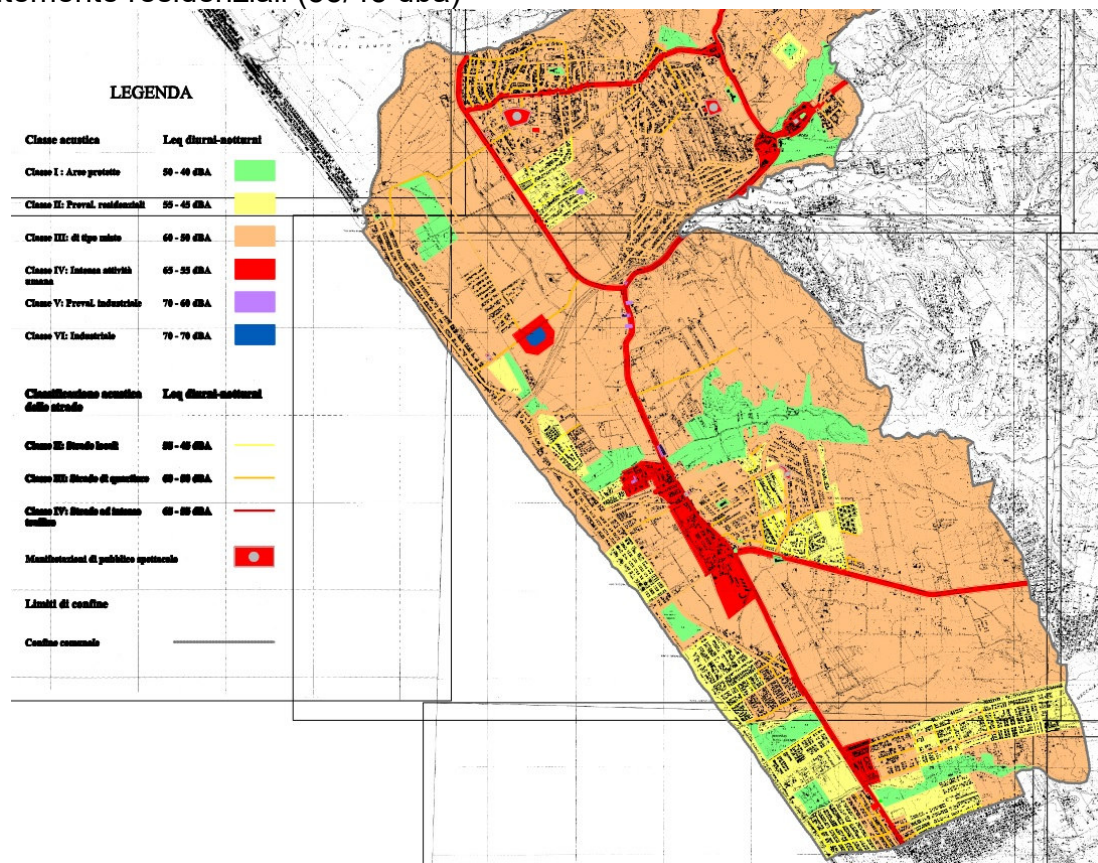
10. Non è consentito l'uso abitativo degli scantinati e dei vani interrati o seminterrati nonché lo stoccaggio, negli stessi, di materiali o sostanze pericolose e/o inquinanti eccedenti le minime quantità necessarie per il fabbisogno domestico giornaliero.

Inquinamento Acustico

In materia di inquinamento acustico, il D.P.C.M. 1/3/91, la legge 447/95, il D.P.C.M. 14.11.1997 e la Legge regionale 3 agosto 2001, n.18 Disposizioni in materia di inquinamento acustico per la pianificazione ed il risanamento del territorio – modifiche alla L.R. 06/08/1999 n.14, stabiliscono il regime normativo relativamente negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno, introducono inoltre l'obbligo per i comuni di adottare, quale ulteriore strumento di pianificazione urbanistica, un piano di zonizzazione del territorio in relazione ai limiti massimi ammissibili di rumorosità.

Il Comune di Ardea dispone del Piano di Zonizzazione acustica del territorio comunale, adottato con Deliberazione del Consiglio Comunale n.52 del 6agosto 2009.

Il litorale in esso è classificato quasi totalmente in zona III° di tipo misto (60/50 dba) salvo una piccola zona finale nell'Ambito B e alcune zone dell'Ambito C che sono classificate in zona II° prevalentemente residenziali (55/45 dba)



Raccolta Rifiuti

Il Comune di Ardea ha una produzione totale di rifiuti solidi urbani pari a circa 25.000 T/anno corrispondente ad una produzione procapite di circa 492 Kg./ab. anno e 1,35 Kg/ab. giorno; la raccolta differenziata rappresenta circa il 64 % della produzione totale come si evince dalla tabella tratta dal Catasto Rifiuti ISPRA

Anno	Popolazione	RD (t)	Tot. RU (t)	RD (%)	RD Pro capite (kg/ab.*anno)	RU Pro capite (kg/ab.*anno)
2024	50.781	15.983,705	25.017,325	63,89	314,76	492,65
2023	50.116	16.121,162	25.044,882	64,37	321,68	499,74
2022	49.057	13.922,629	22.684,909	61,37	283,81	462,42
2021	48.372	11.349,138	23.715,838	47,85	234,62	490,28
2020	48.365	11.000,230	24.768,810	44,41	227,44	512,12
2019	48.715	7.782,157	22.685,017	34,31	159,75	465,67
2018	48.450	8.758,475	23.959,653	36,56	180,77	494,52
2017	49.663	8.446,064	22.024,564	38,35	170,07	443,48
2016	49.418	10.254,507	23.748,187	43,18	207,51	480,56
2015	49.183	13.694,761	26.672,701	51,34	278,45	542,32
2014	48.926	10.018,007	25.932,353	38,63	204,76	530,03
2013	48.305	2.119,872	23.198,862	9,14	43,89	480,26
2012	44.609	4.785,021	29.197,051	16,39	107,27	654,51
2011	44.202	5.232,874	28.079,204	18,64	118,39	635,25
2010	42.879	4.802,903	26.731,953	17,97	112,01	623,43

Criticità e/o sensibilità di contesto individuate e ricadute derivanti dagli aumenti di carico antropico previsto dal Piano.

Come già ampiamente riportato ai precedenti paragrafi 3.3.2. e 7.1. del presente Rapporto il PUA non prevede un incremento sostanziale delle presenze e conseguentemente del carico antropico.

Come si può evincere dagli elaborati infatti la maggior parte dei nuovi stabilimenti (n. 9) sono previsti nell'Ambito A tra il confine con Pomezia e il Rio Torto in cui è assicurata la viabilità e l'accesso dal Lungomare degli Ardeatini che costeggia l'arenile e in cui sono presenti parcheggi pubblici mentre gli altri (n. 3) sono previsti in zone sempre servite dalla pubblica viabilità e con presenza di parcheggi, tutti in aree già molto frequentate con un utilizzo non regolamentato e nelle quali attualmente non viene assolutamente garantito l'uso attento alle condizioni ambientali e naturali e il rispetto di modalità di frequentazione attente al valore dei siti.

Gli stessi nuovi punti di ormeggio previsti (2 nell'Ambito A e 3 nell'Ambito C) sono tutti collocati alle foci di canali o fossi in aree facilmente accessibili e in ogni caso in luoghi in cui già di fatto vengono svolte attività legate alla nautica ma senza alcuna regolamentazione così che spesso risultano semi abbandonate e oggetto di accumolo di rifiuti.

Criticità e/o sensibilità di contesto con riferimento al quadro paesaggistico e della Rete Natura 2000 interessate l'area di piano;

Nella fascia di 500 m dalla linea di costa verso l'entroterra sono presenti le seguenti aree tutelate D.M. 03/04/2000:

- con DM 06/12/2013 e DGR159 del 14 aprile 2016 istituzione ZSC IT6030044 Macchia della Spadellata e Fosso S. Anastasio Anzio ZSC IT6030045 Lido dei Gigli

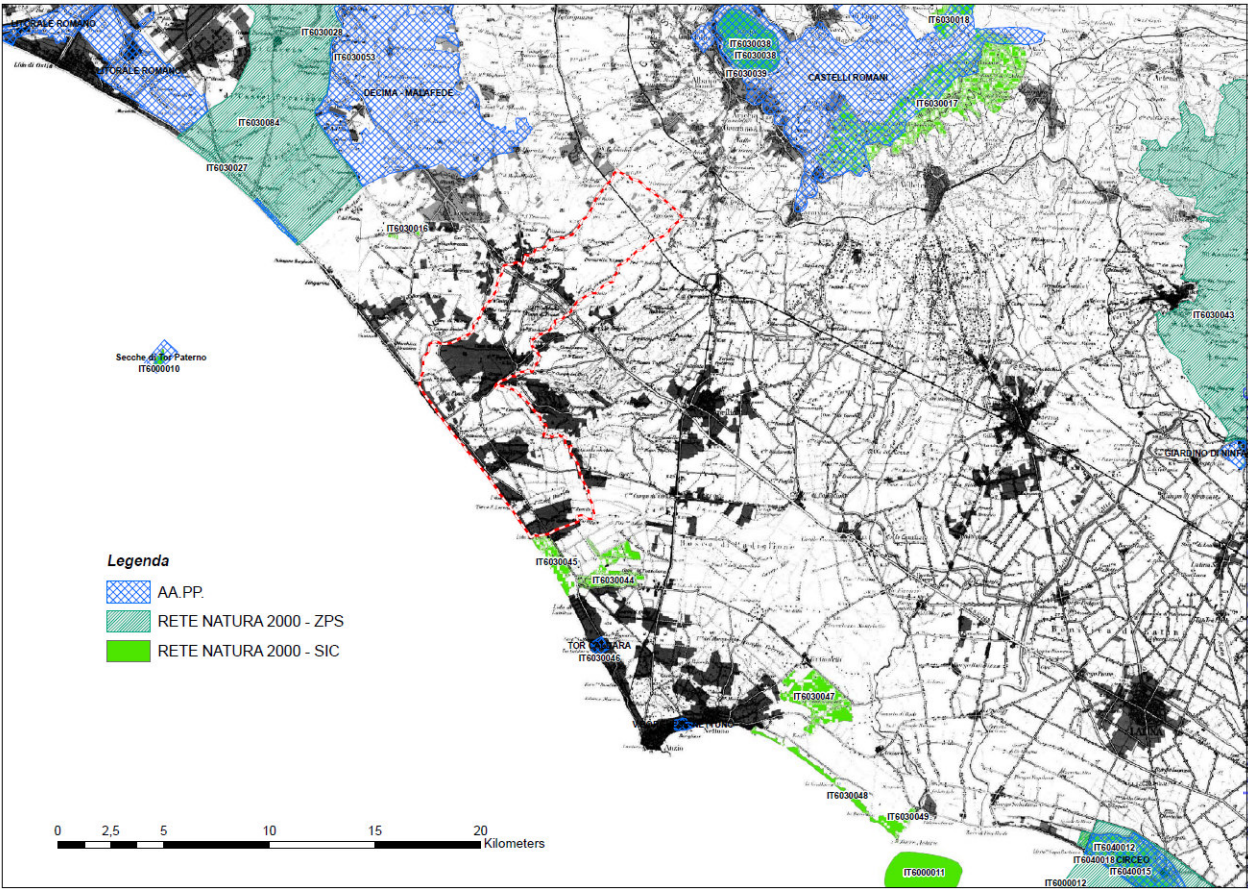


Figura 48 Ubicazione AAPP su area vasta

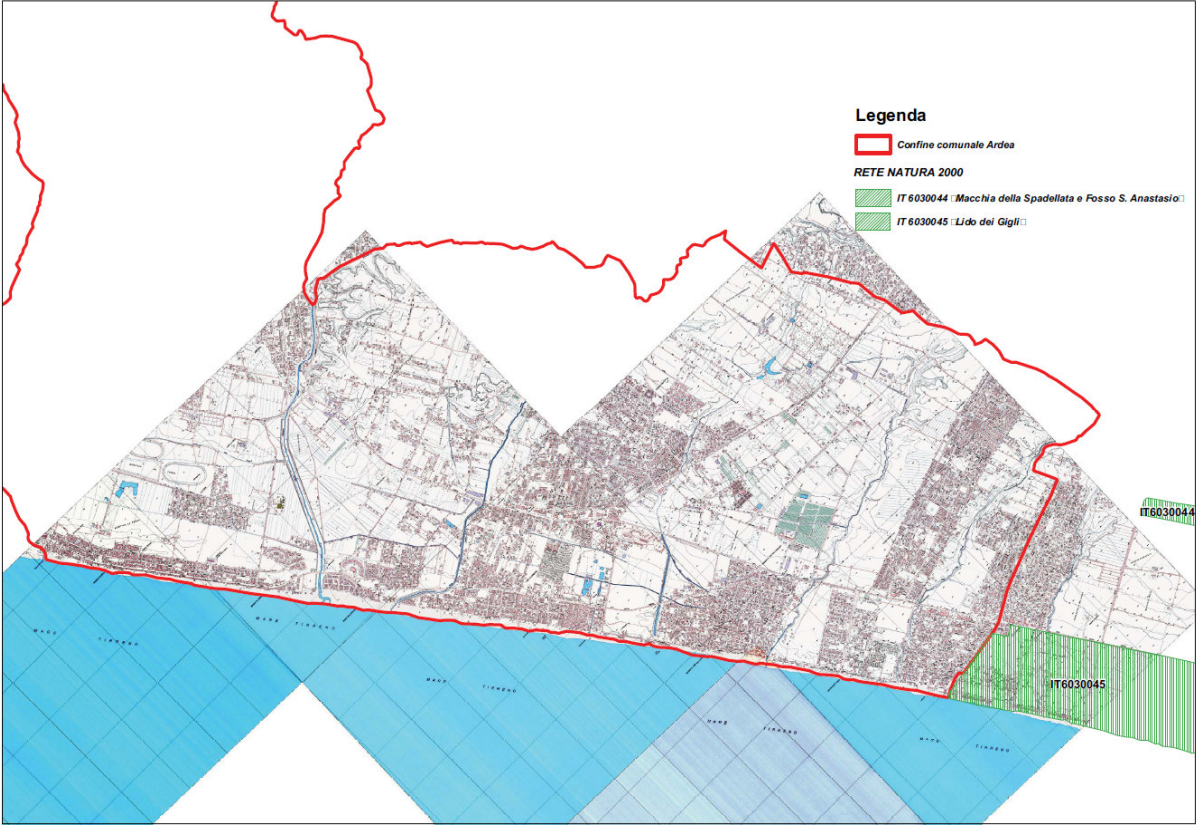


Figura 49 Ubicazione AAPP su CTR 1:5.000

COMUNE DI ARDEA
Protocollo Arrivo N. 5288/2026 del 26-01-2026
Allegato 4 - Class. 14 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

7.6. Significatività degli effetti derivanti dall'aumento di carico antropico sul sistema della mobilità, sulla componente aria, sull'inquinamento acustico, sulla componente acqua, allo smaltimento delle acque reflue.

Si ribadisce ancora quanto riportato ai precedenti paragrafi 3.3.2., 7.1. e 7.4. del Rapporto in cui viene ampiamente specificato che il PUA non prevede un incremento del carico antropico in quanto le poche nuove previsioni ricadono su aree già ampiamente utilizzate in modo spontaneo, disorganizzato e privo di servizi.

Per quanto riguarda la mobilità non solo non vi è un sostanziale ampliamento ma viene previsto un notevole miglioramento della situazione grazie alla previsione:

- della realizzazione dei parcheggi previsti nel PRG
- delle autorizzazioni a realizzare parcheggi stagionali in aree libere a ridosso dell'arenile
- di un incremento del servizio di trasporto pubblico.

Per quanto riguarda le componenti aria, inquinamento acustico, componente acqua, smaltimento delle acque reflue il miglioramento degli effetti dell'utilizzo dell'arenile saranno garantiti dall'aver introdotto, tenendo conto che le Concessioni saranno tutte messe a bando e i nuovi/vecchi concessionari dovranno richiedere nuove autorizzazioni, nelle Norme Tecniche e nel Disciplinare Tecnico i seguenti elementi:

- I camminamenti pedonali, le passerelle per i disabili, le fioriere e gli altri arredi necessari per la migliore fruibilità della spiaggia (quali ad esempio gazebo, zone d'ombra, campi da gioco con recinzioni e rete di protezione, aree adibite all'installazione di giochi per bambini, aree attrezzate per la ginnastica, teli frangivento) saranno consentiti sull'area in concessione purché semplicemente poggiati al suolo o fissati con ancoraggi provvisori e facilmente rimovibili.
- L'uso di mezzi meccanici viene consentito esclusivamente per la pulizia della spiaggia e potrà essere effettuato solo previa comunicazione da parte del concessionario al comune in cui siano indicate le caratteristiche del mezzo che si intende utilizzare.
- La pulizia della spiaggia sarà assicurata almeno una volta al giorno;
- Le recinzioni normali alla battigia dovranno essere di altezza non superiore a m. 1,00 e non potranno essere in materiale metallico, non potranno limitare la visuale dovranno essere interrotte prima dei 5,00 m dalla battigia;
- Le recinzioni verso terra saranno realizzate con strutture che si inseriscono nel contesto paesistico circostante e consentano la libera visuale verso il mare;
- Le nuove strutture saranno realizzate esclusivamente con materiali naturali, riciclabili o ecocompatibili e di facile rimozione.
- I concessionari, anche avvalendosi del supporto di guide ambientali, volontari delle associazioni ambientaliste del territorio e degli agenti di polizia locale, assicureranno l'esposizione delle aree di loro competenza di apposita cartellonistica dedicata alla tutela e vigilanza ambientale nonché alle iniziative ed agli appuntamenti previsti.
- Sarà assicurata almeno una volta al giorno la raccolta differenziata, lo smaltimento dei rifiuti e pulizia degli appositi contenitori, in tutto nel rispetto della normativa statale e comunale vigente in materia e prevedendo l'utilizzo di contenitori riutilizzabili o compostabili, l'installazione di dispositivi per l'erogazione automatica di acqua potabile e il sistema del "vuoto a rendere";

Analisi delle Alternative

Analisi delle alternative considerate nell'elaborazione del Piano

L'analisi dello stato attuale evidenzia le seguenti condizioni e criticità:

- la assenza di una identità turistica e ricreativa costiera;
- la carenza di servizi balneari omogenei sul territorio;
- l'assenza di spiagge a libera fruizione di qualità e con servizi adeguati;

- una scarsa qualità architettonica dei manufatti esistenti;
- una scarsa o nulla destagionalizzazione delle attività;
- l'assenza di una regolamentazione degli approdi attuali;
- la limitazione alla balneazione per una importante quota di costa conseguente alla qualità delle acque in prossimità delle foci dei fossi;
- la necessità di una revisione della giacitura della dividente demaniale SID.

Alla luce di quanto sopra le carenze e necessità che il PUA deve risolvere e colmare sono:

- la definizione di un quadro di indirizzi programmatico della spiaggia disponibile, integrato e omogeneo con la vocazione naturale della fascia costiera urbana e la sua prossima trasformazione (realizzazione della nuova passeggiata lungomare, etc.) ;
- la realizzazione di un nuovo spazio pubblico con valenza paesistica, di qualità, in un'area di lungomare;
- la previsione della valorizzazione della costa per tutto il suo sviluppo entro i confini comunali, sostenibile, sicuro, con servizi di qualità, fruibile per tutto l'anno;
- la definizione di un contesto tecnico-amministrativo efficace, per una più proficua utilizzazione del demanio marittimo ai fini di un più rilevante interesse pubblico.;
- l'individuazione delle diverse tipologie di utilizzazione delle aree demaniali marittime per finalità turistico-ricreative, ovvero diversificazione dell'offerta balneare all'interno di ogni ambito;
- la riqualificazione strutturale dell'accessibilità degli arenili che garantisca la fruibilità degli stessi, mediante la realizzazione di un percorso di viabilità ciclo pedonale;
- il recupero delle aree penalizzate alla balneazione in quanto ricadenti ai margini dei fossi, con una proposta di riqualificazione e sviluppo turistico;
- la sensibilizzazione ed attenzione nei confronti delle tematiche sociali promuovendo un progetto che miri all'inclusione sociale nelle aree destinate alla libera fruizione nonché all'accoglienza degli animali da compagnia;

Conseguentemente a seguito dell'analisi dello stato attuale del litorale e della attuale legislazione comunitaria, nazionale e regionale nonché delle numerose sentenze che hanno riguardato il settore appare evidente che senza la redazione, l'approvazione e l'attuazione del PUA e della regolamentazione in esso contenuta si avrebbe la seguente evoluzione:

- la decadenza delle attuali concessioni con evidenti problematiche di gestione dell'arenile e dei servizi ad esso collegati;
- il permanere della assenza di una identità turistica e ricreativa della fascia costiera;
- il perpetuarsi della carenza di servizi balneari omogenei sul territorio;
- il permanere dell'utilizzo incontrollato delle spiagge a libera fruizione senza servizi adeguati con ricadute negative sullo stato dell'ambiente;
- il permanere sul litorale di strutture di scarsa qualità architettonica in assenza di possibilità di riqualificazione e rinnovo;
- l'impossibilità della destagionalizzazione delle attività che lascia il litorale in completo abbandono per la gran parte dell'anno;
- la continuazione di attività nautiche o comunque legate al mare prive di regolamentazione;
- la limitazione alla balneazione, o l'utilizzo pericoloso per la salute, della importante quota di costa con divieto di balneazione in prossimità delle foci dei fossi invece di un utilizzo regolamentato per altre attività;

Il Piano di Monitoraggio

Secondo quanto riportato nelle "INDICAZIONI METODOLOGICHE E OPERATIVE PER IL MONITORAGGIO VAS" (MATTM-ISPRA 2012), il monitoraggio della VAS "è funzionale a verificare la capacità dei piani e programmi attuati di fornire il proprio contributo al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale, identificando eventuali necessità di riorientamento delle decisioni qualora si verificano situazioni problematiche".

Ai sensi dell'art. 18 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., infatti, "il monitoraggio assicura il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani e dei programmi approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive".

In particolare nell'Allegato VI - Contenuti del Rapporto ambientale di cui all'articolo 13 - alla lettera i) è previsto che il Rapporto Ambientale debba contenere la "descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione dei piani o del programma proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare".

Un primo set di indicatori "di processo", derivati dagli obiettivi specifici, è stato riportato nelle tabelle.

Sulla base delle analisi di coerenza e di impatto e delle misure di mitigazione, è stato possibile integrare tali indicatori con altri che consentono il controllo dell'attuazione delle azioni di piano "che hanno impatti positivi o negativi sugli obiettivi di sostenibilità specifici del Piano" e delle misure di mitigazione/compensazione individuate; tenuto conto delle osservazioni dell'Arpa è stata così creata la selezione di indicatori integrativi utili a definire il set finale di riferimento.

ARIA clima energia - Consumi energetici (TEP/anno) - Abitanti insediabili/abitanti insediati - Consumi energetici procapite (Kwh/ab) - Variazione della potenza installata da fonti rinnovabili (Kwh/anno)
ACQUA - Copertura servizio di fognatura (%) - Stato ambientale del mare (Indicatori SECA, LIM, SACA) - Consumo idrico procapite (m3/ab./giorno)
SUOLO (SUO) - Incidenza superficie urbanizzata (%) - Impermeabilizzazione e consumo di suolo (superfici impermeabilizzate e consumo di suolo procapite)
RIFIUTI Raccolta differenziata (%)
NATURA E BIODIVERSITA' Dimensione aree alberate (%)
TURISMO - Incremento delle presenze - Destagionalizzazione

TEMA	Obiettivo Ambientale Specifico	Indicatore Specifico	Misura di mitigazione pertinente	Indicatore di processo
ARIA E FATTORI CLIMATICI (AFC)	AFC-OS1 Ridurre le emissioni mediante l'efficientamento energetico delle strutture di nuova assegnazione	NO _x , SO ₂ e PM _{2.5}	MT7 Promozione dell'efficientamento energetico degli edifici presenti	Variazione della potenza installata da fonti rinnovabili (Kwh/anno)
	AFC-OS2 Mantenere e aumentare le superfici con vegetazione naturale utili per l'assorbimento di gas climalteranti	Superfici naturali recuperate o di nuovo impianto (mq)	MT9 MT10 Specie ad alta capacità di mitigazione ambientale (assorbimento di CO ₂)	Superfici naturali recuperate o di nuovo impianto (mq)
ACQUA (ACQ)	ACQ-OS3 Proteggere le acque di balneazione dall'inquinamento	Qualità acque sotterranee (SCAS)	MT5 Promozione dell'allaccio di tutte le strutture alla rete fognante	Allacci alla rete fognante (n.,.)
	ACQ OS4 Favorire la gestione integrata delle acque della fascia costiera	Superfici interessate da SUDS (m ²)	MT1 MT4 Realizzazione di sistemi di gestione delle acque meteoriche (SUDS Sustainable Urban Drainage Systems) sistemi di raccolta delle acque piovane.	Superfici interessate da raccolta acque piovane (m ²)
	ACQ-OS5 Favorire il risparmio idrico	Consumo idrico procapite (l/g./ab)	MT3 MT4 Promozione del risparmio idrico delle strutture Riuso delle acque dei tetti e delle superfici pavimentate	Consumo idrico procapite (l/g./ab)
SUOLO (SUO)	SUO-OS6 Limitare il consumo di suolo	Incidenza superfici impermeabilizzate (mq.)	MT3 MT4 Realizzazione di sistemi di gestione delle acque meteoriche (SUDS Sustainable Urban Drainage Systems)	Incremento superfici impermeabilizzate (%)
	SUO-OS7: : Proteggere il territorio da rischi idrogeologici, idraulici e sismici	Stato erosione duna costiera (ml.)	MT3 MT5 Tutela della duna costiera	Altezza e profondità della duna costiera (ml.)
BIODIVERSITA', FLORA E FAUNA (BFF)	BFF-OS8 Ampliare e riqualificare le aree naturali esistenti	Incidenza superfici a verde (mq.)	MT9 MT10 Realizzazione di formazioni vegetali arboreo-arbustive, macchie arboreo-arbustive, con funzione paesaggistica ed ecologica	Superfici a verde (%)
	BFF-OS9 Salvaguardare l'arenile e la duna costiera	Dimensione dell'arenile (ml.)	MT9 MT11 Utilizzo responsabile dell'arenile	Profondità dell'arenile (ml.)
PAESAGGIO, BENI MATERIALI, PATRIMONIO	PAE-OS10 Tutelare e valorizzare l'arenile e riqualificare le strutture balneari	Interventi di riqualificazione (n.)	MT3 Realizzazione di opere multifunzionali: dotazione di servizi volti al miglioramento della classificazione	Interventi di riqualificazione (n.)

COMUNE DI ARDEA
 Protocollo Arclivo N. 5288/2026 del 26-01-2026
 Allegato 4 - Class. 14 - Copia del Documento Firmato Digitalmente

CULTURALE (PAE)	PAE-OS11 Riqualificare l'offerta turistica dei servizi alla balneazione	Interventi di riqualificazione (n.)	MT2 MT3 Realizzazione di opere multifunzionali: dotazione di servizi volti al miglioramento dell'offerta	Servizi offerti (n.)
	PAE-OS12 Valorizzare e riqualificare le strutture esistenti	Interventi di riqualificazione (n.)	MT7 Recuperare le strutture esistenti MT6 Riduzione dell'impatto delle strutture	Interventi di riqualificazione (n.)
POPOLAZIONE E SALUTE UMANA (PSU)	PSU-OS13 Qualificare l'utilizzo della risorsa mare	Stato delle acque di balneazione	MT5 Miglioramento delle acque di balneazione	Interventi di recupero delle acque (n.)
	PSU-OS14 Soddisfare la richiesta di fruizione qualificata del mare	Interventi di riqualificazione (n.)	MT5 Miglioramento dei servizi alla balneazione	Incremento qualitativo presenze n.
	PSU-OS15 Migliorare la qualità dell'offerta turistica	Numero presenze nei beni monumentali e archeologici (n.)	MT6 MT8 Sviluppare la fruizione dei beni storici e monumentali	Incremento presenze nei siti n.

Tema	Indicatore	Periodicità aggiorn.	Monitore	Fonte dati	Costi
AFC	AFC-OS1: Variazione della potenza installata da fonti rinnovabili Kwh/anno)	ANNUALE	UFF. TECNICO COMUNALE	GSE- Gestore Servizi Energetici	0,00
	AFC-OS2: Superfici naturali recuperate o di nuovo impianto (mq)	ANNUALE	UFF. DEMANIO COMUNALE	Progetti di riqualificazione presentati	0,00
ACQ	ACQ-OS3: Allacci alla rete fognante (n.,)	ANNUALE	UFF. TECNICO COMUNALE	IDRICA spa - Portale Acque Min. Salute	0,00
	ACQ-OS4: Superfici interessate da raccolta acque piovane (m²)	ANNUALE	UFF. DEMANIO COMUNALE	Progetti di riqualificazione presentati	0,00
	ACQ-OS5: Consumo idrico procapite (l/g./ab)	ANNUALE	ATO2	IDRICA spa Gestore servizio idrico	0,00
SUO	SUO-OS6: Incremento superfici impermeabilizzate (%)	ANNUALE	UFF. DEMANIO COMUNALE	Progetti di riqualificazione presentati	0,00
	SUO-OS7: Altezza e profondità della duna costiera (ml.)	ANNUALE	UFF. TECNICO COMUNALE	Misurazione diretta	0,00
BFF	BFF-OS8: Superfici a verde (%)	ANNUALE	UFF. DEMANIO COMUNALE	Progetti di riqualificazione presentati	0,00
	BFF-OS9: Profondità dell'arenile (ml.)	ANNUALE	UFF. TECNICO COMUNALE	Misurazione diretta	0,00
PAE	PAE-OS10: Interventi di riqualificazione (n.)	ANNUALE	UFF. DEMANIO COMUNALE	Progetti di riqualificazione presentati	0,00
	PAE-OS11: Servizi offerti (n.)	ANNUALE	UFF. COMMERCIO COMUNALE	SCIA presentate	0,00
	PAE-OS12: Interventi di riqualificazione (n.)	ANNUALE	UFF. DEMANIO COMUNALE	Progetti di riqualificazione presentati	0,00
PSU	PSU-OS13: Interventi di recupero delle acque (n.)	ANNUALE	UFF. TECNICO COMUNALE	Progetti di riqualificazione presentati	0,00
	PSU-OS14 Incremento qualitativo presenze n.	ANNUALE	UFF. TURISMO COMUNALE	Indagine diretta	0,00
	PSU-OS15: Incremento presenze nei siti n.	ANNUALE	UFF. TURISMO COMUNALE	Indagine diretta	0,00

Indicatori

 COMUNE DI ARDEA
 Protocollo Arrivo N. 5288/2026 del 26-01-2026
 Allegato 4 - Class. 14 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente